

LA TRAGEDIA DI SENAGO

Il killer di Giulia dopo l'omicidio
«Baby dove sei? Torna da me»

SERRA / PAG.8



L'ASSASSINO DI NOVI LIGURE

Maltrattamenti all'ex moglie
Nuove accuse contro Omar

GIACOMINO E LEGATO / PAG.10



GOVERNO

IL PROCURATORE STASIO / PAG. 2

Melillo sul Pnrr
«Abolire i controlli
vuol dire favorire
mafiosi e corrotti»



Il procuratore Giovanni Melillo

«Il Paese ha certo il dovere di impiegare al più presto quelle risorse, ma anche di farlo bene». Parola del procuratore antimafia Melillo.

Crescono gli iscritti Lo sport si rialza



TOSQUES / ALLE PAG. 20 E 21

L'EDILIZIA

RICCIO / PAG.4

Super bonus
Tre mesi di attesa
per la piattaforma
sblocca crediti

Quasi 200 mila famiglie attendono una soluzione sul Superbonus. E dovranno aspettare ancora tre mesi.

REGIONE

LA SCUOLA

PELLIZZARI / PAG.7

Oltre 1.500 prof
hanno presentato
domanda
di trasferimento

Oltre 1.500 insegnanti hanno fatto domanda di trasferimento. Un terzo ha scelto un'altra regione.

L'ALLARME SICUREZZA NEGLI OSPEDALI

Ancora violenze in corsia

Estintori scagliati a terra e calci alle porte al Maggiore. Forbici puntate contro i medici a Cattinara

Come una furia ha diveduto la porta dell'ambulatorio del Servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica) dell'ospedale Maggiore, ha staccato dal muro gli estintori sistemati lungo il corridoio gettandoli a terra, colpendo poi a calci e pugni le panche, le finestre, le altre porte, mentre i sette medici presenti in quel momento nell'ambulatorio sono riusciti a mettere al sicuro i sei pazienti in attesa di una prestazione. Protagonista di questi atti di violenza è stato l'altro ieri, poco dopo le 18, un giovane straniero, poi fermato dagli agenti della Polizia intervenuti in soccorso ai sanitari. Sabato scorso un altro episodio di violenza: un un uomo nel reparto di Medicina ha minacciato dei sanitari puntandoli loro contro delle forbici.
TONERO / ALLE PAG. 24 E 25



L'invasione delle girandole

CODAGNONE / ALLE PAG. 30 E 31

PORTOPICCOLO SALVINI / PAG.27

Arrivata la "cassa"
agli ex addetti Ppn
Il direttore di Nh:
«Si riapre a giugno»

DIBATTITO

TOMASIN / PAG.26

Il Comune
riapre all'ipotesi
della sede Ogs
in Porto vecchio

INDALMAZIA

Un museo dedicato
al fascino del corallo



MARSANICH / APAG.16

ERRETRE

VENDITA PROMOZIONALE

ci rifacciamo il look!

sconti fino al 50%

IL REGISTA

«Il Fantasma sarà
un evento unico»



BIZZI / APAG.34

I nodi del governo

L'INTERVISTA

Giovanni Melillo

«Se si aboliscono i controlli sul Pnrr ne approfittano corrotti e mafiosi»

Il procuratore antimafia: «Su fondi Ue e sull'abuso di ufficio servono strumenti non paralizzanti ma efficaci. Se si indeboliscono le verifiche preventive si drammatizza l'impatto successivo della giustizia penale»

DONATELLA STASIO

Il governo cancella i controlli della Corte dei Conti e vuole eliminare l'abuso d'ufficio? Non è credibile pretendere un passo indietro dei controlli esterni senza, al tempo stesso, rafforzare le linee di controllo interno. Il Pnrr impone rapidità dei processi decisionali? Il dovere di impiegare efficacemente le risorse viaggia con quello di farlo bene, evitando che i soldi si disperdano nei mille rivoli degli abusi e della corruzione o finiscano nelle mani della mafia.

L'attualità irrompe con forza nel grande studio del Procuratore nazionale antimafia e anti-terrorismo, al secondo piano dell'edificio seicentesco di via Giulia, a Roma, che papa Innocenzo X, dopo aver verificato le condizioni disumane delle carceri di Tor di Nona, fece costruire per ospitare le "Carceri nuove". Lì, l'umanità sarebbe stata al centro del sistema penitenziario. Lì, da poco più di un anno, ha traslocato Giovanni Melillo dalla Procura di Napoli, e al centro della sua nuova funzione c'è una parola chiave fondamentale, che poi è una postura, se non un dovere istituzionale: la cooperazione, il coordinamento, la leale collaborazione. Anzi tutto tra uffici giudiziari ma anche con altre istituzioni. «Oggi più che mai - dice - c'è bisogno di una forte coesione istituzionale e politica per affrontare le nuove sfide del terrorismo e della criminalità organizzata». Ed è questa la chiave - collaborazione e non contrapposizione - con cui Melillo invita a leggere anche i "famigerati" controlli - penali, di organi di garanzia o di autorità indipendenti - che il governo vive invece come "lacci e lacciuoli".

Signor Procuratore, "lacci e lacciuoli" è l'espressione usata per definire il controllo concomitante della Corte dei Conti sul Pnrr, infatti cancellato. La vicenda tradisce una sorta di insofferenza a qualunque intervento esterno che intralci l'azione di governo. Lei che idea si è fatto?

«La stessa che ho recentemente espresso dinanzi alla Commissione Giustizia della Camera, a proposito dei disegni di legge volti a cancellare o modificare le norme in materia di abuso d'ufficio. In generale, considero legittima ogni discussione sull'opportunità di definire meglio i rapporti tra la sfera decisionale politico-amministrativa e le relative forme di sindacato giurisdizionale o comunque indipendente. Tuttavia, personalmente tendo a considerare la rivendicazione di un primato dei poteri discrezionali propri della pubblica amministrazione tanto più credibile se alla richiesta di arretramento dei controlli esterni si accompagna un deciso rafforzamento delle linee di controllo interne alla pubblica amministrazione. Ma non mi pare che di ciò ci sia traccia significativa nella storia, soprattutto recente, della regolazione di quelle funzioni pubbliche. E anche questo, forse, concorre ad alimentare una spirale polemica senza fine, ma anche un'idea di efficienza dell'azione amministrativa nutrita di sospetti verso doverose funzioni di controllo».

Così, però, si sta muovendo il governo, anche sull'abuso d'ufficio: ora si parla di una riforma generale dei reati contro la pubblica amministrazione ma non una parola sui controlli interni. Può funzionare?

«È possibile tentare di raggiungere un maggio-

TRE PERICOLI PER LE ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1



In generale è legittima la rivendicazione di un primato dei poteri discrezionali propri della Pa. Ma è tanto più credibile se alla richiesta di arretramento dei controlli esterni si accompagna un deciso rafforzamento delle linee di controllo interne alla Pa. Però non ne vedo traccia

2



Il Paese ha certo il dovere di impiegare al più presto le risorse del Pnrr, ma anche di farlo bene, evitando che esse si disperdano nei mille rivoli degli abusi e della corruzione ovvero finiscano nelle mani della criminalità mafiosa

3



C'è il rischio che all'indebolimento dei controlli preventivi segua la drammatizzazione dell'impatto di quelli affidati al giudice penale, con tutto il carico di contrapposizione polemica fra istituzioni che puntualmente ne seguirebbe

re equilibrio del sistema dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma mi piacerebbe che questa discussione riguardasse anche le lacune normative che ostacolano le indagini, come quelle rivelatesi nella disordinata stagione del massiccio ricorso ai finanziamenti edilizi e pandemici».

Restiamo ai controlli sul Pnrr, alcuni cruciali. Ha senso chiederne un allentamento, in generale, per poter spendere quei fondi?

«Per quanto comprenda tutta la serietà della preoccupazione di non rallentare l'impiego di quelle enormi risorse finanziarie, faccio fatica ad accettare una radicale contrapposizione fra la rapidità dei processi decisionali della pubblica amministrazione e la stessa idea di controlli efficaci, poiché i controlli sono parte essenziale dei processi di spesa pubblica. Il Paese ha certo il dovere di impiegare al più presto quelle risorse, ma anche di farlo bene, evitando che esse si disperdano nei mille rivoli degli abusi e della corruzione ovvero finiscano nelle mani della criminalità mafiosa. Se si riflettesse sul fatto che il 70% delle opere pubbliche incompiute si trova nelle regioni meridionali - evidente riflesso, da un lato, di una storica, maggiore debolezza in quelle aree del Paese delle funzioni pubbliche e, dall'altro, della maggiore gravità dei relativi fenomeni criminali - forse si atte-

nuerebbe la contrapposizione polemica fra la necessità di spendere presto e il dovere di farlo anche bene. Diverrebbe magari possibile anche ragionare intorno a un'idea condivisa di controlli non paralizzanti ma sempre rigorosi ed efficienti. E lo dico da magistrato preoccupato anche dal rischio che all'indebolimento dei controlli preventivi segua la drammatizzazione dell'impatto di quelli affidati al giudice penale, con tutto il carico di contrapposizione polemica fra istituzioni della Repubblica che puntualmente ne seguirebbe».

Mi faccia un esempio di controlli interni non paralizzanti.

«Molte tensioni potrebbero essere allentate applicando il principio che chiunque riceve denaro pubblico debba dare conto di come lo impiega e che l'uso di tale denaro sia tracciabile, agevolando i controlli successivi. Ma anche nei limitati campi nei quali oggi è sancito l'obbligo di usare conti correnti dedicati, appunto per consentire il monitoraggio dei relativi flussi finanziari, come, ad esempio è previsto sin dal 2014 per le imprese che partecipano alle grandi opere, quel sistema di controllo funziona poco e male. Eppure si tratta di regole imposte dall'Unione europea, che consentirebbero efficaci controlli, senza frenare l'azione della pubblica amministrazione e delle imprese e anzi contribu-

“



CHI È

Foggiano di nascita, 61 anni, Giovanni Melillo, è neocapo della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo

do a garantirne correttezza e trasparenza. La stagione del Pnrr imporrebbe di estendere e dare efficienza a questo tipo di controlli. Le proposte tecniche per farlo non mancano».

Il suo ragionamento, come del resto l'impostazione dell'Europa, vede nel controllo una forma di collaborazione necessaria all'efficacia del risultato, mentre nel nostro caso sono vissuti in chiave di contrapposizione. È una visione distorta, che non riesce a cogliere il senso della collaborazione istituzionale, le pare?

«In generale, mi sembra prevalere un tratto comune nella legislazione degli ultimi anni: una sorta di rassegnata tendenza a sacrificare i controlli sull'altare della necessità di sostenere l'economia, dimenticando che l'indebolimento dei controlli, innanzitutto quelli spettanti alla stessa pubblica amministrazione, riduce l'efficacia stessa delle riforme e delle manovre finanziarie, acuisce le disuguaglianze sociali, sacrifica la trasparenza del mercato, agevola l'espansione affaristica delle mafie e, infine, indebolisce l'autorevolezza della pubblica amministrazione e la fiducia dei cittadini nello Stato».

Quanto sono funzionali, questi controlli, anche alla lotta alla criminalità mafiosa?

«La relazione diretta fra l'efficacia dei controlli interni alla pubblica amministrazione e la ca-

I nodi del governo



LACCI E LACCIUOLI



Bisogna abolire quelli che ostacolano le indagini relative agli abusi sui finanziamenti edilizi e pandemici

LEADERSHIP CRIMINALI



Ormai i processi decisionali amministrativi ed economici si selezionano in base all'attitudine a governare

COMMISSIONE ANTIMAFIA



Talvolta con le procure non sono stati costruiti saldi vincoli di fiducia nella gestione delle esigenze di segretezza

pacità del nostro sistema di contrastare la criminalità mafiosa può essere osservata anche attraverso la lente offerta dal ricorso allo scioglimento delle amministrazioni locali sottoposte a condizionamenti mafiosi. Un fenomeno certo agevolato dalla debolezza delle funzioni di controllo, che consente di fotografare un altro elemento: il crimine mafioso è largamente proiettato verso il condizionamento corruttivo della pubblica amministrazione e il controllo di sempre più estese aree del tessuto produttivo. Le stesse leadership criminali si selezionano sulla base delle attitudini a governare i processi decisionali e le tecnologie essenziali alla gestione delle reti d'impresa che ruotano attorno ai cartelli e che attraversano quasi tutti i settori economici, dal commercio degli idrocarburi a quello dei metalli, dagli appalti pubblici alla gestione del ciclo dei rifiuti, dal lavoro interinale alla logistica e alla distribuzione commerciale. L'intera architettura del sistema delle frodi fiscali e delle false fatturazioni ormai ruota intorno a circuiti societari largamente controllati da camorra, 'ndrangheta e Cosa Nostra, integrandosi strutture e strategie criminali che immaginiamo separate e lontane. Le imprese mafiose attraggono nella loro sfera d'influenza imprese che mafiose non sono, ma che praticano lo stesso linguaggio della frode fisca-

le e della corruzione. L'identità di linguaggi moltiplica la capacità di espansione affaristica delle mafie nell'Italia centro-settentrionale come nel resto dell'Europa. Visto che parla di "identità di linguaggio", non posso non chiederle che impressione le abbia fatto sentir definire "pizzo di Stato" le tasse che i commercianti devono pagare. «Ci mancherebbe che un magistrato si pronunciasse anche sulle forme della comunicazione politica! Ma anche da cittadino mi imporrei di non guardare ai dati polemici, preferendo confidare nella preservazione e nel consolidamento di un quadro di forte coesione istituzionale e politica sul pur accidentato terreno del contrasto delle mafie e del terrorismo. Diversamente, ogni indagine e ogni processo, come ogni impegno della società civile, rischierebbero di rivelarsi vani. Di quella coesione oggi più che mai vi è grande bisogno, anche per affrontare le nuove sfide del terrorismo e della criminalità organizzata, come quelle inevitabilmente conseguenti alla destabilizzazione di vaste aree dell'Europa e del Mediterraneo e all'ingresso in scena di strategie e tecnologie capaci di sfuggire ad ogni controllo». **A proposito di coesione istituzionale, le bombe del 1993 a Roma, Firenze e Milano reclamano ancora verità e giustizia, perché die-**

tro quegli attentati non c'era solo la mafia, come peraltro intuirono subito gli inquirenti, che si misero a disposizione della Commissione antimafia, all'epoca guidata da Forza Italia con una maggioranza di centrodestra, per un accertamento storico-politico. Lei ha ricordato che «quell'ideale passaggio di testimone non si realizzò mai» e che lo sviluppo dell'indagine su un altro piano fu lasciato cadere «silenziosamente». Oggi ci sono le condizioni per raccogliere quel testimone e per una leale collaborazione istituzionale? «Nel mio intervento a Firenze ho indicato le ragioni che, a mio parere, impongono di riconoscere che la campagna stragista del 1993 non possa ricondursi soltanto alle strategie criminali tipiche di un'organizzazione mafiosa, sia pure raffinata come Cosa Nostra, inserendosi invece in un più ampio contesto di destabilizzazione politica e istituzionale. Lo riconobbero immediatamente importanti figure politiche del tempo, come Carlo Azeglio Ciampi e Bettino Craxi, indicando in modi diversi, ma ugualmente chiari, la strada della responsabilità delle istituzioni politiche nel comprendere e contrastare quei terribili rischi per la nostra democrazia. Strada e responsabilità chiare anche a quei magistrati, come Gabriele Chelazzi e Piero Vigna, consapevoli della necessità che alle indagini

della magistratura si affiancassero le ricostruzioni storiche e politiche nelle quali la magistratura non può avventurarsi. Oggi la situazione è notevolmente diversa e più complessa rispetto al 2002, ma resta intatta l'esigenza di non affidare soltanto alle indagini e ai processi la ricerca della verità. Ciò, tuttavia, esige, ora come allora, una corretta e reciprocamente rispettosa collaborazione fra magistratura e istituzioni politiche, necessaria per evitare interferenze e sovrapposizioni reciproche. Un problema molto serio, la cui soluzione dipende dalla condivisione di un comune dovere di collaborazione istituzionale, essenziale perché indagini e attività con finalità diverse in campi così delicati e controversi possano costantemente raccordarsi». **Lei ha già conosciuto o incontrato la nuova presidente della Commissione antimafia, Chiara Colosimo?**

«Abbiamo avuto un primo e assai positivo contatto. Posso dire che avrà certamente tutta la collaborazione istituzionale possibile da parte del mio Ufficio e delle Procure distrettuali, ma anche che ha sin da ora tutta la mia personale, doverosa fiducia».

Pertanto, questa Commissione è nata tra le polemiche, sollevate anche dai parenti delle vittime delle stragi: cinque membri sono imputati e indagati per corruzione e concussione e la presidente è nel mirino per le sue frequentazioni di ex terroristi neri nell'ambito di progetti sulla risocializzazione dei detenuti.

«Non ho alcun interesse per le contrapposizioni polemiche e nessuna ragione per commentarle. La Presidente Colosimo è stata eletta dal Parlamento e, ripeto, avrà tutta la nostra collaborazione, certo che anche la Commissione da lei guidata offrirà cooperazione e sostegno al difficile lavoro della magistratura. Potrei aggiungere che, anche da Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ho sempre trattato molti elementi di riflessione dal dialogo con persone - come Sergio D'Elia, presidente di "Nessuno tocchi Caino" - che, pur se in passato condannate per reati di terrorismo, sono impegnate nell'associazionismo civile che opera per l'umanizzazione del sistema penitenziario e l'effettività della funzione di rieducazione della pena».

Torniamo al coordinamento: la collaborazione istituzionale è una regola aurea ma, storicamente, anche la più bistrattata.

«Talvolta, le Procure sono venute a conoscenza di iniziative delle Commissioni parlamentari antimafia in ritardo e in modo incompleto, la qual cosa certo non ha aiutato a costruire saldi vincoli di reciproca fiducia e a governare meglio le esigenze di segretezza delle rispettive indagini. Questo rischio naturalmente riguarda anche i rapporti tra uffici giudiziari, ma quando entrano in campo le inchieste parlamentari i problemi diventano più delicati e complessi. Nella sua dimensione esclusivamente giudiziaria, il coordinamento delle indagini è sostenuto dalle funzioni di garanzia della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo. Il rapporto con la Commissione parlamentare antimafia esige invece di poter confidare che l'esercizio delle prerogative sovrane del Parlamento sia sostenuto da una costante attenzione ad evitare inutili tensioni con la giurisdizione».

Nella precedente legislatura come ha funzionato il coordinamento?

«Quel che posso dire è che la cooperazione fra istituzioni diverse dipende, al di là delle volontà e degli sforzi individuali, dal clima che si crea attorno al lavoro di una istituzione parlamentare storicamente così importante. La gravità dei fenomeni mafiosi imporrebbe che prevalessero sempre doveri e responsabilità comuni, al di là delle divisioni politiche». —

Sale ancora il costo della misura per l'edilizia. Duecentomila famiglie in attesa. I costruttori edili denunciano: «Troppi ritardi nelle procedure»

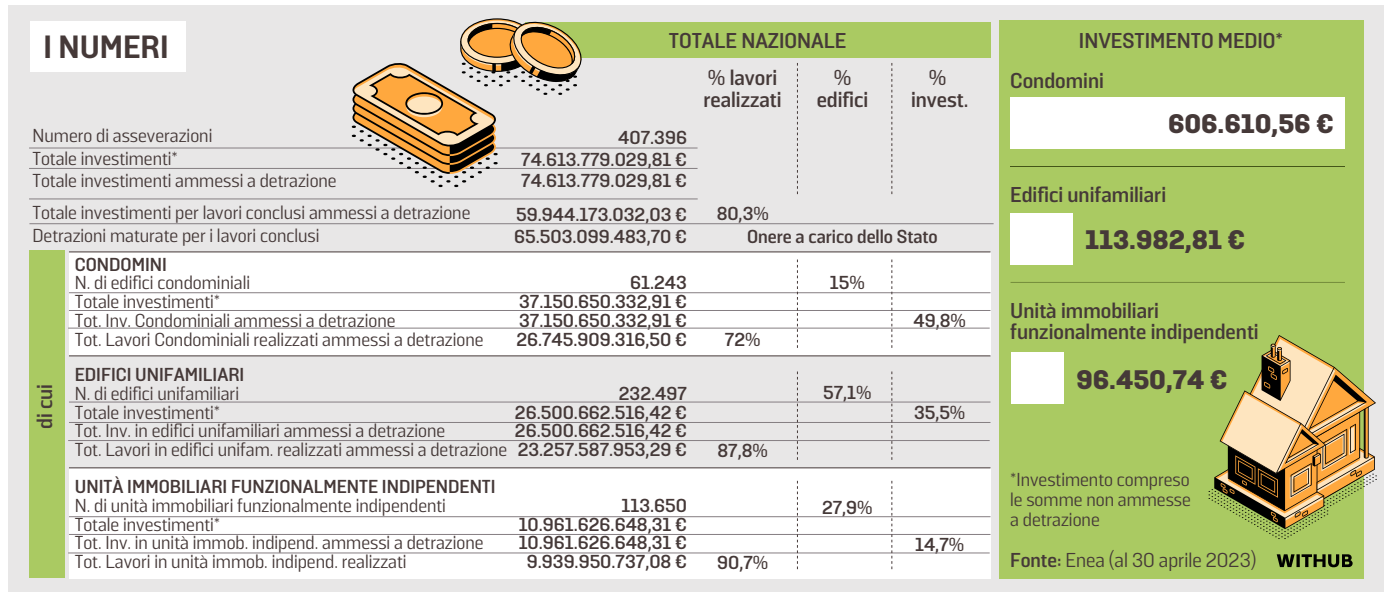
Superbonus, conto triplicato a 90 miliardi Tre mesi per la piattaforma sblocca-crediti

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

Quasi 200 mila famiglie sono ancora in attesa di una soluzione sul Superbonus. E dovranno aspettare ancora tre mesi: il via definitivo alla piattaforma per sbloccare i crediti incagliati «è previsto entro il mese di settembre». Così dice la sottosegretaria all'Economia, Sandra Savino. In particolare, riguardo alla proposta di realizzare un veicolo finanziario per l'acquisto dei crediti «nessuna iniziativa è stata intrapresa in questo senso direttamente dall'amministrazione pubblica» anche se risulta che «EnelX, di concerto con alcuni istituti bancari, stia lavorando alla realizzazione di una piattaforma che procederà a sostenere l'acquisto di crediti da operatori privati e industriali».

Nel frattempo la situazione peggiora di mese in mese e le cifre in ballo continuano a lievitare. L'importo dei bonus edilizi incagliati è salito dai 19 miliardi stimati dall'Agen-



zia delle Entrate quattro mesi fa ad oltre 30 miliardi. È il dato fornito da Stefano Betti, vicepresidente dell'Ance in audizione alla Commissione Ambiente della Camera: «La soluzione di piattaforma proposta due mesi fa a governo e Parlamento stenta a decollare» dicono i costruttori.

Per le famiglie e per le aziende lo stallo sui crediti edilizi si traduce in enormi difficoltà: l'Ance ha calcolato che sono

bloccati circa 180 mila interventi, tra villette e condomini. L'associazione preme dunque affinché «nell'immediato il Parlamento vari una proroga di almeno 6 mesi dei lavori in corso, in modo da dare il tempo agli operatori di concludere gli interventi iniziati».

Più in generale, l'associazione ha sottolineato che il superbonus ha riscosso un «successo senza precedenti nella do-

manda da parte delle famiglie: sono stati realizzati poco meno di 100 mila interventi nel 2021 e 260 mila nel 2022» mentre precedentemente al superbonus «gli interventi su interi edifici ammontavano a numeri insignificanti: 3 mila in media annua, tra il 2018 e il 2020». «Non può quindi corrispondere al vero – ha affermato l'associazione – quanto si legge al riguardo che metà degli interventi del Superbonus

si sarebbero fatti anche in assenza dello strumento».

Quello del Superbonus è stato un percorso accidentato tra venti modifiche delle norme in due anni, una ogni 45 giorni. Come riferisce l'Ance, «di fronte agli indubbi successi, i cambi alle normative sono stati continui e tutti estremamente consistenti, l'ultimo dei quali nel Dl "cessioni" che ha, dall'oggi al domani, eliminato la cessione e lo sconto in

fattura, i pilastri del successo del superbonus». Un continuo susseguirsi di modifiche che ha generato «un'elevata confusione e inquietudine in tutti gli operatori. Per esempio, nelle banche e negli operatori finanziari, come le Poste Italiane e Cdp, la preoccupazione di veder cambiare il quadro normativo praticamente ogni due mesi ha indotto molti a uscire dal mercato, altri a rallentare di mesi le attività di acquisto dei crediti. Alcune banche hanno recentemente ripreso l'attività mediante operazioni di ricessioni dei propri crediti precedentemente acquisiti, ma si tratta di iniziative specifiche e non di sistema».

Solo EnelX, Intesa Sanpaolo e Sparkasse, hanno ripreso ad acquistare i crediti, maturati l'anno scorso e nei primi mesi di quest'anno. Credit Agricole, UniCredit e Poste Italiane stanno invece ancora ultimando le procedure per sbloccare i crediti, fermi da mesi nei cassetti fiscali dei loro clienti mentre Banco Bpm ha dichiarato la propria disponibilità a riattivare la cessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIM

The Medi
Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE
MARITTIMO

6

GIUGNO
-
ORE
9.00

7° Shipowners & Shipbuildings Forum

**I NUOVI CONFINI DELLA
SOSTENIBILITÀ**

IL MARE E LA TRANSIZIONE ENERGETICA: CAMBIARE ROTTA PER NON CAMBIARE GLI OBIETTIVI

SALA DELLE COMPERE • PALAZZO SAN GIORGIO • GENOVA • Evento in presenza e in diretta streaming

I Sessione

PROGETTARE OGGI LA NAVE DI DOMANI

II Sessione

LA NAUTICA E IL MADE IN ITALY COME ESEMPIO DI GREEN DEAL

#SHIPPINGFORUM • SEGRETERIA: FORUM@THEMEDITELEGRAPH.COM

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA FINO AD ESAURIMENTO POSTI, PREVIA REGISTRAZIONE



ISCRIZIONI E PROGRAMMA COMPLETO
EVENTI-LIVE.GEDIDIGITAL.IT

Sponsor



Con il sostegno di



Catering



Tanti tasselli diversi
uniti per lo stesso scopo

Aiutaci a finire il puzzle:
costruisci insieme a noi
il futuro di tutti

ASSEGNA IL TUO 5X1000



Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS

Codice Fiscale 90 12 77 30 324

PER DONARE



Fondazione Diocesana Caritas Trieste ONLUS

IBAN: IT 61 A 05018 02200 0000 17121203

BANCA POPOLARE ETICA



oppure scopri gli altri metodi inquadrando il **QR Code qui accanto** con il tuo telefono

Regione

DOCUMENTI

Guida e oppiacei



Nell'elenco delle segnalazioni compaiono situazioni legate al traffico: criticità nei servizi pubblici di trasporto, parcheggi, viabilità. Curioso il caso di un patentato che si è visto rinnovare il documento di guida per un solo anno. Il Difensore civico regionale ha appurato che era stato scambiato per un tossicodipendente per l'assunzione di oppiacei necessari però a curare il mal di schiena. Il problema (del rinnovo) è stato risolto.

ANIMALI

Pappagalli



C'è pure un caso pappagalli per il Difensore civico. «Un'associazione ha chiesto al Comune accesso all'ordine di servizio che autorizzava un'ispezione, cui però si era in precedenza opposta – dice De Pauli –. L'associazione, che allevava pappagalli in una soffitta, s'era offesa per non aver avuto risposta» «Probabilmente ci sarà un procedimento penale: i pappagalli senza autorizzazione non si possono allevare».

IMMOBILI

Battaglia sul Imu



Battaglie grandi e piccole. Di poco conto, e di pochi soldi, a volte, come quella di una signora residente in un paesino della Carnia che si lamentava dell'applicazione di un'imposta di 10 euro su una casa di proprietà che non era mai stata abitata, e quindi era esente da Imu. Sempre in tema di immobili, più di un cittadino protesta con i vicini in presenza di edifici lasciati in deterioramento e che diventano alloggio per persone senza dimora.



Sanità, trasporti e ambiente al centro delle 235 segnalazioni arrivate all'attenzione dell'ex magistrato De Pauli

Le attese eccessive per visite ed esami tra i casi segnalati al Difensore civico

FOCUS

MARCO BALLICO

La questione irrisolta delle visite specialistiche e degli esami diagnostici ben oltre i tempi fissati dai piani delle liste d'attesa finisce anche sul tavolo del Difensore civico regionale. Accanto a vicende più «leggere»: dal cittadino che si lamenta per il mini rinnovo della patente causa assunzione di oppiacei (per curarsi il mal di schiena) all'associazione che alleva, fuori legge, pappagalli in soffitta, ma comunque protesta con il sindaco. Esempi tra i 235 interventi richiesti nel 2022 a una figura cancellata nel 2008 e reistituita nel 2014 dal Consiglio del Fvg. Interventi in leggero calo rispetto al 2021 (quand'erano stati 257, mentre nel 2020 ci si era fermati a 181), con prevalenza dei casi su procedimenti amministrativi in corso (82, il 35%), con



ARRIGO DE PAULI
GIÀ MAGISTRATO DI CASSAZIONE,
È DIFENSORE CIVICO DEL FVG DAL 2019

Contestata l'impossibilità di avere rimborsi per consulti privati in caso di tempi non rispettati

interlocutori principalmente gli enti locali (33%), quindi Aziende sanitarie (23%), Stato e organi parastatali (14%), privati (12%) e Regione (9%).

Diminuiscono in particolare le segnalazioni legate alla salute (da 84 a 58, 25%), anche se più di un utente si lamenta della mancata possibilità di rivolgersi a strutture private con diritto al rimborso in presenza di più o meno vistosi sforamenti nelle agende di visite ed esami. Numeri e considerazioni emergono nella relazione annuale al presidente Mauro Bordin e agli altri membri del Consiglio di presidenza scritta dal Difensore civico Arrigo De Pauli, già magistrato di cassazione, incaricato del ruolo nel 2019, «ponte di collegamento – si legge nel documento – con la pubblica amministrazione, agevolmente accessibile e completamente gratuito».

L'ulteriore diffusione della conoscenza del Difensore civico tra la popolazione è in cima

all'elenco delle cose da fare anche nel 2023. Ma il 2022 è stato un anno in cui i cittadini informati hanno indirizzato numerose richieste su svariate situazioni. Nella relazione, sanità a parte, si parla di ambiente, criticità nei servizi pubblici di trasporto, viabilità e parcheggi, piani regolatori, permessi di costruzione, graduatorie di concorsi pubblici e ammissioni a centri estivi. Le curiosità? De Pauli cita il caso di un signore che non capiva il perché la patente gli fosse stata rinnovata solo per un anno, «e abbiamo poi chiarito, risolvendo il problema, che era passato per tossicodipendente per l'assunzione di oppiacei anti-sciatalgia». E ancora «la battaglia della signora carnica per 10 euro di Imu non dovuta», «la protesta di un albergatore nei confronti di un collega cui il Comune aveva dato il via libera per la ristrutturazione dei locali», «il pignoramento di un bene cointestato con il marito per una signora che aveva però vinto la causa

di separazione e attendeva il pagamento delle spese». I pappagalli? «L'associazione aveva chiesto l'accesso all'ordine di servizio che autorizzava l'ispezione. Ispezione alla quale si era opposta, eppure aveva trovato modo di lamentarsi. In palese violazione di legge perché i pappagalli in soffitta non ci potevano stare».

A rivolgersi al Difensore civico (che è anche Garante Ater) è solitamente un over 50. Nel 46% dei casi della provincia di Udine, nel 30% di Trieste, nell'11% di Pordenone, nel 4% di Gorizia. La modalità informatica per stabilire il contatto è la preferita (il 60% delle segnalazioni arriva via mail), ma non sono mancate 47 sollecitazioni all'ascolto, con conseguenti incontri di persona. Tra gli aspetti positivi, rimarca De Pauli, l'allargamento delle convenzioni con i Comuni (dalle 10 del 2021 alle 24 del 2022), la base per una proficua collaborazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responsabile per i diritti della persona

Il Garante Pittaro chiede una cabina di regia per le politiche sui minori

Una cabina di regia per coordinare le politiche sui minori. Più attenzione al diritto di mobilità delle persone disabili. Interventi concreti per ridurre il cronico sovraffollamento delle strutture carcerarie, con focus sulla «contraddizione giuridica» del Cpr di Gradisca. Queste alcune delle proposte contenute nella relazione annuale presentata al presidente del Consiglio regionale Mauro

Bordin e agli altri membri dell'ufficio di presidenza dal Garante dei diritti della persona, Paolo Pittaro, sui suoi tre ambiti di competenza: la funzione di garanzia per bambini e adolescenti; per le persone a rischio di discriminazione; e per le persone private della libertà personale.

Pittaro si è soffermato su quest'ultima funzione, affrontando anche il tema Cpr: «Lì

c'è un problema di fondo - ha osservato il Garante -, si parla di detenzione amministrativa per gli ospiti, ma se è detenzione questa non può essere amministrativa, anche se validata da un giudice di pace». «La struttura è retta da un ente privato - ha aggiunto Pittaro - e quando sorge qualche problema bisogna per forza chiamare i Carabinieri. Molti ospiti sono violenti, danneggiano le cose, nessuno di loro vuole tornare in patria. I rimpatri sono difficili, c'è bisogno di specifici protocolli coi vari Stati, e il costo del rimpatrio è enorme per lo Stato».

Quanto alle case circondariali, il Garante invita a focalizzare il grave sovraffollamento, con il Fvg tra le prime regioni in Italia in questa classifica.



PAOLO PITTARO
GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Denunciati anche il sovraffollamento delle carceri e le contraddizioni nella gestione dei Cpr

La richiesta alla Regione è di «investire in figure professionali e progetti strutturati» come avvenuto in altri territori. Proposta la ripresa dei corsi professionali, interrotti in pandemia. Sollevata anche la questione dell'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito.

Premettendo che nella tutela di bambini e adolescenti le competenze sono di più soggetti, «con alto rischio di sovrapposizioni e di perdita di efficacia», Pittaro auspica misure tra cui maggiore dotazione di risorse umane e finanziarie per i Servizi sociali e sanitari. Quanto ai minori stranieri non accompagnati, carenti i tutori volontari, il Garante propone di intervenire su permessi di lavoro e rimborso delle spese.

Scuola, oltre 1.500 gli insegnanti pronti a trasferirsi Accolte 691 richieste

In 580 restano in Friuli Venezia Giulia, 111 in servizio in altri territori. Sicilia la destinazione più ambita

Giacomina Pellizzari

Millecinquecentosettantotto insegnanti di ruolo hanno presentato domanda di trasferimento. Nel prossimo anno scolastico, un terzo avrebbe voluto prendere servizio in altre regioni, soprattutto in Sicilia - ambita da 304 docenti - Puglia, Campania, Calabria, Emilia Romagna e Toscana, gli altri cambiare semplicemente istituto, magari per avvicinarsi a casa. Il condizionale è d'obbligo perché le domande accolte non superano il 44 per cento del totale e 580 su 691 insegnanti restano in Friuli Venezia Giulia.

A settembre, insomma, non assisteremo alla fuga dei professori verso le regioni meridionali, la maggior parte dei docenti che ha superato l'anno di prova cambierà semplicemente sede e continuerà a insegnare nella regione dove è stato assunto a tempo indeterminato. Anche perché, come detto, il ministero ha accolto circa il 44 per cento delle domande provenienti dal Friuli Venezia Giulia e, a livello nazionale, il 54,5 per cento degli interessati si è dichiara-

IN AULA

UNA CLASSE DI STUDENTI ASSIEME ALLE INSEGNANTI

Il maggior numero di passaggi negli istituti superiori. Soltanto in 99 hanno chiesto di poter lavorare in questa area

Cgil, Cisl e Uil: non è una fuga ma un diritto contrattuale, giusto dare a chi lo desidera la possibilità di avvicinarsi a casa

rato soddisfatto del trasferimento.

Il numero delle domande accolte è in linea con quelli degli anni scorsi: a settembre 691 insegnanti cambieranno scuola. All'inizio dell'anno scolastico in corso erano tre in più. I passaggi più numerosi si verificheranno nelle scuole primarie dove sono stati autorizzati 253 trasferimenti, di cui 213 in regione. Altrettanto

numerosi i passaggi da un istituto all'altro nelle superiori, dove 228 insegnanti cambieranno sede. Di questi 198 resteranno in Friuli Venezia Giulia. Nelle scuole medie, invece, sono previsti 121 trasferimenti, di cui solo 23 fuori regione. Lo stesso si verificherà nelle scuole dell'infanzia: anche in questo caso degli 89 trasferimenti autorizzati solo 16 prevedono spostamenti fuori regione. Complessivamente, a livello nazionale, 111 mila 248 persone hanno chiesto di cambiare sede, 36 mila 106 hanno indicato località situate in regioni diverse da quelle in cui operano. La Sicilia resta la più ambita, qui sono state registrate 27 mila 822 domande di trasferimento. Di queste, 15 mila 104 sono state compilate da insegnanti desiderosi di rientrare nella loro terra. In Friuli Venezia Giulia, invece, tolti i mille e 14 spostamenti interni, le richieste di rientro da altre regioni non superano le 99 unità.

Il fatto che i docenti abbiano potuto presentare domanda di trasferimento è una vittoria sindacale. Come spiega la segretaria re-



gionale della Cisl scuola, Antonella Piccolo, la legge prevede tre anni di servizio nella sede in cui è avvenuta l'immissione in ruolo prima di poter chiedere il trasferimento. «Abbiamo chiesto e ottenuto la deroga al vincolo» spiega Piccolo, secondo la quale «è importante dare questa opportunità a chi opera lontano da casa». Se un insegnante di Lignano viene assegnato a Tarvisio è evidente che cerca di avvicinarsi al comune di residenza. Lo fa anche per ragioni economiche visto che lo stipendio mensile di un insegnante non supera i mille-

cinquecento euro. Dello stesso avviso il segretario regionale della Uil scuola, Ugo Previti. Pure lui promuove la mobilità: «È un modo - spiega - per assumere altre persone in graduatoria». In quest'ottica Previti si sofferma sui possibili trasferimenti dei direttori amministrativi, meglio noti come Dsga: «Dobbiamo capire - sottolinea - quanti posti si liberano per dare la possibilità ai segretari facenti funzioni che stanno salvando la scuola, di concorrere per ottenere quei posti».

Come i colleghi anche il segretario regionale della

Cgil scuola, Massimo Gargiulo, rifiuta il concetto di esodo verso il sud. Preferisce parlare di diritto contrattuale e chi ritiene di poterlo esercitare lo fa. «Non esiste - ripete - coloro che per anni hanno attaccato la mobilità come un ostacolo alla continuità didattica mentono sapendo di mentire».

Gargiulo è convinto che a generare la mobilità è il precariato. «Con i concorsi regionali - insiste -, al nord vengono in pochi perché gli stipendi sono bassi e non ce la fanno ad arrivare a fine mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA DALLA GIUNTA

Istruzione professionale 28 milioni di euro per oltre 4mila ragazzi

Oltre quattromila ragazzi da avviare alla formazione professionale, 28 milioni di euro da utilizzare. Sono i numeri del Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" che la giunta regionale ha approvato su proposta dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. I 28 milioni saranno appunto finalizzati ai corsi triennali/quadriennali di istruzione e formazione professionale (Iefp) rivolti ai minori in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (14 anni): corsi con i quali acquisire una qualifica o diploma professionale riconosciuti su tutto il territorio nazionale, e contemporaneamente assolvere all'obbligo



Alessia Rosolen

go di istruzione e al diritto/dovere di istruzione e formazione professionale.

Come ha ribadito Rosolen, per l'anno 2023/2024, tra risorse regionali e statali, sono previsti 28 milioni per formare 4.369 allievi. Di questi finanziamenti, 2,5 milioni verranno usati per attività di ac-

compagnamento come la partecipazione al sostegno delle spese per vitto/convitto e il sostegno degli allievi fragili.

Quanto alla modalità duale, con questa espressione si intende l'alternanza di momenti formativi in aula e momenti di formazione pratica presso una impresa/organizzazione (promuovendo apprendistato e alternanza scuola lavoro), favorendo così politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, in linea anche con le indicazioni del Pnrr. Proprio dal Pnrr sono stanziati 8 dei 28 milioni totali.

Come riportato dal rapporto regionale datato febbraio 2023, lo scorso anno è arrivata a quota 96,9 la percentuale di ragazzi che a fine ciclo trovano lavoro. L'offerta formativa intende promuovere, tra gli altri, alcuni percorsi: operatore ai servizi di promozione e accoglienza; operatore informatico; operatore del legno; operatore della ristorazione; operatore edile; operatore elettronico e operatore meccanico.

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa KIREIA

Multisplit Tecnologia Compatta
in pompa di calore:
progettato
per l'efficienza

A partire da
520 Watt assorbiti
A+++

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES
mitsubishi-thermal.it

Il trend in Friuli Venezia Giulia

CALCIO

«Ho temuto che il Covid ci potesse cancellare»

«Ammetto che a un certo punto ero davvero spaventato, temevo che il calcio potesse finire, per iniziare una nuova epoca degli sport individuali: per fortuna lo spauracchio del Covid è finito e noi siamo decisamente più forti di prima». Ermes Canciani, presidente della Fgfc Fvg, può sorridere dopo mesi davvero difficili. Nonostante la pandemia infatti il calcio in regione alla

fine ha mantenuto in vita tutti i suoi 285 club. «È bastato rimettere in piedi una partita e il calcio è tornato ad essere quello che è sempre stato: lo sport più semplice e facile da praticare, lo sport popolare per eccellenza nel quale ogni ragazzino sogna di emulare le gesta dei grandi campioni sui campi di calcio della domenica». Canciani infine aggiunge che, oltre ad aver re-



cuperato i giovani che avevano deciso di abbandonare l'attività, diversi altri giovani hanno deciso di lasciare altri sport per abbracciare proprio quello del calcio. —

BASKET

«Cresciuti nei numeri e in termini di qualità»

«Ero stato fortemente criticato quando durante la seconda ondata di pandemia avevo deciso di dare mano libera alle società di scegliere se giocare o non giocare. Oggi posso dire con serenità che questa mia posizione ha ripagato tutto il nostro settore visto che lo stato di salute del basket è davvero ottimo». Giovanni Adami, presidente della Fip Fvg, si è preso una piccola grande rivincita. «Il ba-

sket in regione non ha quasi mai smesso di fare attività. Questo ha sicuramente aiutato a tenere in vita un movimento che oggi conta numeri pari se non superiori a quelli esistenti prima dell'emergenza sanitaria. E non parliamo solamente di meri numeri. C'è anche una evidente crescita qualitativa. Non ricordo a memoria - aggiunge Adami - quando il Friuli Venezia Giulia sia arrivato con cin-



que squadre alle finali nazionali giovanili. Direi che siamo "riesplosi". Merito delle società che hanno saputo tenere duro e non mollare mai nemmeno nei momenti più critici». —

ATLETICA

«Le categorie giovanili il nostro fiore all'occhiello»

«Quest'anno abbiamo in programma 194 giornate di gare, 59 delle quali saranno dedicate a campionati federali. E sicuramente ne metteremo a referto ancora delle altre».

C'è decisamente fame di fare atletica in Friuli Venezia Giulia come confermano i dati evidenziati da Massimo Di Giorgio, presidente della Federazione atletica italiana del Friuli Venezia

Giulia.

«Abbiamo tantissime discipline, 42 delle quali olimpiche con numeri altissimi di tesserati. Nel 2022 ne abbiamo avuti 8683. Al momento sono 7010, ma contiamo di superare i numeri dello scorso anno perché a settembre apriranno le scuole di atletica a cui aderiscono ogni anno ben oltre mille giovanissimi. Le categorie più frequentate, oltre ai Se-



nior Master, sono quelle degli Esordienti e Giovanissimi. I risultati degli azzurri alle Olimpiadi sicuramente ha aiutato ad interessare i più piccoli ad avvicinarsi alle nostre discipline». —

NUOTO

«Sono mancate due annate Ma ora stiamo rinascendo»

«Le società di nuoto stanno emergendo da una situazione complicata prima dal Covid e poi dalla politica del risparmio energetico: grazie a un duro lavoro possiamo dire che il nostro movimento sta bene». Sergio Pasquali, presidente della Fin Fvg, tira quasi un sospiro di sollievo. Le difficoltà logistiche nelle quali sono incappate le piscine hanno messo a dura prova un settore molto attivo.

«Il contributo economico di sostegno che abbiamo ricevuto da parte della Regione ha fatto sì che gli impianti non chiudessero. Questo ha dato forza per proseguire l'attività in un momento certo non facile. Il problema, che sarà visibile tra un paio di anni, è la mancanza di due annate di atleti che a causa dello stop dell'attività durante la pandemia non si sono iscritte. Oggi l'attività è comunque



ripresa a pieno regime - conclude Pasquali - e le tribune della Bianchi riempite da genitori in occasione dei campionati regionali Propaganda è l'immagine migliore della nostra rinascita». —



LA RIPARTENZA

La crisi è alle spalle Lo sport regionale riprende quota e aumenta gli iscritti

Recuperati i circa 10 mila atleti fuggiti da società e club durante la pandemia. Momento d'oro per i settori "under"

Riccardo Tosques

Entro la fine dell'anno in Friuli Venezia Giulia ci saranno più atleti rispetto a quanti ce ne fossero prima della pandemia. L'emorragia provocata dall'emergenza sanitaria - che, dati alla mano, aveva causato nella scorsa stagione agonistica una perdita di circa il 10 per cento degli iscritti alle varie federazioni sportive regionali -, è quasi completamente arginata. E la previsione futura appare ancora più rosea.

COVID

Nell'agosto del 2022 il Coni

regionale aveva fornito numeri decisamente allarmanti sul calo degli sportivi in Friuli Venezia Giulia. I più colpiti, in particolar modo, risultavano essere i giovani iscritti agli sport di squadra, costretti ad abbandonare la propria attività in seguito alle difficoltà e ai vincoli imposti dal Covid. Prima lo stop forzato generalizzato, poi la lenta ripartenza con le tante limitazioni cesellate ad hoc in base alle diverse discipline (penalizzati su tutti gli sport di squadra indoor) con protocolli spesso cervellotici, tanto per gli atleti quanto per i singoli club. Ostacoli che hanno indotto oltre

10.000 sportivi sui circa 112.000 totali presenti in Friuli Venezia Giulia, a prendere una decisione drastica, scegliendo di rinunciare a praticare sport.

RILANCIO

Alla luce di questa situazione il presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin, aveva annunciato subito un impegno: quello di ricucire lo strappo con i settori più danneggiati, dove a spiccare era proprio lo sport giovanile. Le risorse approvate, tramite l'assestamento di bilancio 2022 che aveva stanziato 27 milioni di euro nel comparto cultura e sport,

Il trend in Friuli Venezia Giulia



PALLAVOLO

«La voglia di socializzare dopo l'isolamento forzato»

«Da persona amante dello sport in generale, ho sempre ritenuto importante durante la pandemia che al di là del fare necessariamente la pallavolo, uno sport indoor quindi fortemente penalizzato durante il Covid, i giovani facessero qualsiasi sport individuale pur di non rinunciare all'attività fisica». Alessandro Michelli, presidente della Fipav Fvg, ricorda i momenti critici dai quali anche il volley è usci-

to, seppur con fatica, più rafforzato che mai: «Oggi la pallavolo in regione ha numeri identici, anzi, leggermente superiori a quelli esistenti prima dell'emergenza sanitaria. Praticare uno sport di squadra significa vivere sensazioni che l'isolamento forzato ci aveva tolto. La socializzazione tramite la pallavolo è inoltre un fattore educativo davvero di non poco conto. Sono felice - conclude Michelli -



che i giovani, dopo tanta sopportazione, abbiano voluto ritrovare di stare in compagnia, crescere e naturalmente divertirsi il più possibile tanto in allenamento quanto durante le partite». —

SPORT ROTELLISTICI

«Lo skateboard traino per tutto il movimento»

«I numeri nella nostra federazione sono in crescita grazie all'incremento del settore skateboard, nuova disciplina olimpica che funge indubitabilmente da traino. Ma un ruolo importante lo sta ricatando anche la corsa pattinaggio, con un settore giovanile che per la prima volta dopo tantissimi anni è riuscito a fare un campionato dedicato alle categorie Giovanissimi ed Esordienti in totale auto-

nomia, senza la necessità di aggregarsi al vicino Veneto». Maurizio Zorni, presidente della Federazione italiana sport rotellistici del Fvg, incensa anche le altre discipline. «Abbiamo constatato come anche il pattinaggio artistico sia in forte recupero nel post pandemia. Lo scorso settembre abbiamo tesserato tanti nuovi piccoli atleti. Inoltre anche a livello di allenatori sforniamo ogni anno circa



25 nuovi tecnici. E a meno di strane sorprese, saremo destinati a crescere ulteriormente entro il 2024, una notizia direi impensabile negli anni più bui dell'emergenza sanitaria». —

hanno evidentemente consentito il rilancio delle attività, favorendo il ritorno allo sport. Il presidente del Coni Fvg conferma: «Possiamo essere soddisfatti nell'annunciare che abbiamo avuto un sostanziale recupero degli atleti impegnati negli sport iniziati con l'anno solare in corso e un recupero pressoché totale degli sport con calendario agonistico incrociato tra il 2022 e il 2023. In termini concreti - assicura Brandolin - significa che del 10% di tesserati "persi", ne abbiamo recuperati un buon 9%».

DETTAGLIO

Il calcio, che aveva ricevuto una flessione del 5 per cento, è oggi assieme a volley (-10%) e basket (-18%), in netto recupero. Gli sport di squadra più popolari e praticati hanno dunque superato il momento di crisi che li aveva travolti in seguito all'istituzione dei protocolli sanitari. Un trend positivo dettato anche dalla consapevolezza maturata all'interno delle famiglie dell'importanza, soprattutto sociale, di far praticare sport ai propri figli. «Ho parlato con diversi dirigenti dall'inizio dell'anno e posso dire che sono proprio i settori giovanili ad essere stati rimpinguati da nuovi iscritti - prosegue il numero uno del Coni regionali -, spesso ragazzi che avevano lasciato l'attività in questi anni difficili dominati dalla pandemia. Sono segnali importanti, che fanno decisamente ben sperare per il futuro».

L'IMPORTANZA DELLO SPORT

L'EMORRAGIA DI ISCRITTI CAUSATA DAL COVID SI VA PIENAMENTE RISOLVENDO

Atletica e ciclismo stanno suscitando grande interesse grazie a testimonial del calibro di Jacobs e Camossi

RIBALTAMENTO

E proprio pensando al futuro dello sport in Friuli Venezia Giulia il presidente Brandolin sprizza un discreto ottimismo. «Ci sono sport in grande crescita. Penso all'atletica e al ciclismo, discipline sulla ribalta grazie a risultati raccolti a livello nazionale o internazionale. Vedi Marcell Jacobs con l'allenatore Paolo Camossi, nostro coregionale. Oppure Jonathan Milan, friulano di Buja, messi in luce sulle due ruote nell'ultimo Giro d'Italia. Ma non dimenticherei altri due sport che sono in grande crescita: il primo è la danza sportiva, l'altro è il pattinaggio su rotelle. Ecco perché posso affermare che gli sportivi in Fvg aumenteranno entro la fine del 2023 rispetto a quanti ne avevamo prima dell'inizio della pandemia. La grande paura è passata».

NUOVA SFIDA

Se il Covid è stato lasciato alle spalle, c'è una nuova sfida per lo sport regionale (e nazionale). «Il calo demografico è il grande nemico da affrontare già ora. L'importanza dello sport è quasi rinata in seguito ai problemi provocati dalla pandemia, ma la diminuzione di figli - conclude Brandolin - significa che giocoforza dovremo trovare una formula, assieme alle istituzioni scolastiche e politiche, per tenere sempre alta l'asticella dell'importanza di fare sport tra i giovani». —

IL BANDO

Via ai contributi per attività svolte a favore di disabili

Ok dalla giunta regionale al bando per contributi ai sodalizi sportivi del territorio che fanno attività sportiva a favore di persone con disabilità. «È un primo stanziamento di 250mila euro, consentirà di dare un contributo massimo per ciascun beneficiario fino all'80% della spesa ammissibile», dice il vicepresidente Mario Anzil. Richieste dalle 9 del 14 giugno tramite Istanze online sul sito regione.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

«È un boom di tesserati Mai così tanti da decenni»

«Grazie alla pandemia decine e decine di bambini e ragazzini, pur di continuare a fare attività all'aria aperta, in maniera individuale, hanno scoperto il ciclismo: e se ne sono innamorati». Stefano Bandolin, presidente della Federazione ciclistica italiana Fvg, racconta di come le due ruote ecologiche abbiano raggiunto i cuori di tantissimi atleti regionali trovatisi orfani del proprio

sport durante l'emergenza sanitaria.

«Il Covid e tutte le restrizioni connesse hanno aperto le porte al nostro sport. Oggi abbiamo 108 società in attività con circa 4.000 tesserati di cui oltre 450 appartengono alle categorie giovanili con atleti dai 6 ai 12 anni che praticano mountain bike o bici da strada. Sono numeri che non si vedevano da tanti decenni nella no-



stra regione. Da questo punto di vista - dice Bandolin - possiamo ringraziare la pandemia e naturalmente il lavoro delle singole società e della commissione giovanile della federazione». —

CANOTTAGGIO

«I nostri ragazzi migliorati allenandosi anche a casa»

«Il canottaggio sostanzialmente non si è mai fermato. Questo ci ha premiati sia a livello di numeri che ha livello di risultati come confermano le grandi prestazioni ottenute dai nostri atleti agli ultimi campionati europei».

Daniele Scaini, presidente della Federazione italiana canottaggio del Friuli Venezia Giulia, non può che coccolarsi i risultati che i canottieri regionali stanno continuando

a raccogliere sia a livello nazionale che internazionale.

«Una volta costretti ad interrompere l'attività in acqua e in palestra, la Federazione, grazie anche all'operato del mio predecessore Massimiliano D'Ambrosi, si è adoperata per permettere ai nostri atleti di continuare a lavorare da casa attraverso la consegna a domicilio dei remogometri. Le società hanno poi avuto il pregio di non la-



sciare mai da soli i propri tesserati. Ecco perché oltre che mantenere gli stessi numeri prima della pandemia siamo riusciti a mantenere anche degli ottimi livelli di risultati agonistici». —

Il dramma dei femminicidi

IL RACCONTO

Giulia

le chat dell'orrore

Alessandro mandava messaggi alla fidanzata dopo averla uccisa
«Baby, dove sei? Ci stiamo preoccupando. Mi chiami, per favore?»

Monica Serra / MILANO

«Siamo al quarto giorno oggi, finiscila con questa storia e batti un colpo, ti supplico». Sono le 7, 43 di mercoledì 31 maggio. La recita di Alessandro Impagnatiello non è ancora terminata. Giulia non c'è più. L'ha uccisa a coltellate, ha provato a bruciare il suo corpo martoriato, lo ha anche già gettato in una strettoia piena di erbacce, tra una serie di box e il retro di un palazzo, a cinquecento metri da casa, mentre la famiglia della ventinovenne, incinta di sette mesi, continua a lanciare appelli disperati per trovarla.

Impagnatiello è impassibile. Finge di cercarla, di mandare messaggi su Whatsapp al cellulare della ragazza che ha già buttato in un tombino. «Ho i giornalisti che mi molestano sotto casa, ti prego è invivibile così. Mia mamma piange, mio fratello e Luciano pure. Ti prego fallo per mio figlio! Sai quanto è legato a te».

Il primo messaggio allo smartphone di Giulia lo invia quattro ore dopo averla ammazzata: «Dove sei?». Impagnatiello continua il giorno dopo: «Sono arrivato al lavoro. Faccio colazione e attacco». Alle 10 del mattino: «Mi chiami per favore?». Alle sei del pomeriggio, mentre sta per presentare ai carabinieri una denuncia di scomparsa farlocca e piena di bugie: «Baby dove sei?», tutto maiuscolo. «Ci stiamo preoccupando!».

E ancora, lunedì sera: «A casa continuavo a guardare la nostra foto a Ibiza – scriveva a Giulia mentre il suo corpo senza vita era chiuso nel garage – So che non sono stato un fidanzato ideale. Ti ho mancato di rispetto. A te che sei stata la prima e unica ragazza ad aver accolto mio figlio». Prosegue il monologo: «Ci ho messo qualche settimana per rivelarti di avere un figlio, ma la tua risposta è stata: «Ah sì? Bene». Mi hai fatto esplodere il cuore, non volevo spezzare il tuo». Continua. E continua ancora: «Hai il pieno delle ragioni, dici solo che stai bene. Che sei fuggita in un qualche Paese lontano per buttare giù tutto». Il castello di Impagnatiello sta per crollare.

La famiglia di Giulia è già arrivata a Senago per cercare la figlia. Papà Franco ha preso a schiaffoni il trentenne davanti alla caserma. Sa tutto. Sanno



tutto. Del tradimento. Dell'altra donna. Dell'altra gravidanza interrotta. Hanno capito che è solo colpa sua se Giulia non si trova. Nel profondo del loro cuore temono che sia stato lui a farle del male. Alla sorella Chiara non è mai piaciuto.

«Non ho mai avuto una grande stima di lui», metterà a verbale davanti ai carabinieri, in quei giorni di speranza appesa a un filo, mentre bussa a ogni porta di Senago con la foto della sorella. «A febbraio del 2021, da quando Giulia ha

iniziato la convivenza con Alessandro mi ha confidato che c'erano delle problematiche sentimentali» si legge nel verbale di Chiara, agli atti dell'inchiesta delle pm Alessia Menegazzo e Letizia Mannella. «A gennaio 2023, lei mi ha riferito

che Alessandro le aveva confidato di avere una relazione sentimentale con un'altra ragazza. Giulia era già incinta, stava pensando di abortire. Ho deciso di aiutarla ma non era più possibile, perché aveva superato il novantaseiesimo giorno di gravidanza».

A febbraio, Giulia ha raccontato del tradimento a tutta la famiglia: «Nostro padre le ha detto che le avrebbe dato tutto l'aiuto possibile. Lei ha risposto che non avrebbe perdonato Alessandro, ma sarebbe tornata a Senago, in attesa di trovare un'altra casa», dice Chiara.

Per mesi, Giulia e Impagna-

tiello hanno litigato. Il rapporto si era ormai sgretolato. Lei aspettava Thiago, ma non si fidava più di lui. Discutevano per ogni cosa, come si legge negli ultimi giorni di chat tra i due, prima dell'omicidio, delle ricerche, della recita. Finita all'una di giovedì notte, quando il corpo della ventinovenne, trafitto sul collo e sulle braccia, parzialmente bruciato, coperto solo da pezzi di cellophane e di uno straccio, è stato trovato dove Impagnatiello lo aveva nascosto, per i pm prima della notte di mercoledì, come invece racconta lui. Perché il suo T-Roc era stato già lavato martedì mattina, testimo-



A Sinistra Giulia Tramontano (la prima a sinistra) assieme alla sorella Chiara (seconda da destra) e i genitori. Qui, ancora un'immagine di Giulia, che era incinta di sette mesi

Una processione senza sosta per dimostrare solidarietà alla vittima dell'omicidio

Continua l'omaggio sul luogo del ritrovamento

«Non la conoscevo, ma volevo pregare per lei»

LA GIORNATA

Irene Famà

Chiuso nella sua cella di isolamento Alessandro Impagnatiello non chiede scusa. Non versa una lacrima. Non un segno di pentimento, di rimorso. Di consapevolezza? Chissà. È vero, non può incontrare nessuno, come da prassi. Ma, sino ad ora, pare non abbia nemmeno chiesto di farlo. Unica eccezione, prima di essere arrestato l'altro giorno dai carabinieri e portato a San Vittore, ha chiesto di incontrare suo figlio di ot-

to anni, avuto da una precedente relazione.

«Mio figlio non lo perdono. È un mostro. Ha rovinato tutti quanti», è stato lo sfogo della mamma davanti alle telecamere della Vita in diretta. A pochi metri da casa sua, a Senago, Alessandro Impagnatiello viveva con la fidanzata, Giulia Tramontano, incinta di sette mesi. A pochi metri da casa sua, l'ha uccisa con diverse coltellate e ha cercato di darle fuoco. A pochi metri da casa sua, dietro un in una fessura tra una serie di box e il retro di un palazzo, ha nascosto il cadavere.

Lì, in quel luogo diventato



L'omaggio a Giulia sul luogo del ritrovamento del corpo

espressione del male, in tanti lasciano un fiore, un disegno, un peluche, una lettera. E anche un paio di scarpette rosse, simbolo della lotta alla violenza contro le donne.

Amici di Giulia, certo. Ma anche tanti altri che Giulia

non la conoscevano. Come Maria Iocci, mamma di quattro figli, arrivata da Saronno per lasciare un mazzo di tulipani. «Non sono una curiosa. È la prima volta che porto un pensiero a una persona che non conosco. Ma questa sto-

ria mi ha toccata nel profondo». Vicini a lei Simona Giacu, di Barlassina. «Ho un figlio di 16 e uno di 24 anni. Come madre mi interrogo molto sulla loro educazione, su come trasmettere l'importanza del dialogo, il valore del rispetto, insegnare ad accettare difficoltà e fallimenti. Giulia? Non la conoscevo. Ma questa volta, da donna e da madre, mi sono sentita in dovere di venire a dire una preghiera».

Davanti a quella serie di box si fermano adolescenti, come Valentina e Mariagrazia, entrambi diciassettenni, di Garbagnate. E famiglie. Elisabetta, da Linate,

Il dramma dei femminicidi

L'INTERVISTA

Giuseppe Petronzi

«Esiste un sottobosco di fragilità vigileremo sulla violenza alle donne»

Il questore: «Milano è più sicura di come viene detto, ma il problema vero è nel centro della città»
«Il disagio dei giovani si manifesta sempre più spesso con atteggiamenti aggressivi e prevaricatori»

Paolo Colonnello / MILANO

All'inizio della settimana un sedicenne che ha accoltellato la professoressa in classe; l'altro ieri la scoperta del brutale omicidio di Giulia Tramontano, incinta al settimo mese. Sotto l'immagine patinata e scintillante di una Milano modaiola e vincente, scorre un fiume di disuguaglianze e disagio che talvolta riemerge e travolge ogni certezza. D'altronde, Milano vista da via Fatebenefratelli, sede della Questura, è una città impressionante: settecento pasaporti al giorno, mille extracomunitari trattati quotidianamente, quasi mezzo milione di stranieri ufficialmente residenti. E poi le faide tra i rapper, i megaconcerti, i derby a San Siro, i gay pride, i centomila in piazza Duomo per il 25 Aprile, le Olimpiadi del 2026, gli affitti impossibili. Una città incessante, dallo sviluppo verticale, presa d'assalto dai turisti, dai saloni, dalle mode. Che chiede sicurezza. Ormai più manager che investigatore, il questore Giuseppe Petronzi (una lunga esperienza a Torino come capo della Digos), ne è perfettamente consapevole: «Questa è una città con standard di efficienza molto alti, sicurezza compresa».

Signor questore, il disagio giovanile sta diventando un problema di sicurezza?

«Il disagio dei giovani si manifesta sempre più spesso con atteggiamenti violenti e prevaricatori, anche di gruppo. La socialità, la scuola e talora anche i piccoli problemi, rappresentano quella "quotidianità formativa" di cui i giovani sono stati privati durante il Covid. La riemersione da quella astinenza di quotidianità sta palesando temi critici anche sul piano della sicurezza».

Giulia Tramontano: uccisa al settimo mese di gravidanza perché aveva scoperto il tradimento del fidanzato. Più di 400 episodi di violenza contro le donne in un anno, 380 casi di stalking, oltre 550 casi di maltrattamenti nelle mura domestiche: Milano non ama le donne?

«Di sicuro abbiamo un tema che riguarda le donne, non ci lascia indifferenti e stiamo modulando al meglio le nostre attività per capire il fenomeno e, soprattutto, contenerlo. Comunque esiste un sottobosco di fragilità dove possono maturare certi episo-



Il questore di Milano Giuseppe Petronzi, originario del Sannio, nella Polizia di Stato dal 1990

“

RECIDIVA

Tanti arrestati tornano a delinquere e questo inficia il risultato del nostro lavoro

IMMIGRAZIONE

Molti stranieri tra chi delinque: nel 2019 sanata la presenza di 20mila clandestini



Alessandro Impagnatiello nel momento dell'arresto

di rispetto ai quali dobbiamo essere più vigili».

Milano è una città insicura?

«Credo sia più sicura di quello che viene raccontato adesso, il che non vuol dire che non ci sia da lavorare sempre nella direzione di quella che definisco la sicurezza integrale in tutti i luoghi. C'è un tipo di sicurezza nelle periferie e una sicurezza in centro. E il problema vero è in centro, perché è lì che c'è la maggiore attività predatoria».

Davanti alla Stazione Centrale si vede praticamente solo polizia, poi si gira l'angolo e succede di tutto...

«Io parterei dal "di tutto": per-

ché i dati storici che abbiamo, in un contesto di progressivo miglioramento, registrano comunque attività predatorie importanti, reati di natura aggressiva, rapine e alcuni episodi di violenza sessuale».

Solo la polizia esegue ogni giorno a Milano quasi 13 arresti, che, ha scritto lei nella relazione annuale, "farebbero pensare a un'azione repressiva efficace". Perché "farebbero"?

«Perché dalla lettura di questo dato, confrontato con la percezione narrata dei media, emergerebbe il quadro di una città in cui si parla continuamente di emergenza».

Invece non è così?

«Nella stessa relazione non nascondo che un elemento che inficia il risultato è l'alta recidiva, ovvero sono numerosi i soggetti che vengono più volte arrestati e che tornano poi a delinquere».

Sicurezza effettiva e sicurezza percepita: perché sono in aumento i reati "predatori"?

«Diciamo che c'è una situazione connessa agli attori di questi reati: abbiamo presenze di soggetti predisposti a questo tipo di reato ed è un dato di fatto che la percentuale di soggetti arrestati sono stranieri, extracomunitari in particolare di origine nord africana, la cui presenza è importante su questo territorio».

Quanti stranieri ci sono a Milano?

«Quasi mezzo milione, 493 mila, sono quelli regolari (la città più grande della Lombardia, dopo Milano, Brescia, non arriva a 200 mila, ndr) e poi c'è una risacca, il cui numero è indefinibile, di clandesti-

ni, ma che rappresenta una quota importante e crescente».

Possiamo quantificarlo?

«In occasione della sanatoria del 2019, posso dire che erano più di ventimila posizionali».

Ma quindi funziona l'equazione clandestino criminale?

«No. Parlare di equazione lo considero improprio, anche perché molte volte chi è clandestino sta più attento a non rischiare l'intervento della polizia. Dopodiché ci sono anche tanti stranieri con il titolo di soggiorno che delinquono».

Perché secondo lei?

«Perché molte volte, nonostante la regolarizzazione, penso che non si sia compiuto un processo di reale integrazione».

Milano è attrattiva ma poi non ci sono case e ci sono gli studenti davanti all'Università in tenda. So che non tocca a lei risolvere il problema, ma vi aspettate tensioni sociali?

«La tenda può essere l'indicatore di una forma latente di sofferenza che interessa per altro una quota significativa a Milano, abbiamo almeno 220 mila studenti di cui un numero importantissimo di fuori sede, lo leggo come indicatore di problematicità sul quale dobbiamo stare attenti e dobbiamo migliorare».

Ci sono i giovani in cerca di casa, ma anche le famiglie sfrattate al ritmo di cento al mese.

«Guardi è un tema molto serio, riguarda perfino chi lavora in polizia, perché gli stipendi sono quelli che sono e Milano è carissima, ma non può essere un argomento che affronta un questore. Comunque, dove siamo chiamati a intervenire e spesso su provvedimenti della magistratura, lo facciamo con il massimo dell'equilibrio».

Qual è la parola chiave per la sicurezza a Milano?

«Ce ne sono due: prevenzione e densità. Non mi appello mai alle statistiche: un dato, anche se positivo, non confuterà mai un fatto di cui qualche cittadino può rimanere vittima. Il nostro obiettivo, benché utopistico e velleitario, è la sicurezza integrale. Una delle cose cui sono affezionato è tradurre la percezione in aspettativa: se il cittadino si aspetta una maggiore sicurezza, noi abbiamo solo da esserci e darerisposte».—



nia un vicino. Il 9 maggio Giulia trova un rossetto in auto. «Non so di chi sia» le risponde il fidanzato. Lei non ci crede, si arrabbia: «Chiudiamo il discorso. Non sono felice. Vorrei ritrovare la mia tranquillità, la mia pace». Poi inizia a ignorare i messaggi. «Prima ancora di far nascere un bambino tu vuoi dividerci» insiste Impagnatiello. «Ma che madre sei!», arriva a scriverle. «Ma te lo chiedi? Ti sembra normale parlare così con un bambino in pancia. Non ti fa onore», la accusa proprio lui, che ha ucciso Giulia. Che quel bambino non l'ha neanche fatto nascere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiene in braccio la figlia di sei mesi. Piange. Accanto a lei c'è Stefano, il marito. «No, Giulia non l'abbiamo incontrata, ma questa vicenda è qualcosa che va oltre l'immaginabile. Come puoi? Come puoi ammazzare la tua fidanzata? Come puoi ammazzare tuo figlio che ancora deve nascere? E poi per cosa? Per coprire un tradimento? Di tragedie se ne sentono tante, ma, sarà che siamo diventati genitori da poco, scuote le coscienze. Ecco perché siamo qui. Nulla più».

Qualcuno Alessandro Impagnatiello l'ha incrociato al bar dell'hotel Armani, in centro a Milano. Qualcun altro l'ha visto, sempre a Milano, sotto casa dell'altra ragazza, la 23enne italo-inglese con cui aveva una relazione parallela. «La notte prima dell'omicidio avevano litigato - raccontano i vicini della 23enne - Lei era molto arrabbiata. Lui continuava a ripetere che l'amava, di calmarci. Hanno discusso per un'ora. Poi lui è andato via».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Omar ci picchiava»

L'ex moglie dell'assassino di Novi Ligure
«Da mesi nostra figlia si rifiuta di vederlo
violenze e minacce, a casa era un inferno»

IL CASO

Gianni Giacomino
Giuseppe Legato / TORINO

«**L**a figlia da mesi non vuole vedere il papà. In lei stanno riemergendo i ricordi delle violenze avvenute dentro casa alle quali purtroppo ha assistito. La mamma si è ben guardata, durante tutta la fase della separazione, a fare il minimo cenno al giudice sul passato di Omar proprio perché non ha mai inteso strumentalizzarlo per ottenere magari un parere positivo alla separazione. E anche adesso che la bambina è tornata a vivere con lei (da giugno 2022 ndr) e rifiuta di incontrarlo non è certo per una manipolazione». L'ex moglie di Omar Favaro, Barbara F., si è confidata col suo legale Manuele Labis del foro di Torino. E a lui ha affidato – con una nota – il compito di trasmettere quanto pensa sulle violenze, le minacce, i maltrattamenti, subiti dall'ex coniuge (la causa di separazione – per dovere di cronaca – si concluderà tra tre mesi circa) negli ultimi anni. «Per ristabilire la verità».

La procura di Ivrea aveva chiesto la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla donna per l'autore della strage di Novi Ligure. «Tisfregio la faccia con l'acido», «Fai schifo», «non esci viva da qui» diceva – secondo l'accusa – Omar alla giovane moglie. Un presunto inferno iniziato durante il lockdown, andato avanti per lunghi mesi condito anche da gravi abusi sessuali e da maltrattamenti estesi alla piccola figlia.

I due si erano conosciuti sui social ormai 8 anni fa, si erano sposati, avevano avuto una bambina di sei anni, che oggi frequenta la prima elementare in un popoloso comune dell'hinterland Nord di Torino. Il gip di Ivrea ha respinto la



Ventidue anni dopo

Scontata la condanna a 14 anni, Omar si è sposato e ha avuto una figlia. Ora è accusato di violenza sessuale. Nella foto in alto Omar con Erika De Nardo al momento dell'arresto per il delitto avvenuto il 21 febbraio 2001.

LA VICENDA



Il delitto nel 2001

Omar Favaro è stato condannato con la fidanzata Erika De Nardo per il delitto di Novi Ligure quando la madre e il fratellino della ragazza furono uccisi in una villetta



La nuova accusa

Favaro, minorenne ai tempi del delitto e oggi 40enne, è stato accusato dalla procura di Ivrea per episodi avvenuti nel 2022: dopo avere subito continue violenze l'ex moglie si è rivolta ai carabinieri



Le indagini

La procura di Ivrea ha chiesto una misura cautelare che però il gip non ha concesso, il caso ora è sul tavolo del Tribunale del Riesame e nel frattempo le indagini proseguono

IN PROVINCIA DI BARI

Anziano padre uccide la figlia investendola con la macchina

Un anziano genitore ha investito e ucciso la figlia nelle campagne di Monopoli in provincia di Bari.

Mariangela Formica, 54 anni, era andata a trovare i genitori nella loro villa estiva, nelle campagne di Monopoli, nel Barese. Qui il padre Vincenzo, sulla sua auto l'ha investita, uccidendola in contrada Tavarello. Con quest'accusa l'uomo, 86 anni, già noto alle forze dell'ordine per passati reati, è stato arrestato di carabinieri. Il cadavere della donna era riverso nel vialetto che conduce alla villetta e il personale del 118 non ha potuto che constatare il decesso, mentre la madre della donna, in stato di choc, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. Sul posto è arrivato anche personale della sezione investiga-



Mariangela Formica, la vittima

zioni scientifiche del comando provinciale di Bari, che ha setacciato il viale in cerca di indizi che potessero confermare l'investimento, oltre a tracce sul corpo della donna. Nel giro di poche ore gli investigatori, coordinati dal pm della procura di Bari Lanfranco Marazia, hanno fermato il padre della donna, poi condotto in carcere a Bari. Domani, invece, sarà il medico legale a effettuare l'autopsia sul corpo della vittima. —

richiesta: il massacro di Novi resta un fatto gravissimo (e ci mancherebbe) «ma ha espiato le sue colpe», e poi l'intervento allontanamento fisico tra i due coniugi avrebbe influito sull'attualità del pericolo di reiterazione di condotte violente (ammesso che siano provate, finora solo contestate). Un verdetto inatteso, perlomeno per la procuratrice capo Gabriella Viglione e il sostituto Ludovico Bosso che avevano firmato la richiesta e che adesso hanno presentato appello al Tribunale del Riesame di Torino (che ha competenza distrettuale).

Nel verbale di sommarie informazioni rilasciato dalla vittima ai carabinieri si racconta di un uomo violento che la afferrava per i capelli avvicinandola a un fornello acceso: «Ti mando su una sedia a rotelle», «ti faccio la festa» le urlava scagliandole addosso di tutto, compresi vecchi cellulari: «E non ti azzardare a chiamare i carabinieri». Violenze fisiche, psicologiche che in realtà Barbara aveva cercato di far emergere chiamando il 112. Quattro volte – secondo la versione del legale della signora – il telefono della caserma di questo paese confinante col capoluogo, era suonato an-

che in piena notte. Solo che – questo il racconto dell'avvocato – appena i militari arrivavano a casa, Barbara cercava di minimizzare «un atteggiamento in linea con chi ha timore di eventuali ritorsioni e che affonda le sue radici nella psicologia lineare di una vittima. Cosa peraltro – la paura – che persiste tutt'oggi visto che il domicilio della signora e della bambina è noto a Favaro». La vittima diceva agli uomini in divisa che nel frattempo si erano chiariti. Non si è mai presentata in ospedale, non ha mai fatto una denuncia. Ma gli investigatori – forse proprio per queste continue ritrattazioni – si sono insospettiti. Hanno avviato un'indagine e l'hanno chiamata in caserma. Lì, ha trovato il coraggio di parlare. «Da gennaio – spiega il legale – la bambina fa resistenza non vuole incontrare il papà». Tutti gli appuntamenti fissati sono saltati.

L'avvocato di Omar, Lorenzo Repetti respinge tutti gli addebiti. Racconta: «Il mio assistito ritiene le accuse mosse nei suoi confronti totalmente infondate e calunniose. Riteniamo che la denuncia della moglie sia strumentale ad ottenere una posizione di vantaggio in detta causa». Ma su questo la donna e il suo legale ribattono con determinazione: «Se avessimo voluto, avremmo detto al giudice qual era il passato di Favaro già nella fase di avvio della separazione. Non lo abbiamo fatto fino a quando non vi è stata la consulenza tecnica disposta dai magistrati. E tanto è vero che non abbiamo cercato di strumentalizzare alcunché con il presidente del Tribunale di Ivrea, evidentemente non conscio della storia di Omar, aveva affidato, in via esclusiva la piccola al padre e alla nonna paterna per consentire alla piccola di continuare ad abitare nella casa di famiglia da cui la mia assistita era scappata per proteggere la sua incolumità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AcegasApsAmga

Il Gruppo Hera e AcegasApsAmga stanno assumendo!

Cerchiamo figure sia con esperienza che da formare in ambito installazione impianti, energia elettrica, ingegneria, acquisti, gestione operativa impianti e sportelli clienti.

Negli ultimi due anni abbiamo assunto 150 persone in Friuli Venezia Giulia e quest'anno abbiamo in programma altre 120 assunzioni:

candidati subito su www.gruppohera.it/lavoraconnoi

CLIMASSISTANCE **MITSUBISHI ELECTRIC** **UNICO NEGOZIO UFFICIALE**
insieme nell'aria **in FRIULI VENEZIA GIULIA**

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI in 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it | **UDINE** Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - Tel. 040 764429

2023

GRADO FESTIVAL

Ospiti d'Autore · 11^a Edizione



LUNEDÌ

10 LUGLIO

JOSS STONE

20 years of soul

DOMENICA

16 LUGLIO

SANTI FRANCESI

Festival 2023



MERCOLEDÌ

19 LUGLIO

FABIO CONCATO

Musico Ambulante Tour 2023



MARTEDÌ

25 LUGLIO

DARDUST

Duality Tour 2023



MARTEDÌ

1 AGOSTO

**JOHNSON RIGHEIRA +
SINFONICO HONOLULU**

INGRESSO GRATUITO



VENERDÌ

4 AGOSTO

PIERO PELÙ

& BANDIDOS

Live Estremo 2023



GRADO (GO)

Diga Nazario Sauro, ore 21.30

info azalea.it @ f +39 0431 510393

biglietti ticketone.it

//AZALEA.IT

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Grado
più di un'isola

ZENIT

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

L'offensiva di Zelensky

Il presidente ucraino annuncia: «Siamo pronti a liberare i territori occupati». Prigozhin attacca il Cremlino «Ci penserà la Wagner a difendere Belgorod»

Monica Perosino

L'Ucraina è pronta a lanciare la controffensiva per liberare i territori occupati dalle forze russe. «Siamo pronti, ce la faremo», ha detto il presidente Zelensky da Odesa, «anche se non sappiamo quanto tempo ci vorrà». La data in cui le operazioni avranno inizio è, naturalmente segreta, ma giura il generale americano David Petraeus, «sarà impressionante». Zelensky ha riconosciuto la superiorità aerea russa e la mancanza di protezione da questa minaccia del suo esercito, il che significa che «un gran numero di soldati morirà». Le speculazioni su direttrici, tempi e modi si rincorrono da settimane («solo due o tre persone sanno quando comincerà, diceva Kostiantin Vashchenko, segretario di stato del ministero della Difesa, la settimana scorsa»), ma le «operazioni di modellamento», sono già iniziate e i tempi, in effetti, sembrano ormai quasi maturi per passare alla seconda fase.

A inizio maggio c'è stato il misterioso attacco di droni sul Cremlino, poi è arrivata un'"invasione" di partigiani russi le cui imbarazzanti implicazioni potrebbero spingere Mosca a dirottare le truppe in prima linea nelle regioni di confine. È arrivato poi l'attacco di droni marini contro la nave spia russa nel Mar Nero, nuovi raid di droni e la regione di Belgorod costantemente nel mirino degli attacchi. Ieri a Shebekino si sono contate due vittime tra i civili, 600 bambini evacuati per precauzione e la Legione Libertà della Russia che organizza «corridoi umanitari» per evacuare cittadini russi «in Ucraina».

La guerra psicologica funziona, e ora il Cremlino deve fare i conti - quotidiani - con gli attacchi sul suo territorio che hanno già provocato «preoccupazione», un elevato stato di allerta e paura tra la popolazione di confine.

In vista della tanto attesa controffensiva gli attacchi sono diventati sempre più audaci e strategicamente significativi nel contesto delle operazioni di modellamento del fronte. Il loro scopo è ingannare il nemico, innervosirlo, destabilizzarlo e così «modellare» il campo di battaglia prima di una grande offensiva. «Un'offensiva di successo inizia con un'offensiva psicologica di successo», ha spiegato un alto funzionario ucraino. L'Ucraina ha usato tattiche simili la scorsa estate. Per settimane ha parlato della controffensiva sul fronte meridiona-



I militari ucraini impegnati nell'utilizzo di un sistema di lanciarazzi multiplo BM-21

le. Quando le forze russe si sono spostate sul fronte Sud in previsione dell'attacco, Kyiv ha lanciato invece un'offensiva lampo a Nord che ha perforato le linee russe indebolite attorno a Kharkiv. Di sicuro c'è che la Russia è nervosa e piena di dubbi. In questa incertezza si inseriscono le picconate del capo del gruppo di mercenari russo Wagner, Yevgeny Prigozhin, che ieri ha assicurato di essere pronto a inviare i suoi uomini a difesa della regione russa di Belgorod:

«Se il Ministero della Difesa non ferma ciò che sta accadendo nella regione di Belgorod o i territori russi vengono effettivamente catturati, difenderemo noi il popolo russo». Mentre Prigozhin continuato la sua guerra di parole con la leadership delle forze armate russe - accusando le fazioni interne al Cremlino di «distruzione dello Stato russo cercando di seminare discordia tra lui e i combattenti ceceni» - il Washington Post solleva la questione dell'impiego di armi oc-

cidentalmente su fronte: i combattenti filo ucraini che la scorsa settimana hanno lanciato un raid oltre frontiera, a Belgorod, hanno usato quattro mezzi tattici offerti dall'Ucraina dagli Stati Uniti e dalla Polonia, almeno due dei quali sono stati catturati dalle forze russe, fucili forniti dal Belgio e dalla Repubblica Ceca, e almeno una arma anti carro At-4 in dotazione alle forze americane e di altri Paesi occidentali, hanno reso noto fonti americane, immagini alla ma-

no, un uso di armi fornite a Kyiv dalla Nato non conforme all'impegno di Kiev di usarle a scopi difensivi e a mantenerle in sicurezza.

Ieri, annunciando l'imminente controffensiva, il presidente Zelensky ha ricordato che «l'unica arma in grado di fermare alcuni tipi di missili che la Russia utilizza contro la nostra popolazione civile, le scuole, le infrastrutture, il sistema energetico, è il Patriot». «Questa guerra ci ha insegnato una cosa. - ha aggiun-

to -, ci sono armi che disabilitano la capacità della Russia di intimidire decine di milioni di persone. La realtà è questa: 50 batterie Patriot e la maggior parte delle persone non morirà». Il presidente è tornato a chiedere anche i jet: «Immaginate i sentimenti di un soldato che sa di non avere un "tetto" sopra la testa. Tutti dovrebbero capire l'importanza di proteggere i cieli. Non capisco quale sia il vero problema con i caccia moderni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“

VOLODYMYR ZELENSKY

L'unica arma in grado di fermare i missili che la Russia utilizza sui civili sono i Patriot

Sulla guerra in Europa l'Indonesia si offre come mediatore: «Serve un compromesso»

Su Taiwan torna ad accendersi il duello Navi Usa e cinesi si sfiorano nello Stretto

IL CASO

Lorenzo Lamperti / SINGAPORE

«Il momento giusto per parlare è in qualsiasi momento, il momento giusto per parlare è ora. Più dialoghiamo e più facilmente possiamo evitare incidenti che rischiano di portarci a un conflitto». Poche ore dopo l'appello alla Cina del Segretario alla Difesa Usa Lloyd Austin dallo Shangri-La Dialogue di Singapore, la realtà chiama. Secondo il media canadese Global News, si è rischiata una collisione tra una nave da guerra cinese e il cacciatorpediniere USS Chong-Hoon, in transito sullo Stretto di Taiwan durante una manovra congiunta con una fregata canadese. L'im-



Lloyd Austin

barcazione di Pechino avrebbe comunicato via radio il rischio d'ingresso in territorio cinese, arrivando a 150 metri dalla nave americana, costretta a cambiare rotta. Episodio che si aggiunge alle manovre ravvicinate tra jet sul mar Cinese meridionale di pochi giorni fa e che sem-

bra mostrare la volontà della Cina di considerare lo Stretto una sorta di «mare interno». Da Singapore, il capo del Pentagono ha avvertito che un conflitto su Taiwan «sarebbe devastante» per l'economia globale, internazionalizzando la questione. I delegati cinesi lamentano la mancata opposizione esplicita all'indipendenza di Taipei. «Austin ha cercato di allontanarsi dal principio della unica Cina» dice il tenente generale Jing Jianfeng. Pechino sostiene che Washington stia alimentando i rischi di sicurezza per contenerla.

Allo Shangri-La arriva anche una sorpresa sull'Ucraina, con l'inattesa proposta di pace dell'Indonesia. «Ogni conflitto ha sempre due versioni e la storia

ci dimostra che serve un compromesso», dice il ministro della Difesa Prabowo Subianto, che caldeggia un documento congiunto per chiedere la fine delle ostilità. Poi illustra un piano alla coreana: cessate il fuoco immediato, zona demilitarizzata di 15 chilometri su entrambi i fronti con invio di forze di pace delle Nazioni Unite. Infine, referendum nei territori che Subianto definisce «contesi».

Idea respinta subito dopo da Josep Borrell: «L'Ue vuole una pace giusta, non la pace del più forte». Più esplicito il ministro della Difesa ucraino Oleksii Reznikov: «Cerco di essere educato: sembra un piano della Russia». Seduto al suo fianco c'era Cui Tiankai, ex viceministro degli Esteri cinese. I due sono stati

protagonisti di un irrituale scambio. «Al tempo di Mao e Stalin la Cina era il fratello minore dell'Urss, oggi che con Xi siete il fratello maggiore potete chiedere a Putin di fermare la guerra? », dice Reznikov. «All'epoca abbiamo rotto i rapporti con loro perché non ci piaceva quel ruolo. Non ci siamo vendicati imponendolo oggi a loro». Freddo Reznikov sull'ipotesi di mediazione cinese: «Non ci servono facilitatori, prima i russi devono ritirarsi». Cui sottolinea che Pechino non ha una proposta con una soluzione conclusiva, ma vuole solo facilitare il dialogo. Poi il messaggio agli Usa: «Non vogliamo la Nato in Asia ma non fate conclusioni affrettate: se in passato le potenze in ascesa hanno usato la forza non significa che la userà anche la Cina».

Il nuovo incidente sfiorato sullo Stretto di Taiwan racconta però che il rischio che la storia si ripeta esiste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni a Est

IL MOVIMENTO

Belgrado in piazza: «Siamo in centomila»

Quinta manifestazione di protesta dopo le stragi. Cordone umano fra le sedi di Parlamento e Presidenza: «Vučić si dimetta»

Stefano Giantin / BELGRADO

Mentre il nord del Kosovo continua a ribollire, Belgrado non demorde. E malgrado i timori di infiltrati e provocazioni, continua a manifestare pacificamente contro la violenza e per chiedere le dimissioni dell'élite al potere, presidente Aleksandar Vučić in testa. Con numeri sempre più imponenti. È stata questa l'istanza più sentita ed espressa a gran voce dalla folla di decine di migliaia di serbi - «siamo centomila», assicurano membri del servizio d'ordine - che ieri sera è scesa nuovamente in strada nella capitale serba per la quinta manifestazione di «Serbia contro la violenza», sempre più movimento di massa, sostenuto anche da partiti di opposizione filo-Europa ma dalla composizione estremamente eterogenea.

Le richieste, sempre uguali e insoddisfatte: dimissioni di ministri, media liberi, stop a propaganda e fake news e alla diffusione di intolleranza e violenza attraverso Tv e tabloid filogovernativi. Tra la gente, tantissimi giovani e



Un momento della protesta contro il presidente serbo Aleksandar Vučić ieri pomeriggio a Belgrado

studenti, accolti da scroscianti applausi all'arrivo nella piazza di fronte al Parlamento, ma anche anziani, famiglie con bimbi. «Vučić vattene», l'urlo ripetuto più volte dalla massa, che ha anche applaudito una gigantografia del presidente, attaccata a dei palloncini, fatta volare via nel cielo della capitale.

La manifestazione di ieri è stata organizzata a un mese esatto dalla strage alla scuola Ribnikar, seguita il giorno dopo dal massacro compiuto nei pressi di Mladenovac, atti criminali terribili da cui una parte consistente della Serbia sembra non essersi ancora ripresa. E reagisce chiedendo un repulisti totale.

Sul banco degli accusati soprattutto Vučić, al quale si addebita di aver trasformato la Serbia, in poco più di dieci anni al potere, in un Paese del tutto polarizzato, dove la violenza verbale e l'intolleranza sono state sdoganate, mentre a essere silenziati sono stati critici e opposizioni, usando come arma i media fi-

logovernativi. E le stragi e il lutto sono stati «una chiamata al risveglio», forse «l'ultimo allarme per la salvezza della Serbia», ha detto dal palco - disertato da leader dell'opposizione e politici - l'attrice Svetlana Ceca Bojković.

La folla si è anche fermata, in un silenzio irreale, quan-

do dal palco è stata ricordata la Ribnikar, i ragazzini uccisi. Non è volata una mosca. Fino a un lungo applauso per vittime e sopravvissuti, «perché non sono soli». E un altro, ancora più forte, quando si sono ricordati i «serbi del Kosovo», ancora in strada a nord contro forze speciali e sindaci di etnia albanese, il tutto seguito dall'ennesimo «Vučić dimettiti».

A rendere più tesa la serata, le voci circolate nei giorni scorsi di possibili provocazioni esterne, per fomentare incidenti e gettare discredito sulle proteste anti-governative. Nulla di tutto questo è accaduto, nemmeno durante l'imponente marcia - forse la più partecipata e affollata degli ultimi decenni, in Serbia - che ha portato la folla a creare un cordone umano senza fine tra Parlamento e Presidenza.

E dentro, nel palazzo, Vučić forse comincia a temere la perseveranza e la fermezza degli «indignados» serbi, che attendono ora che la loro rabbia sia canalizzata anche politicamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione, salutata con un brindisi da ambientalisti e residenti, è arrivata dopo vent'anni e numerose azioni di protesta

Bulldozer in azione a Makarska per abbattere l'ecomostro di Vruja

IL CASO

MAURO MANZIN

È giunta l'ora fatale anche per il «mostro nero» di Makarska. L'operazione contro le costruzioni abusive e gli ecomostri in Croazia prosegue senza soste. E ieri mattina c'era anche un gruppo di ambientalisti e di abitanti del posto che hanno fatto festa all'arrivo delle ruspe. Palloncini gialli, festoni e un tavolino con champagne per brindare all'avvenimento.

Nella baia di Vruja vicino a Makarska, che i media croati descrivono come uno dei «simboli della distruzione della costa», è iniziata la demolizione delle strutture costruite illegalmente, che gli attivisti e i residenti locali hanno tanto atteso. Si tratta di parte dell'impero costiero del magnate immobiliare di Spalato Stipe Latković. Quando la strada regiona-

IL BRINDISI DEGLI AMBIENTALISTI
NELLA FOTO GRANDE LE RUSPE
INIZIANO IL LAVORO. FOTO DA 24UR.SI

Le strutture turistiche fatte costruire dal magnate del mattone Stipe Latković

le scende dall'uscita autostradale di Šestanovac na Dalmatini verso Jadranska magistrala, si può girare a sinistra verso Makarska e a destra verso Omiš. Proprio sotto questo bivio si apre la baia di Vruja, do-

ve un tempo non c'era praticamente nulla. Le foto di vent'anni fa mostrano come a quel tempo non fosse stata costruita una strada per la spiaggia, esisteva solo un piccolo complesso di case lungo la costa, scrive il quotidiano Večernji list.

Una grande differenza rispetto a quanto si vedeva fino ad oggi. Accanto alle case c'è una piscina, è stato costruito un pontile, una strada conduce alla baia, gli alberi che un tempo vi sorgevano sono stati abbattuti per fare posto a un insediamento alberghiero incassato tra la roccia e il mare. Per molto tempo, i residenti locali hanno chiesto che Vruja, che si trova nel comune di Brela, fosse riportato al suo stato originario, puntando il dito contro lo Stato: «Gli organizzatori sono lo Stato e le sue ispezioni, sotto l'egida della magistratura, che non sono mai state qui per due decenni per fermare la distruzione della natura», hanno detto prima che le ruspe ini-



ziassero il loro lavoro. «Dietro a tutto questo vi è una persona influente collegata ai vertici dello Stato», hanno detto polemicamente gli attivisti che nel corso degli anni hanno dato vita a numerose proteste anche con esibizioni musicali. Ora sono finalmente soddisfatti, perché le macchine edili hanno iniziato il loro lavoro su Vruja. «Grazie a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra lotta per anni, senza il pubblico e i media questo non sarebbe stato possibile. Siamo riusciti a di-

mostrare che con creatività e perseveranza possiamo evidenziare un grosso problema e risolverlo», ha detto un attivista alla Tv di stato croata Hrt.

Ieri è iniziata anche la demolizione di costruzioni illegali a Čiovo. L'ispettore capo dello stato Andrija Mikulić ha affermato che a maggio in Croazia sono state rimosse un totale di 31 strutture costruite senza i necessari permessi. La percentuale maggiore di tali costruzioni si trova nell'area dell'Istria e nelle quattro contee co-

stierte. Negli ultimi quattro anni sono stati effettuati più di 7.000 controlli. Sono state avviate più di 1.300 procedure di demolizione e presentate 50 accuse penali. La legge richiede che i costruttori illegali debbano rimuovere loro stessi le strutture costruite illegalmente, altrimenti sono multati. Quasi otto milioni di euro di multe sono state inflitte in tutta la Croazia, di cui cinque milioni nell'area delle contee costiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 28/2022 AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode giudiziario: dott.Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n.4, mail: stefano.germani@studiodienier.it

Si rende noto che il giorno **28 settembre 2023 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, di seguito descritto, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore "Astalegale.net S.p.a." sulla piattaforma di vendita www.spazioaste.it:

Lotto unico

Descrizione

Ufficio posto al 1° piano dello stabile in Trieste, piazza Carlo Goldoni n.9 (edificato anteriormente al 1833), composto da n.8 locali, una doccia wc, due bagni wc, un atrio/corridoio, una terrazza ed un ripostiglio esterno con accesso dalla stessa; superficie lorda commerciale mq.274 con circa 3 mq di ripostiglio esterno e circa 15 mq. di terrazza, ad essi vanno aggiunti la consistenza di metà del pianerottolo scale, ovvero di circa 2 mq.

Risultanze Tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste

P.T.65169 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, unità condominiale costituita da alloggio con terrazza sito al 1° piano della casa civ.n.9 di Piazza Goldoni, costruita sulla p.c.2890 in P.T.844 marcato "21" in verde chiaro. Piano al G.N.8916/95. Si rende evidente che all'unità condominiale c.t.1° sono di pertinenza 100/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t.1° in P.T.844 nonché ½ p.i. del c.t.1° in P.T.65176.

Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Trieste

Comune di Trieste (L424) catasto fabbricati - Zona censuaria 1

sezione	folgio	Particella	Subalterno	Piano	rendita	categoria	classe	Vani	mq.
v	17	2890	21	1	5.319,51	A/10	3	10	271

Prezzo

L'immobile viene posto in vendita, in unico lotto, al prezzo base di **€ 346.000,00 (trecento- quarantaseimila/00)**, ridotto rispetto al valore di stima.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il **75% del prezzo base** sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille/00)**. L'immobile è posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al Testo Unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001 n.380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, così come descritto nella relazione di stima del Geom. Gianfranco Tattoni, data 14 settembre 2022, pubblicata sui siti www.astalegale.net - www.astegiudiziarie.it e sul PVP - Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>; la relazione di stima è parte integrante del presente avviso e ad essa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio, ponendo particolare attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi: 2) Concordanza tavolare e catastale; 5) Ubicazione e descrizione delle parti comuni, consistenza e dimensioni, finiture, impianti tecnologici; 7) Situazione urbanistica ed assoggettamento a vincoli (bene soggetto a tutela); 9) Abusi da condonare; 11) Oneri condominiali; 16) Attestato di prestazione energetica. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni. L'unità immobiliare necessita della predisposizione dell'attestato di qualificazione energetica, i relativi oneri sono stati considerati dal perito nella determinazione del valore dell'immobile. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili. Le offerte di acquisto potranno essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle **ore 12,00 del 25 settembre 2023**. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico parteciperanno all'esperimento di vendita comparando innanzi al professionista delegato.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico, essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito speci-

ficatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile, così intestato: "**Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario a favore del conto corrente come sopra intestato, **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**, per importo pari al **10% del prezzo offerto**, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno effettuate presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui l'offerente sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale si evinca il potere di rappresentanza di chi sottoscrive l'offerta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi provvede al deposito dell'offerta. **In caso di offerta d'acquisto telematica**, essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito www.spazioaste.it ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale stesso. L'offerta deve contenere:

- i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA;
- l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste);
- l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (**R.G.E. 28-2022**);
- il numero o altro dato identificativo del lotto (lotto unico);
- la descrizione del bene;
- l'indicazione del referente della procedura (dott.Stefano Germani);
- la data (**28.09.2023**) e l'ora (**12.00**) fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
- il prezzo offerto (non inferiore al **75 %** del prezzo base di vendita) ed il termine per il relativo pagamento;
- l'importo versato, a titolo di cauzione, con bonifico bancario a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: "**Tribunale Civile di Trieste - Esecuzione immobiliare RGE 28-2022**" - **IBAN: IT77Z0306902222100000010764**
- la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione;
- il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza);
- l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
- l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. L'offerta deve, infine, essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica

certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura, più sopra specificato. Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.

Il presente avviso di vendita è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet.

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp> pubblicato sui siti internet www.astalegale.net e www.astegiudiziarie.it - sul "Newspaper Aste" in versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a., per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" ed ai siti ad esso collegati. La partecipazione alle operazioni di vendita non esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali

Si precisa che la richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 12 maggio 2023

*Il professionista delegato
dott. Stefano Germani*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 1254/2022
AVVISO DI PRIMO ESPERIMENTO
DI VENDITA SINCRONA MISTA



Professionista delegato: dr. Mario Giamporcario, con studio in Trieste, via Santa Caterina da Siena n. 7 (tel. 040 763709, fax 040 634534);

Coadiutore di custodia: sig. Maurizio Bucci, con studio in Trieste, via Timeus n. 7 (tel. 040 370547, cell. 348 1300469). Si rende noto che il giorno **27 luglio 2023 alle ore 12.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto**, mediante modalità di vendita sincrona mista, **dell’immobile** qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO

RISULTANZE TAVOLARI presso l’Ufficio Tavolare di Trieste
Alloggio:

P.T. 15215 del C.C. di Trieste, c.t. 1° - Foglio “A” (Prima parte)

Ente indipendente costituito dall’alloggio sito al secondo piano della casa al civ. n. 7 di via Conti, costruita sulla P.T. 133 di Chiadino Città (Pres. 28.09.1955 G.N. 3708). 133 di Chiadino Città, composto di una stanza, cucina, corridoio e gabinetto, orlato in verde e marcato “I” nel piano al G.N. 3708/1955.

P.T. 15215 del C.C. di Trieste, c.t. 1° - Foglio “A” (Seconda parte)

Si annota che con la proprietà di questo ente è inscindibilmente congiunta la comproprietà di 55/1.000 i.p. della P.T. 133 di Chiadino Città (Pres. 28.09.1955 G.N. 3708).

RISULTANZE CATASTALI presso l’Ufficio del Territorio di Trieste

Catasto Fabbricati

Alloggio:

Comune di Trieste (L424) (TS), Sezione V, foglio 23, p.c.n. 3722/3, sub. 14, via Conti n. 7, piano 2, zona censuaria 1, categoria A/4, classe 4, consistenza 2 vani, superficie 51mq, rendita € 227,24

Trattasi di alloggio di tipo economico composto da un corridoio per il tramite del quale si accede ad un wc e ad un locale cucina dal quale, a sua volta, si accede ad una camera. Dallo stesso corridoio si accede anche ad una proprietà di terzi (alloggio sub H) che gode del diritto di passaggio e di uso del servizio igienico. Si ritiene opportuno precisare che la dicitura riportata in planimetria catastale relativa a “corridoio” e “w.c. comune” non trova corrispondenza con quanto in atti presso il Libro Fondiario; dalle iscrizioni tavolari rilevate si evince, infatti, che tali vani ricadono nella consistenza della P.T. 15215 (quindi in proprietà esclusiva per la quota di ¼ all’esecutato) e che sugli stessi l’alloggio adiacente gode unicamente del diritto di passaggio a piedi attraverso il corridoio e di uso del servizio igienico.

Dall’ingresso si accede ad uno spazio suddiviso tra un wc con accesso dal corridoio e un bagno posteriore con accesso dall’alloggio posto di fronte a quello sopra descritto, ovvero il sub H. Il bagno con accesso dall’alloggio sub H è allestito con lavabo, doccia, vaso e bidet; è piastrellato, dotato di finestra ed in ottime condizioni di conservazione.

I rivestimenti visibili, per l’aspetto esteriore, appaiono coprire strati inferiori la cui composizione non è stato possibile identificare e qualificare. Riguardo le finiture descritte si precisa che non sono state classificate in ragione della loro composizione. Le pareti si presentano con cavillature e fessurazioni e i solai non risultano complanari e in bolla. I serramenti (porte interne e di ingresso e finestre) sono in legno, e le finestre sono dotate di oscuranti in legno.

L’unità è dotata di impianto elettrico e idrico. Per il riscaldamento è presente una stufa a gas. Gli impianti presenti risultano obsoleti e per tutti non sono state esibite le dichiarazioni di conformità. Complessivamente lo stato di manutenzione dell’alloggio è pessimo.

Risulta presente un abuso edilizio in quanto il bene risulta non corrispondente a quanto rappresentato nel disegno approvato con decreto n. 114231 dd. 24.04.1882, dove è stato disegnato solo il primo piano, e alla planimetria catastale dd. 29.04.1940. In particolare il corridoio di ingresso è stato limitato in profondità realizzando dalla parte opposta all’ingresso il wc esistente, chiudendo la porta di accesso al wc originario. Pertanto la stessa conformazione catastale e tavolare non risulta corrispondente allo stato reale.

Risulta esistere un APE con codice 69202-2020-TS-E-DEF con protocollo INSIEL TS1-REGAPE-2020-0004383 dd. 26.02.2020, allegata al contratto di compravendita al GN 3919/2020,a ma non risulta essere stata prodotta al perito. L’immobile risulta essere libero. **L’immobile** viene posto in vendita **al prezzo base di Euro 32.900,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia di stima redatta dal dott. ing. Giulio sulla base del sopralluoghi effettuati in data 6 e 18 gennaio 2022 e pubblicata sui siti

www.astegiudiziarie.it, www.astalegale.net/Pages/Newspaper e www.tribunale.trieste.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando che:

- Il Nuovo P.R.G.C. della Città di Trieste in vigore dal 05.05.2016 colloca l’area in zona omogenea B0 Aree della conservazione dei caratteri storico-architettonici – Centro urbano di pregio ambientale e ricomprende l’edificio tra le ville ed edifici di interesse storico-testimonia- le. La ricognizione dei vincoli contenuta nel Nuovo

P.R.G.C. di Trieste non pone l’area tra i beni soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04;

- La costruzione dell’edificio è stata approvata con decreto n. 114231 dd. 24.04.1882;
- L’agibilità è stata rilasciata con atto Magistrato civico, esibito n. 26831/1882 F 3/10-1/1882 dd. 30.08.1882. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

Ai sensi dell’art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest’ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall’art. 572 c.p.c.. **L’offerta minima di partecipazione** alla vendita deve essere pertanto almeno pari **ad Euro 24.675,00 (75% del prezzo base d’asta).**

La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l’esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell’anno in corso e dell’anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

Si precisa che gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-esilizia, ove consentito, sarà possibile ricorrere alla disciplina dell’art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47, come integrato e modificato dall’art. 46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento.

L’immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Ai sensi dell’art. 560, c.p.c. novellato, se l’immobile posto in vendita è occupato dal debitore o da terzi senza titolo, nel decreto di trasferimento sarà ordinato l’immediato sgombero, mentre l’azione legale eventualmente necessaria ad ottenere coattivamente la liberazione dei locali sarà svolta dal Custode Giudiziario senza oneri per l’acquirente, salvo espresso esonero.

L’offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro e non oltre le ore 12.00 del 24.07.2023** o, in alternativa, con modalità telematica **entro e non oltre le ore 12.00 del 24.07.2023**.

Coloro che hanno formulato l’offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l’offerta su supporto analogico partecipano comprendo innanzi al professionista delegato.

Come si svolgono le vendite immobiliari del Tribunale di Trieste

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell’art. 569, 3° comma c.p.c. senza incanto nella data e nel luogo indicato nell’avviso di vendita al prezzo base d’asta indicato nello stesso avviso. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l’acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto, unitamente alla quota di compenso del professionista delegato posta a carico dell’aggiudicatario ai sensi del D.M. 15.10.2015, n. 227 ed alle spese di vendita per oneri fiscali e tra i quelle poste dalla legge a carico dell’aggiudicatario, **andrà versato entro 90 gg. dall’aggiudicazione**; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall’offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell’avviso. L’importo degli oneri tributari, interamente a carico dell’aggiudicatario, sarà indicato allo stesso dopo l’aggiudicazione. In caso di inadempimento, l’aggiudicazione sarà revocata e l’aggiudicatario perderà tutte le somme versate. Nei casi previsti dalla legge saranno a carico dell’aggiudicatario eventuali spese condominiali da soddisfare con le modalità e nei termini previsti dalla legge. Rimarranno a carico dell’aggiudicatario gli adempimenti ed i costi relativi alla certificazione energetica dell’immobile. Qualora si tratti di procedura esecutiva individuale e tra i creditori vi siano Istituti di Credito Fondiario, parte del prezzo – che sarà successivamente indicata – corrispondente al credito dell’Istituto predetto, per capitale, accessori e spese, sarà versato direttamente al creditore fondiario, salva la facoltà per l’aggiudicatario di subentrare nel contratto di finanziamento stipulato dal debitore eseguito ai sensi dell’art. 41, V co. D. Lgs. 385/93

Come partecipare alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico, essa deve essere redatta in carta resa legale (bollo da € 16,00) debitamente sottoscritta, con l’indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente la vendita (in giorno ferialo escluso il sabato), ovvero il 24.07.2023, presso lo Studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile con intestazione a “R.G.E. 1254/2022 Tribunale di Trieste” di importo pari al 10% del prezzo offerto, quale cauzione; l’assegno circolare non trasferibile deve essere intestato alla procedura esecutiva. In alternativa all’assegno circolare l’offerente potrà versare l’importo a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a “ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 1254/2022 - TRIBUNALE DI TRIESTE” IBAN: IT 70 N 05484 02201 CC0741001259 che dovrà risultare accreditato e visibile sul conto stesso al momento dell’apertura della gara. La ricevuta del bonifico andrà inserita nella busta contenente l’offerta. Si evidenzia che il mancato accredito del bonifico entro il termine di apertura della gara determina l’invalidità dell’offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Nell’offerta l’offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale, un recapito telefonico, un indirizzo di email ordinaria ed un

indirizzo di email PEC, se ne è in possesso, e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell’agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all’acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta.

Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l’offerta. **In caso invece di offerta telematica** essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche (**www.astetelematiche.it**). Le istruzioni sono reperibili al seguente link: **<https://astetelematiche.it/contenuti/partecipazione>**.

L’offerta deve contenere:

- i dati identificativi dell’offerente, con l’espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA, allegando fotocopia del documento d’identità e del proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l’avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale);
- l’ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- l’anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- il numero o altro dato identificativo del lotto;
- la descrizione del bene;
- l’indicazione del referente della procedura;
- la data e l’ora fissata per l’inizio delle operazioni di vendita;
- il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento;
- l’importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a Esecuzione 1254/2022 il cui IBAN è: IT 70 N 05484 02201 CC0741 001259;
- la data, l’orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- l’indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l’offerta e per ricevere le comunicazioni;
- l’eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Nella ricorrenza dei presupposti di legge l’offerente deve altresì indicare se intende avvalersi dell’agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all’indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia (offertapvp.dgsiaigiustiziacert.it) utilizzando la “casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica” (offertapvp.dgsiaigiustiziacert.it) appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l’offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l’offerta sia formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell’atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L’offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l’importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell’apertura della gara, altrimenti determinandosi la nullità dell’offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Il gestore della vendita telematica, almeno trenta minuti prima dell’inizio delle operazioni di vendita, invierà all’indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell’offerta un invito a connettersi al proprio portale con l’indicazione delle credenziali per l’accesso.

La guida Ministeriale completa per la presentazione dell’offerta telematica è scaricabile al seguente link: **https://pst.giustizia.it/PST/resources/cms/documents/Manuale_utente_presentazione_Offerta_telematica_PVP.pdf** Agli offerenti che hanno partecipato all’asta e che non si sono resi aggiudicatari dell’immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata. A coloro che non risulteranno aggiudicatari e che avranno partecipato telematicamente, la cauzione verrà restituita entro 5 giorni lavorativi alle coordinate IBAN indicate all’interno dell’offerta presentata.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l’acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto, unitamente alla quota di compenso del professionista delegato a carico dell’aggiudicatario ed alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell’aggiudicatario secondo le modalità indicate nell’avviso di vendita, **andrà versato entro 90 gg. dall’aggiudicazione**.

Oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l’applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all’intavolazione ed all’accatastamento del diritto di proprietà.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall’offerta più alta, con **rilanci non inferiori ad Euro 500,00**.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Chi può partecipare

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie.

Come ottenere ulteriori informazioni sull’immobile
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente con richiesta perve-

nuta tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell’art. 560 c.p.c.

Per ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato indicato in calce all’annuncio nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti, **www.astegiudiziarie.it**, **www.astalegale.net/Pages/Newspaper** e **www.tribunale.trieste.it** e **<https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/pvp/>**.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>** nonché pubblicato sui siti

www.astegiudiziarie.it, **www.astalegale.net/Pages/Newspaper** e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano “Il Piccolo”.

Il Professionista Delegato
dr. Mario GIAMPORCARO

TRIBUNALE DI GORIZIA
FALLIMENTO R.F. 05/2021 AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI E MOBILI IN BLOCCO 1° e 2° esperimento

Curatore: Avv. Nicola Cannone

Si rende noto che il giorno **13.06.2023, alle ore 10.00** avanti al Curatore, presso lo “studio GPD” di **Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15**, avrà luogo la vendita competitiva della proprietà dei beni immobili e mobili in blocco di seguito descritti:

Compendio immobiliare

P.T. WEB. 8681 DI MONFALCONE c.t. 1

Ente indipendente 7 su. p.c.e. 146

Locale commerciale al piano terra – contornato in senape

Piano sub G.N. 2050/1993

con 3828/100000 p.i. di proprietà del c.t. 1 in P.T. web 8674 di questo comune censuario (art. 1117 c.c.)

Catasto Fabbricati: Comune Censuario: Monfalcone

Sez. A Mapp. 21 p.c.n. 146 Cat. C/1 Cl. 8 Cons. 258 mq R.C. € 8.860,85 Indirizzo Via IX Giugno, 52 Monfalcone, Piano terra

Compendio mobiliare

Beni inventariati di seguito indicati, che si trovano all’intero dell’immobile sopraindicato, funzionali all’esercizio di attività di lavanderia:

- lavatrici Domus
- asciugatrici Domus
- asciugatrice Nordwestwash
- panche legno bianco
- tavoli legano laminato bianco
- contenitori portabiancheria in plastica di colore blu
- stampa raffigurante la città di Parigi
- stampa raffigurante il ponte di Brooklyn
- cestino di plastica di colore grigio
- taniche porta detersivi ad uso macchinari lavanderia
- stiramaniche modello “Quick”
- ferro da stiro modello “Tefal”
- appendiabiti di materiale plastico

*** **

I beni vengono posti in vendita al primo esperimento al prezzo base di **€ 150.000,00**.

In base all’approvato programma di liquidazione saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari ad almeno il 75% del medesimo prezzo, **così pari a € 112.500,00**.

I beni immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritti nella perizia redatta dal geom. Francesca Di Martino, pubblicata sul sito

<https://fallimentigorizia.com/> e sul Portale delle Vendite Pubbliche **<https://pvp.giustizia.it/pvp/>** a cui si rimanda integralmente. I beni mobili vengono parimenti venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, senza alcuna garanzia di funzionamento. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.

La vendita, sia immobiliare che mobiliare, non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l’esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, mancato funzionamento beni mobili, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L’immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.

Gli immobili posti in vendita sono attualmente liberi.

L’offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio presso lo “studio GPD” di Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15, **entro il termine perentorio del 12.6.2023, ore 12.00**.

L’offerta deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l’indicazione della procedura (R.F. 5/2021 Trib. Gorizia), del prezzo offerto e di quant’altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito, a pena d’inammissibilità dell’offerta, anche un assegno circolare non trasferibile intestato a “**R.F. 5/2021 Tribunale di Gorizia**”, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.

Nell’offerta, l’offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d’identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l’avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale). Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura della

L'iniziativa

Per secoli l'economia dell'isola si è fondata sul prezioso invertebrato La nuova struttura accoglierà anche i ricercatori in arrivo nell'area

Inaugurato a Zlarino il Centro del corallo Tre piani di esposizione dedicati all'oro rosso

FOCUS**ANDREA MARSANICH**

Si è lavorato attorno a questo progetto per tre anni e mezzo, ma finalmente l'isola di Zlarino (Zlarin), nell'arcipelago di Sebenico, in Dalmazia, ha il suo Centro croato del corallo. Si tratta di un'istituzione realizzata per valorizzare e promuovere quello che è il simbolo della piccola isola (la sua superficie è pari a 8,19 chilometri quadrati), rinomata nella regione adriatica e oltre per la plurisecolare attività raccolta e lavorazione del Corallium rubrum, il corallo rosso.

Per dare vita al progetto è stata investita una cifra non indifferente, 3,2 milioni di euro, la gran parte dei quali arrivati a fondo perduto dall'Unione europea. Grazie all'impegno della Città di Sebenico (della cui municipalità Zlarino è parte) e di diverse altre istituzioni, sono stati rimessi a nuovo e fungeranno anche da punti di ritrovo per la vita sociale dei circa 300 residenti - due edifici nell'unico centro abitato. Il restauro ha riguardato gli edifici Kažerma e Sare, la cui inaugurazione ha visto la presenza delle autorità comunali di Sebenico, di quelle regionali e del ministro croato dello Sviluppo regionale e dei fondi europei, Šime Erlić.

La Casa croata del corallo è sistemata nei tre piani di Kažerma: al pianterreno sono esposti e illustrati in una mostra quelli che erano i legami tra gli abitanti di Zlarino e il corallo rosso, specie endemica nel Mediterraneo e che dal XII secolo veniva raccolto e lavorato sull'isola dalmata, costituendo una tra le principali attività economiche. Al secondo piano ecco un angolo dedicato alle "donne di Zlarino", le mogli dei pescatori di coralli che in passato si immergevano per lunghi minuti raggiungendo fondali a quote batimetriche proibitive. Al secondo piano sono spiegati inoltre i metodi di lavorazione del Corallium rubrum, e allo stesso livello so-



IL NUOVO CENTRO
UN ANGOLO DELL'ESPOSIZIONE A ZLARINO
(FOTO DA SLOBODNADALMACIJA.HR)

Omaggiato durante la cerimonia Ante, 103 anni, che è stato l'ultimo raccoglitore

no presenti una biblioteca e una sala di lettura. Al terzo e ultimo piano si trova l'esposizione dedicata al mondo vegetale e la raffigurazione di una barriera corallina, lavori ai quali hanno partecipato team di esperti giunti da Italia e Belgio. Casa Sare ospita invece un piccolo campus, un appartamento e una stanza per un totale di 12 posti letto. Qui verranno sistemati esperti e studenti sull'isola per attività di ricerca. Il Centro sarà gestito dall'istitu-

to pubblico Tvrdava kulture (Fortezza della cultura) di Sebenico. Nella cerimonia c'è stato anche spazio per rendere omaggio a un residente, Ante Beban, l'ultimo dei raccoglitori di corallo di Zlarino, che nei giorni scorsi ha compiuto 103 anni. In tutta la Croazia sono 8 oggi i pescatori autorizzati di corallo: la pesca è consentita da questa parte dell'Adriatico - non così in Italia, Grecia e Spagna - anche se non mancano pressioni per proibirla. —

IL PICCOLO 04 GIUGNO 2023

CCIAA dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del Curatore, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art. 571 c.p.c.).** L'apertura delle buste è fissata per il **13.06.2023, alle ore 10.00** avanti al Curatore, presso lo "studio GPD" di **Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15**. In caso di pluralità di offerte valide si procederà alla gara tra gli offerenti, **con rilanci non inferiori ad euro 3.000,00 da formularsi entro il termine che verrà indicato dal Curatore.** L'aggiudicazione verrà dichiarata a favore dell'offerente, la cui offerta più alta non sia stata rilanciata dagli altri partecipanti alla gara nel termine assegnato. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, andrà versato **entro 90 giorni dall'aggiudicazione.** Il negozio di trasferimento verrà stipulato innanzi al Notaio che verrà designato dal Curatore, con oneri a carico dell'aggiudicatario. In sede di stipula l'aggiudicatario dovrà versare le imposte di trasferimento dei beni immobili e mobili, oltre ai compensi e spese notarili ed alle spese connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà. Al fine della quantificazione degli esborsi tributari, si rappresenta che al bene immobile è attribuito un valore di stima di € 139.000,00, mentre ai beni mobili è attribuito un valore di stima di € 11.000,00. Eventuali rialzi di prezzo in sede di gara verranno distribuiti proporzionalmente tra il compendio immobiliare e quello mobiliare. Il regime tributario sarà definito in ragione della natura giuridica dell'aggiudicatario, in ogni caso con riserva del Fallimento di optare per l'applicazione dell'IVA.

2° esperimento di vendita

Nel caso in cui il primo esperimento di vendita dovesse andare deserto viene sin d'ora fissato un secondo esperimento per il **04.07.2023, ore 10.00** presso lo "studio GPD" di **Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15**. I beni vengono posti in vendita, nel secondo esperimento, al prezzo base ridotto di **€ 112.500,00**. In base all'approvato programma di liquidazione anche per il secondo esperimento saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari ad almeno il 75% del medesimo prezzo, **così pari a € 84.375,00**. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio presso lo "studio GPD" di Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15, **entro il termine perentorio del 03.7.2023, ore 12.00**. L'apertura delle buste è fissata presso lo studio del Professionista Delegato per il **04.07.2023, alle ore 10.00**

avanti al Curatore, presso lo "studio GPD" di **Monfalcone (Go), p.zza Repubblica 15**. In caso di pluralità di offerte valide si procederà alla gara tra gli offerenti, **con rilanci non inferiori ad euro 3.000,00 da formularsi entro il termine che verrà indicato dal Curatore.** L'aggiudicazione verrà dichiarata a favore dell'offerente la cui offerta più alta non sia stata rilanciata dagli altri partecipanti alla gara nel termine assegnato. Restano ferme le altre condizioni di vendita indicate per il primo esperimento. Si per il primo che per il secondo esperimento troveranno applicazione le disposizioni degli artt. 107 e 108 l.f. L'offerta al rincaro prevista dall'art. 107, co. 4, l.f. dovrà pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 1° esperimento: 16.6.2023 2: esperimento: 7.7.2023 Nel caso in cui venga presentata un'offerta al rincaro considerata ammissibile verrà esperita una nuova gara tra gli offerenti, alla data che verrà comunicata dal Curatore. Il presente avviso in forma integrale è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://pvp.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato, unitamente alla perizia di stima dei beni immobili, sul sito <https://www.fallimentigorizia.com/> Un estratto dell'avviso di vendita viene altresì pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo". Per la richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere o per qualsiasi informazione può essere altresì richiesta presso lo studio del Curatore ai seguenti recapiti: Tel. 040.7600807 Email nicola.cannone@gmail.com Trieste, 06 MAGGIO 2023

Il Curatore
Avv. Nicola Cannone

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI SRL
(n. 5/2022)



**AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA
DI VENDITA EX ART. 107 L.F.**

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,
premess

che è pervenuta offerta irrevocabile di acquisto al prezzo di euro 10.950,00 (cauzione per complessivi euro 1.100,00) per i terreni di proprietà della fallita società ubicati in Staranzano, via Mattei (lotto n.7), ad uso servizi - urbanisticamente S3 - di complessivi mq 2.464, identificati al catasto terreni di Staranzano dalle pp.cc.

nn. 933/13, 23/10, 23/12, 23/14 e 34/3, Foglio 3Sez. A,
avvisa

che il giorno **27 giugno 2023 alle ore 12:00** si terrà, presso lo Studio del curatore a Monfalcone in via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita dei terreni sopra indicati.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorative rispetto al prezzo già offerto di euro 10.950,00 (pari al valore di stima in caso di vendita forzata), corredate da cauzione non inferiore al del 10% prezzo offerto. **Presentazione delle offerte:** presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobile lotto n.7 - Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 12.00 del 27 giugno 2023**

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail turazza@tmgcommercialisti.it, pec f5.2022gorizia@pecfallimenti.it. Monfalcone, 10 maggio 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI S.R.L.
(N. 05/2022)



**AVVISO DI PROCEDURA
COMPETITIVA DI VENDITA
EX ART. 107 L.F.**

PER IL 18 LUGLIO 2023 ALLE ORE 10,00

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,

premess

che è pervenuta offerta irrevocabile al prezzo di euro 34.875,00 per l'acquisto dell'immobile Lotto 4 in Staranzano (GO) - via Grado, area scoperta e tettoia di complessivi mq. 1.123, in massima parte edificabile (zona urbanistica D3 relativa ad insediamenti industriali e artigianali) come di seguito identificati:

Catasto terreni			Tavolare			
Sez.	Fg.	p.c.n.	P.T.	c.t.	mq	C.C
A	5	2685	3040	1°	6	Staranzano
A	5	1104/2	3040	1°	62	Staranzano
A	5	2681	3040	1°	64	Staranzano
A	5	2682	3040	1°	10	Staranzano
A	5	2683	3040	1°	981	Staranzano

avvisa

che il giorno **18 luglio 2023 alle ore 10:00** si terrà, presso lo Studio del curatore a Monfalcone in via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita dei terreni sopra indicati.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorative rispetto al prezzo già offerto di euro 34.875,00 (pari al valore di stima in caso di vendita forzata), corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.

Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobile lotto n.4 - Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 10.00 del 18 luglio 2023**.

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail turazza@tmgcommercialisti.it, pec f5.2022gorizia@pecfallimenti.it. Monfalcone, 31 maggio 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it



Autostrada del Brennero

Mentre la Germania si schiera con l'Italia nel braccio di ferro con Vienna cresce l'allarme fra gli operatori economici: parla Adami (Confartigianato)

L'export regionale minacciato al Brennero dai divieti austriaci: meno merci a Tarvisio

NICOLA BRILLO

Nel braccio di ferro tra Italia e Austria sul passaggio dei tir al Brennero, il nostro Paese ha ora un alleato di peso. Una situazione che fino ad oggi ha messo in grande difficoltà il mondo del trasporto su gomma, in particolare del Nordest, sembra destinata a cambiare. Al Consiglio dei ministri dei trasporti euro-

pei, svoltosi a Lussemburgo, a fianco dell'Italia si è infatti schierata la Germania (e con loro Repubblica Ceca, Lituania, Romania, Olanda, Bulgaria). «La situazione al Brennero è drammatica, abbiamo code di 50 chilometri in Baviera - ha dichiarato il ministro dei Trasporti tedesco, Volker Wissing -. È necessario trovare una soluzione comune per assicurare la fruibilità

lità di questo collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa. Dobbiamo tutelare ambiente e trasporti, è venuto il momento di fare qualcosa».

L'Italia è pronta ad attivare la procedura di infrazione contro il Paese confinante. L'Austria e il land del Tirolo introducono numerosi divieti per il passaggio dei tir nel loro territorio. Si tratta di limitazioni "a scacchiera" che

consentono il passaggio solo ad orari prestabiliti, blocco del traffico notturno, limiti alla circolazione di determinate merci, divieto di uscire dall'autostrada, rispetto delle festività. Questo si traduce in decine di chilometri di code per i tir italiani, una situazione che è peggiorata negli ultimi anni. «E una situazione insostenibile - ha commentato il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini -. I Trattati e la libera circolazione devono valere per tutti. Abbiamo a cuore l'ambiente, ma il collegamento del Brennero non è solo dell'Austria, della Germania o dell'Italia, ma appartiene a tutta Europa».

Il corridoio Scandinavo-Mediterraneo collega 10 Paesi, oltre all'Italia, ci sono Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. E il Brennero rappresenta un asse portante. Per gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia il problema si pone anche nel caso passino per Tarvisio e successivamente scelgano di percorrere una parte del Tirolo per raggiungere la Germania. «Le limitazioni operate

rallentano il flusso delle merci e fanno alzare i costi dei trasporti - commenta Stefano Adami, presidente di Confortigianato Trasporti Fvg -. Non dimentichiamo che queste limitazioni valgono per i tir in transito e non per gli austriaci: si tratta dunque di concorrenza sleale. Le limitazioni provocano problemi a tutti gli autotrasportatori del Nordest con un aumento dei costi che dobbiamo affrontare e limiti ai nostri transiti. Siamo costretti a fermarci quando non è necessario, e quando poi hai la possibilità di raggiungere la destinazione ti devi fermare perché hai sforato le ore permesse alla guida. Questo si traduce in un aggravio di costi e mancato rispetto del programma».

Il Brennero, posto a 1.372 metri di quota, è il valico transalpino numero uno per il traffico pesante. Attraverso di questo il nostro Paese esporta il 32% di tutto l'export verso l'Europa, con un interscambio di merce di circa 170 miliardi l'anno (30% viaggia su ferrovia). Al Brennero passano oltre 35 milioni di tonnellate di merci su strada e oltre 13 su rotaia. Metà dell'export agroalimen-

tare Veneto usa quell'autostrada per varcare le Alpi. Da Tarvisio passano invece 19 milioni di tonnellate di merci via autostrada e 8 via ferro. Uniontrasporti delle Camere di Commercio ha stimato che i divieti austriaci causano danni all'economia italiana per oltre 250 milioni di euro ogni anno. «Confidiamo nell'aiuto della Germania in questa battaglia - dichiara Michele Varotto, presidente di Confartigianato Trasporti Veneto -. I problemi sono tutto l'anno, ci adeguiamo ogni volta, ma le nostre aziende hanno programmazioni da rispettare. I blocchi allungano i tempi per passare e i maggiori costi che le aziende del nostro comparto devono sostenere, non sempre si possono addebitare al cliente». «Siamo molto soddisfatti che finalmente gli Stati membri, su iniziativa di Italia e Germania, abbiano deciso di prendere una netta posizione nei confronti degli inaccettabili divieti di circolazione imposti dall'Austria», ha dichiarato il presidente di Confindustria Anita, Thomas Baumgartner, numero uno della bolzanina Fercam. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE BANCA IFIS

Il boom del cicloturismo business da 7,4 miliardi

ROMA

Il boom del cicloturismo è un affare miliardario per il nostro Paese con un aumento costante di presenze. Nel 2022 la bicicletta è stata utilizzata da 6,3 milioni di turisti in Italia con un impatto economico di 7,4 miliardi di euro di spesa. E l'Italia, finalmente, seppure in grande ritardo rispetto a molti altri paesi europei, comincia a investire sull'universo biciclet-

ta. Secondo lo studio «Ecosistema della bicicletta edizione 2023», curato da Banca Ifis del cicloturismo vero e proprio, hanno beneficiato in particolare strutture ricettive (1,4 miliardi di euro), ristorazione (800 milioni), abbigliamento (500 milioni) e attività leisure (300 milioni). La durata media della vacanza a due ruote è stata di 11 giorni. Lo scorso anno il Trentino-Alto Adige si è imposto come meta preferita.

Udine, 30/05/2023

AVVISO per estratto per indagine di mercato

L'Ente di Decentramento Regionale di Udine, istituito con legge regionale n. 21/2019, ricerca:

- 1) strutture modulari provvisorie da adibire a spazi scolastici, a supporto del Complesso Scolastico ISIS "B. Stringher" di Udine in viale Monsignor Nogara, per almeno n. 9 aule didattiche; ubicazione all'interno dell'area di pertinenza dell'Istituto.
- 2) nella città di Udine immobili da locare (ovvero su cui costituire diritti reali analoghi) ovvero strutture modulari provvisorie da adibire a spazi scolastici, a supporto del compendio scolastico di via Diaz n. 60A per il Liceo Sello, per almeno n. 4 aule didattiche; ubicazione entro un raggio di 200 ml da Via Diaz n. 60A e/o piazza 1° Maggio n. 12/b o – se strutture modulari – nell'area di via Diaz n. 60A.

Gli spazi scolastici dovranno essere disponibili a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2023/2024 per la **durata di 22 mesi**. La manifestazione di interesse può essere espressa anche solo per uno dei due Istituti.

Le segnalazioni di disponibilità dovranno pervenire entro il **20/06/2023** al seguente indirizzo pec: **edr.udine@certregione.fvg.it**. Per informazioni di dettaglio rivolgersi a: arch. Chiara Bertolini tel. 0432279603, mail: **chiara.bertolini@udine.edrfvg.it**; arch. Marco di Benedetto tel. 0432279651, mail: **marco.dibenedetto@udine.edrfvg.it**.

Il presente avviso è pubblicato per esteso sul sito dell'EDR www.udine.edrfvg.it.
nella sezione <<Bandi di gara e contratti>>.

Il Direttore del Servizio Tecnico - Arch. Chiara Bertolini

UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE FUTURO!

DEVOLVI ORA
IL TUO **5X1000**
ALLA
**FONDAZIONE
LUCETTA
OTA D'ANGELO
HROVATIN.**

**Codice fiscale
90065740327**

**AIUTACI
AD AIUTARE.**

Nell'intimità della sua casa si è spenta serenamente

Nerina Perossa
ved. Passerini

Ne danno il triste annuncio le figlie VIVIEN con SERGIO e MICHELLE con MARCEL-LO.

La saluteremo martedì 6 dalle 10.30 nella chiesa di San Rocco ad Aurisina.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 4 giugno 2023

Ciao

Nonna

sempre splendida e allegra, ci mancherà.

OSCAR, MARCO, NOEL e CAROLINA

Sistiana, 4 giugno 2023

Resterai per sempre con me.

Tua sorella NADIA con VA-LENTINA, MARCO, MAIA, PIETRO, LUCA.

Sistiana, 4 giugno 2023

Giannella Stefano e Fabrizio piangono con Vivien e Michelle la perdita dell'adora-ta

Zia Nerina

Alghero, 4 giugno 2023

Dall'Australia, partecipiamo sentitamente al vostro dolore per la perdita della cara

Nerina

- La cognata ROSA con i figli SANDRO e LARA e rispettive famiglie

Melbourne, 4 giugno 2023

Partecipano la cognata Li-cia e famiglia

trieste, 4 giugno 2023

Partecipano addolorate;
. ANTONELLA e LIVIA.

Trieste, 4 giugno 2023

Partecipiamo commossi al vostro dolore per la perdita della cara

Nerina

- LOREDANA, RENATO, GLAUCO, ANDREAS e DAN-TE

Trieste, 4 giugno 2023

Nerina

la tua solarità, simpatia e affetto ci mancherà moltis-simo. Vi abbracciamo care VIVIEN e MICHELLE e ci uniamo al vostro dolore.

- ANNAMARIA, IRMA con famiglia.

Sistiana - Trieste,

4 giugno 2023

10.07.1925 **27.05.2023**

Il giorno 27 maggio si è ad-dormentato serenamente il

DOTT.

Vladimiro
Zivec-Viviani

Neurologo

Ne danno il triste annuncio il fratello Alfredo con la mo-glie Alessandra, i nipoti Francesco con Polona, Mar-tina con Claudio e i proni-poti tutti.

Un grazie di cuore a Rosa Mingrone e a tutto lo staff di Villa Verde per la profes-sionalità e le amorevoli cu-re.

Lo saluteremo il giorno 6 giugno alle ore 10:30 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 4 giugno 2023

La famiglia Buttazzoni ab-braccia affettuosamente Al-fredo ricordando con stima ADO

Trieste, 4 giugno 2023

Ciao

Miro

amico e maestro.

ROBI e famiglia

Trieste, 4 giugno 2023

ENNIO CERVI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 4 giugno 2023

Ci ha lasciato

Aldo Marsetti

Ne danno il triste annuncio i figli ASTRID con PAOLO e MAURO con CRISTINA, il ni-pote JAN e il fratello ENRI-CO (MIRO).

Lo saluteremo il 7 giugno dalle 9.00 alle 10.00 in via Costalunga.

Mattonaia, 4 giugno 2023

SOFIA e MAURO si associa-no al lutto.

Trieste, 4 giugno 2023

È mancata all'affetto dei suoi cari

Coralia Salvagno

Trebian

Lo annunciano i figli Diego, Michele e familiari tutti.

Ci ritroveremo martedì 6 al-le ore 9.30 alle porte del Ci-mitero di Muggia.

Muggia, 4 giugno 2023

†

"Se cammino in mezzo alla sventura, tu mi ridoni vita: contro l'ira dei miei nemici stendi la mano e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.

Signore, la tua bontà dura per sempre: non abbandonare l'o-pera delle tue mani."

E' volato alla Casa del Padre

DOTT.

Nicolò Molea

Ne danno il doloroso an-nuncio la moglie MAURA, la figlia ELEONORA e la so-rella ANTONIETTA.

La Santa Messa verrà cele-brata giovedì 8 giugno alle ore 10:50 presso la Chiesa del Cimitero di via Costa-lunga.

Trieste, 4 giugno 2023

Partecipa al dolore il gene-ro PAOLO con i suoi familia-ri.

Trieste, 4 giugno 2023

Sono vicini a Maura, Eleo-nora e Antonietta i cugini Sacher e Succhielli

Trieste, 4 giugno 2023

Nicolò Molea

Vicini con tutto il cuore all'amica Eleonora, a Mau-ra e a Paolo. Claudia, An-drea ed Ettore.

Trieste, 4 giugno 2023

†

Ci ha lasciato

Maria Mattioli

ved. Cocolo

Lo annunciano la figlia SIL-VANA con GIORGIO, il nipo-te STEFANO con ELENA e i nipotini.

La saluteremo venerdì 9 giugno alle ore 12 nella Cap-pella di via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2023

E' mancata

Silvestra Pavoni

Lo annunciano i nipoti e la nuora.

Il funerale si terrà mercole-dì 7 alle 12.00 nella chiesa San Bartolomeo Opicina.

Opicina, 4 giugno 2023

†

Ci ha lasciati serenamente

Piero Valenti

Lo annunciano con dolore i figli CHIARA, PAOLO, AN-DREA e la cognata LILIANA.

Lo saluteremo sabato 10 al-le ore 10.30 presso la Chie-sa di Santi Andrea e Rita.

Trieste, 4 giugno 2023

Ciao nonno. Ti voglio bene. EMMA.

Trieste, 4 giugno 2023

Fai buon viaggio nonno, tanti baci. CHINA.

Ciao

Piero

SERGIO.

Trieste, 4 giugno 2023

Ciao

Piero

Un sincero abbraccio.
- TULLIO, CLAUDIA e TOM-MASO

Trieste, 4 giugno 2023

†

Il giorno 28 maggio si è spento

Franco Dagri

marito, papà e nonno.

Lo annunciano la moglie MARIA, la figlia CINZIA con ARIANO, l'amatissima ni-pote NICOLE, il fratello NI-NO con MARISA, parenti, amici e clienti tutti.

Un sentito ringraziamento al reparto di Geriatria del Maggiore.

Lo salutremo lunedì 5 alle ore 11 presso Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Galliana De Martin

La saluteremo martedì 6, dalle ore 10:30 alle 11:30, in via Costalunga.

I figli ENEA e ADAMO

Contovello, 4 giugno 2023

†

Si è spento serenamente il cuore buono della nostra amata mamma, nonna e bi-snonna

Giovanna Corlevich

ved. Codan

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURETTA con SA-RA, DANIELE e GIULIA.

I familiari ringraziano di cuore tutto il personale del-la c.d.r. Arcobaleno.

Le esequie avranno luogo venerdì 9 alle ore 11.00 nel-la Cappella di via Costalun-ga.

Trieste, 4 giugno 2023

Vicini alla famiglia, REMI-GIO, GABRY, LINDA, DANIE-LE, MAURO e LARA.

Trieste, 4 giugno 2023

†

Ha raggiunto la sua adorata PATRIZIA

Giovanni Parovel

Con infinito dolore lo an-nunciano il suo picio MI-CHELE, la sorella CHIARA con ALESSIA e LUCA e fami-glie.

Lo saluteremo sabato 10 dalle ore 10.20 in via Costa-lunga.

Trieste, 4 giugno 2023

Ciao GIANNI!!!

I tuoi amici cari.

Trieste, 4 giugno 2023

Ci ha lasciato

Luciano Ferluga

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA e il figlio RO-BERTO unitamente ai suoi cari.

Le esequie si terranno mar-tedì 6, alle 13.20,in via Co-stalunga.

Contovello, 4 giugno 2023

Si è spenta

Maria Pia Biasin

ved. Kuhar

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA con FRAN-CO, SERENA con il marito DAVIDE, i nipoti SIMONE con la moglie EVA, GABRIE-LE, ALESSIA e SOFIA con i fi-danzati.

La saluteremo venerdì 9 giugno presso la Sala Az-zurra del Cimitero di Sant'Anna dalle ore 10.00

Trieste, 4 giugno 2023

Si associano al dolore i co-gnati KUHAR e nipoti.

Trieste, 4 giugno 2023

†

Ci ha lasciati serenamente

Lidia Codiglia

ved. Todaro

Lo annunciano i figli GIAN-PIERO e ANTONELLA, la ni-pote KAREN, il fratello CLAUDIO con LETIZIA, l'a-mico BRUNO.

La saluteremo martedì 6 giugno alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 4 giugno 2023

Partecipano al lutto:

- i cognati MARIA e ANTO-NIO con le figlie

Trieste, 4 giugno 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

La riforma approvata dal Parlamento europeo annunciata in un convegno a San Vito al Tagliamento

Il mercato dei falsi vini vale 120 miliardi Stretta di Bruxelles contro le imitazioni

IL CASO

Novità importanti sulla legislazione europea Dop e Igp sono emerse in un convegno svolto ieri nell'ambito nella prima edizione del "Festival della Ribolla gialla", in svolgimento a San Vito al Tagliamento. Il dibattito sulla nuova legislazione Ue è stato curato dalle Città del Vino, con il saluto del responsabile regionale Tiziano Venturini e coordinato dal giornalista Adriano Del Fabbro. Un momento di estrema attualità viste le decisioni prese nei giorni scorsi, delineate nel suo video messaggio di saluto dell'europarlamentare Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale: il già ministro all'Agricoltura ha sottolineato come «il Parlamento europeo abbia appena approvato la riforma con una grande maggioranza, 603 voti a favore su 629». Il suo collaboratore Massimo Agostini, davanti alla platea del teatro Arrigoni ha aggiunto come la riforma «rafforzi tutte le parti interessate, dai produttori ai consorzi fino al

consumatore, semplificando e tutelando anche i prodotti italiani dai falsi che nel mondo portano un danno di 120 miliardi di euro l'anno (fonte Coldiretti)». Luca Iseppi, economista agrario docente dell'Università di Udine, ha relazionato sulle indicazioni geografiche quali strumenti per la creazione di valore e sviluppo di un territorio, mentre il collega Sandro Sillani sull'impatto delle indicazioni geografiche nelle preferenze dei consumatori.

Non è mancato poi un focus sulla Ribolla, con le parole dell'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier. «Sulla Ribolla gialla è tempo di una vera unità d'intenti», ha ammonito Zannier per lanciare un forte appello affinché si proceda a ranghi serrati. L'esponente della giunta Fedriga ha invitato a non presentarsi in maniera divisa, addirittura in nicchie, in un mercato che è sempre più globale e in cui dobbiamo far capire non solo fuori dai confini nazionali, ma addirittura anche in altre parti d'Italia, quali siano i grandi vini della nostra regione. «Occorre – ha aggiunto



Esposizione di vini

– tra i produttori una strategia complessiva, per valorizzare al meglio un marchio che ha grandi margini di sviluppo». Comunicazione, ricollocazione sul mercato e obiettivi di crescita da conseguire: questi

i tre asset indicati da Zannier, con una pianificazione, ha aggiunto, «che non può essere realizzata dalla politica ma dagli imprenditori. Da parte sua la Regione sostiene la produzione e cerca di fare da sprone

per una maggiore coesione». Coltivazione che in Friuli Venezia Giulia al momento è attorno ai mille 900 ettari. Il Ribolla Gialla Wine Festival a cui l'amministrazione comunale di San Vito al Tagliamen-

to ha lavorato da un anno a questa parte, in tal senso è anche una grande vetrina per promuovere la "gialla". Sono infatti oltre 30 le etichette di Ribolla Gialla presenti, da quella ferma alla spumantizzata (anche con metodo classico) fino alla macerata, da tutte le zone di produzione del Friuli Venezia Giulia, partendo da Collio e Colli Orientali e arrivando fino all'Alto Livento senza dimenticare i padroni di casa delle Grave (a partire dalle cantine locali, Bagnarol e quella cooperativa di Ramuscello e San Vito) e altre zone. Il tutto insieme a 70 specialità gastronomiche del territorio regionale in due punti enoteca, 10 casette, un chiosco e un mercatino dei sapori. Tanti anche gli eventi collaterali. «Un Festival – ha dichiarato il sindaco Alberto Bernava – che esprime al meglio un concetto a noi molto caro: il cibo e il vino sono cultura». E una prima risposta alla ricerca di unità arriva proprio da questa kermesse. «Una sinergia vincente – ha sottolineato l'assessore comunale alla vitalità Andrea Bruscia – basata sull'entusiasmo nel voler essere parte attiva di un progetto che pensa in grande e guarda al futuro». Oggi gran finale: oltre a vino e cibo, convegno alle 10 al teatro Arrigoni su "Storie di donne: quattro professioniste del vino si raccontano" (Sorsi e Percorsi) e degustazioni a Palazzo Rota (alle 11 con le Donne del Vino Fvg, alle 17 ancora con Sorsi e Percorsi). —

F.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

PAOLA RUSSO BRANDING



Destinare il 5x1000 a UniTS può cambiare il destino di una giovane ricercatrice. E quello di tutti noi.

CODICE FISCALE 80013890324

Luciana B.
Borsa di Dottorato di Ricerca
in Circular Economy

UNITS.IT
f t i n

L'Università di Trieste è pioniera del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle borse di Dottorato di Ricerca e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il valore aggiunto che, da cento anni, apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. #5x1000UniTS



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

SPECIALE



Scopri il programma inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a sinistra

FESTIVAL



5-8 GIUGNO

ROMA E MILANO

2023

Una Terra per tutti

Domani parte il Festival di Green&Blue del gruppo Gedi
Due città, cento ospiti e tutti gli appuntamenti a "impatto zero"

Due città, più di cento ospiti che provengono da tutti i continenti e, nonostante ciò, un clamoroso "impatto zero" in termini di emissioni climateranti ottenuto riducendo i consumi e privilegiando il riciclo dei materiali utilizzati e, per la restante parte, partecipando a due progetti di riforestazione. Dopo la fortunata edizione del 2022, premiata come miglior evento italiano e secondo al mondo sulla sostenibilità, il Festival di Green & Blue fa un importante passo avanti. A partire da titolo: "Earth For All, Una Terra per Tutti", citazione dell'ultimo fondamentale rapporto del "Club di Roma": un modello econometrico che

consente di individuare le cinque azioni fondamentali per salvare il pianeta (ne parla qui sotto Per Espen Stoknes). In generale sarà un Festival che punta a concentrarsi sulle soluzioni che abbiamo a disposizione, piuttosto che sull'allarme per gli effetti del riscaldamento globale.

E veniamo al programma, incastonato fra due date fondamentali: si parte domani, Giornata Mondiale dell'Ambiente, e si finisce l'8 giugno, Giornata Mondiale degli Oceani. Roma conquista la giornata di apertura con due appuntamenti in Campidoglio. Si parte alle 10 e 30, nella sala della Protomoteca, con il summit di Green City Network, la rete dei sindaci impe-

gnati nella decarbonizzazione; apre l'incontro il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Nel pomeriggio, dalle 15, sempre in Protomoteca, sarà la volta della rete globale delle città impegnate nella transizione ecologica, il "C40". Con il sindaco Roberto Gualtieri, ci saranno fra gli altri Elizabeth Sackey, sindaco di Accra, e Rosy Senanayake, sindaco di Colombo, e il governatore di Santiago del Cile Claudio Orrego Larraín. La sera, al Tempio di Venere e Roma, al Parco Archeologico del Colosseo, l'evento centrale del Festival: sul palco le attiviste Sophia Kianni, Ineza Umuhoza Grace, Licyprya Kanguyam, Maya

Gabeira, la presidente del Club di Roma Sandrine Dixon-Decleve, l'economista Per Espen Stoknes, l'urbanista Carlo Ratti e il fondatore di Slow Food Carlin Pettrini.

Da martedì 6 il Festival si sposta agli IBM Studios Milano e alla prospiciente Biblioteca degli Alberi (BAM). Fra i tantissimi incontri vanno segnalati quello curato dal Polihub del Politecnico di Milano, con le venti migliori startup "climate change" il 6 pomeriggio; la mattinata del 7 dedicata a tutte le soluzioni energetiche che abbiamo davanti, dalle rinnovabili al nucleare e all'idrogeno, con il fisico Roberto Battiston; il pomeriggio sulla mobilità, dalle auto elettriche

LO SCENARIO

Salvare il Pianeta è ancora possibile ecco le cinque strategie da seguire

Necessario "un grande balzo in avanti" per invertire la rotta
la partita più importante si gioca in questo decennio

Le recenti drammatiche alluvioni in Emilia-Romagna sono un segno ulteriore dell'impatto del cambiamento del clima. Sappiamo che questi fenomeni meteorologici estremi diventeranno sempre più frequenti.

Il nostro cervello, tuttavia, non è cablato per metterli in relazione diretta con la loro causa: il cataclisma del clima dovuto al lento accumulo dell'invisibile CO₂ nell'aria. La psicologia spiega in che modo noi uomini – in particolare nel mondo benestante – evitiamo di vedere gli effetti del nostro attuale modello economico sulla stabilità del nostro pianeta, la Terra.

Eppure, la scienza è chiara. Il clima sta cambiando velocemente. Rispetto l'inizio del Novecento, oggi il nostro pianeta è più caldo di 1,2° C. Se, o quando, si varcherà la soglia di 1,5° C in più, potremmo rischiare l'irreversibile scioglimento delle calotte glaciali in Groen-

Non c'è motivo di abbandonarsi al cinismo o alla disperazione, né di negare la situazione o di indugiare. C'è speranza

landia e in Antartide che potrebbe causare un innalzamento di vari metri del livello dei mari. Si possono solo immaginare gli impatti devastanti di un tale fenomeno su un Paese come l'Italia.

Le prove di cui disponiamo indicano che non soltanto il clima, ma ben sei di nove limiti planetari che mantengono stabili i sistemi di sostegno alla vita sulla Terra sono stati spinti verso un pericolosissimo e irreversibile declino dal modo con il quale noi (soprattutto gli appartenenti al 10 per cento più ricco della popolazione terrestre) produciamo e consumiamo.

Questo dovrebbe essere sufficiente a farci

riflettere e a reimpostare da zero le nostre economie. Invece, psicologicamente prendiamo le distanze dal quadro d'insieme della situazione e automaticamente ci concentriamo sulle questioni personali a noi più vicine, che vanno dal presente a pochi mesi soltanto.

Non c'è motivo di abbandonarsi al cinismo o alla disperazione, né di negare la situazione o di indugiare. Semmai, dovremmo affrontare di petto il problema e adottare le soluzioni note per invertire la tendenza in corso.

C'è speranza. La transizione dovrebbe portare da un sistema economico dannoso che produce CO₂, distrugge la Natura e aggrava le disuguaglianze a un'economia sana e verde che riduce la CO₂, ripristina la Natura e promuove l'uguaglianza.

Questo è il messaggio centrale del libro Una Terra per tutti di cui sono coautore insieme a un gruppo di climatologi e di esperti di economia. Si tratta di una grande fonte di ispirazione per il Green & Blue Festival di quest'anno.

In ogni caso, dobbiamo assolutamente migliorare il nostro sistema economico e dobbiamo farlo in questo decennio. Aldilà della transizione economica più rapida della Storia, nient'altro ci permetterà di garantire una vita soddisfacente a tutti su un pianeta relativamente stabile.

In Una Terra per tutti abbiamo sviluppato un modello della dinamica dei sistemi con ol-

PER ESPEN STOKNES

I PILASTRI DI "EARTH FOR ALL"

- 1 Porre fine alla povertà
- 2 Ridurre le disuguaglianze economiche
- 3 Raggiungere la piena uguaglianza di genere
- 4 Trasformare la catena alimentare e il nostro modo di mangiare
- 5 Effettuare la transizione all'energia pulita

PER ESPEN STOKNES

Direttore del Centro per la Sostenibilità e l'Energia della Norwegian Business School di Oslo. Sarà domani dalle 19.30 al Parco Archeologico del Colosseo tra gli ospiti di Earth4All night, conduce Riccardo Luna

tre 700 variabili attentamente selezionate. Siamo partiti dalle informazioni disponibili e dai rapporti di causa ed effetto del periodo 1980-2020 e li abbiamo proiettati da qui al 2100. Poi abbiamo esplorato diversi scenari per capire in che modo le varie politiche potrebbero influire sul benessere umano, sulle società e sulla Terra. Abbiamo risposto a domande quali le seguenti: che cosa succede se poco alla volta eliminiamo, più o meno rapidamente, i combustibili fossili? Che cosa succede se ridistribuiamo più equamente la ricchezza? E che cosa succede se riduciamo l'indebitamento dei Paesi a basso reddito per sostenere la loro transizione energetica?

In seguito, ci siamo concentrati sullo scenario consueto, quello denominato "troppo poco e troppo tardi", e su quello denominato invece "grande balzo in avanti".

In sostanza, lo scenario "troppo poco e troppo tardi" è quello nel quale ci troviamo. Si stanno facendo alcuni passi avanti in alcuni ambiti, ma non abbastanza. Se in questo scenario la temperatura terrestre aumenterà di più di due gradi centigradi in pochi decenni, destabilizzeremo la Terra. Le prossime generazioni saranno costrette a cercare di rimediare al disastro che abbiamo provocato.

Il secondo scenario è quello del "grande balzo in avanti". Il nostro proposito era quello di individuare la più piccola serie di iniziative necessarie a perseguire più Obiettivi per lo





ROMA (CAMPIDOGLIO-COLOSSEO) 5 GIUGNO MILANO (IBM STUDIOS) 6-8 GIUGNO

Gli ospiti



Licypriya Kangujam
Attivista dodicenne indiana, fondatrice del Children Movement. Chiedere che il climate change venga raccontato nelle scuole



Carlo Petrini
È il fondatore di Slow Food. Si batte per sistemi alimentari più giusti e sostenibili. Ha scritto numerosi libri e collabora con La Stampa



Sophia Kianni
Classe 2001, è un'impreditrice iraniano-americana, fondatrice del Climate Cardinals e più giovane advisor delle Nazioni Unite



Carlo Ratti
Architetto e urbanista. Originario di Torino, insegna al Massachusetts Institute of Technology, dove dirige il SENSEable City Lab

L'INTERVENTO

Per diventare verdi pensiamo blu gli oceani sono i nostri primi alleati

La natura che ci circonda è il nostro bene più prezioso
suolo e acqua in buona salute sono la vera ricchezza su cui investire

MAYA GABEIRA



MAYA GABEIRA
Campionessa Mondiale di surf Big Wave e campionessa UNESCO per l'Oceano e i giovani. Sarà all'evento Earth4All night di Roma domani dalle 19.30, Parco Archeologico del Colosseo

ai treni, le navi e gli aerei del futuro; si riparte l'8 con l'economia circolare per le imprese e poi il dialogo del ministro della Protezione civile e del Mare Nello Musumeci con il vicedirettore della Stampa Andrea Malaguti apre la sessione finale dedicata alla biodiversità. Le serate del 7 e dell'8 due ricchissimi concerti con una ventina di artisti che hanno deciso di partecipare per dire, anche loro, che quello che vogliamo è "Una terra per tutti". Infine tantissimi appuntamenti per il pubblico: laboratori, masterclass, dialoghi. Il tutto in diretta sulla Stampa e su SkyTg24. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo Sostenibile possibile, mantenendo stabile la temperatura globale. Siamo giunti alla conclusione che è indispensabile raggiungere almeno queste cinque straordinarie "inversioni di tendenza":

- Porre fine alla povertà.
- Ridurre le disuguaglianze economiche.
- Raggiungere la piena uguaglianza di genere.

— Trasformare la catena alimentare e il nostro modo di mangiare.

— Effettuare la transizione all'energia pulita.

In questo scenario, la povertà finisce una generazione prima di quanto avviene nello scenario "troppo poco e troppo tardi". Entro il 2050 si raggiungono zero emissioni di CO₂. Il modello economico è ovunque circolare e rigenerativo. Il consumo eccessivo di materiali è sovvertito. Si assiste a una significativa redistribuzione della ricchezza e ciò potrebbe ridurre le tensioni sociali e aumentare il benessere in tutte le aree del mondo. Infine, il benessere sostituisce il Pil come principale in-

L'investimento necessario ad attuare le inversioni di tendenza equivale a spostare soltanto il 2-4 per cento del Pil globale annuo

dicatore delle nostre economie.

Lo scenario del "grande balzo in avanti" non è utopia: è qualcosa che si può raggiungere con volontà politica e sostegno popolare. L'investimento necessario ad attuare le inversioni di tendenza equivale a spostare soltanto il 2-4 per cento del nostro Pil annuo. Ogni Paese – Italia inclusa – deve personalizzare le inversioni di tendenza, adeguandole alle rispettive condizioni uniche. Adesso, in ogni caso, è arrivato il momento di accelerare e di passare dai piccoli passi avanti a un vero e proprio salto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traduzione di Anna Bissanti

IL FOCUS

E ora lo sport si è fatto sostenibile

FIAMMETTA CUPELLARO

Quanto inquina un gol? E la discesa libera di un campione dello sci? Anche il mondo dello sport deve fare i conti con le emergenze causate dalla crisi climatica. Rimasto indietro e messo sotto accusa per l'impatto ambientale causato dalle grandi manifestazioni sportive (dalle trasferte al ciclo dei rifiuti) e dalle infrastrutture non al passo con i tempi, l'industria sportiva sembra aver finalmente preso atto di come il cambiamento climatico sia un problema reale. Con il quale è impossibile oggi non fare i conti.

Un argomento di grande attualità per l'Italia che si avvia ad ospitare nel 2026 le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 e che ha proposto la candidatura di Euro 32 per il calcio. Sul tema "Un altro sport è possibile" si parlerà dunque al Festival di Green & Blue "Earth For All, una Terra per tutti", la mattina dell'8 giugno all'Ibm Studios Milano. Un

confronto tra Lorenzo Casini presidente della Lega Nazionale Professionisti di serie A; Veronica Vecchi, presidente di Infrastrutture Milano-Cortina 2026, Michele Uva direttore di Social & Environmental Sustainability della UEFA e Umberto Calcagno presidente di Assocalciatori. Perché se da un lato i club e le federazioni sportive stanno lavorando per rendere i temi ambientali prioritari, dall'altro non c'è dubbio che le grandi manifestazioni sportive e i loro campioni siano testimonial ideali per mettere in atto buone pratiche. Basta pensare al calcio seguito, da 3,5 miliardi di persone nel mondo e circa 25 milioni solo in Italia. Un potenziale che la Lega ha pensato di omaggiare facendo indossare ai capitani di serie A una fascia dedicata al clima il 22 aprile scorso, la Giornata del-

la terra. Un'iniziativa chiesta da una petizione promossa dai capitani Domenico Berardi (Sassuolo), Davide Calabria (Milan) e Matteo Pessina (Monza) e dal Alex Del Piero. Un primo passo.

D'altronde è stato il ministro per lo sport e i Giovani, Andrea Abodi a dire: "Lo sport può essere il principale testimonial della lotta al cambiamento climatico; e svolgere ogni giorno una funzione educativa ed evocativa, dicendo a praticanti, dirigenti, tecnici, tifosi e alla società civile tutta che questa è la strada da seguire". C'è l'idea di trasformare gli stadi in comunità energetiche. Dove sono nate, le comunità energetiche hanno avuto grandi ricadute positive sul tessuto sociale. Per il calcio potrebbe essere la nascita di una nuova bandiera con i colori di tutte le squadre: quella di aprirsi al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Negli ospedali

LE IMMAGINI

Le sedi interessate dai due episodi

A destra, l'ospedale di Cattinara dov'è avvenuto l'episodio delle minacce con le forbici nei giorni scorsi. Al centro, il corridoio del Maggiore teatro dell'altro fatto: si nota a terra l'estintore, conseguenza del comportamento di un paziente poi fermato dalla Polizia.



Violenza e minacce: doppio allarme in corsia

Al Maggiore anche estintori a terra, a Cattinara forbici puntate contro i medici

Laura Tonerò

Come una furia ha divelto la porta dell'ambulatorio del Servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica) dell'ospedale Maggiore, ha staccato dal muro gli estintori sistemati lungo il corridoio gettandoli a terra, colpendo poi a calci e pugni le panche, le finestre, le altre porte, mentre i sette medici presenti in quel momento nell'ambulatorio sono riusciti a mettere al sicuro i sei pazienti in attesa di una prestazione.

Protagonista di questi attimi di violenza è stato lo scorso venerdì 2 giugno, poco dopo le 18, un giovane straniero, poi fermato dagli agenti della Polizia intervenuti in soccorso ai sanitari. Un episodio avvenuto a pochi giorni da un altro fatto preoccupante, accaduto invece a Cattinara, che aveva visto il personale medico e sanitario minacciato da un'altra persona

L'ACCESSO

PROBABILMENTE VENERDÌ L'UOMO È ENTRATO DAL PRONTO SOCCORSO

Per riuscire a fermare il protagonista del fatto accaduto in centro, intervento della Polizia. Nell'altra situazione decisivi i carabinieri

Appello dei sindacati: «Non si può andare avanti così. Servono misure immediate per proteggere personale e pazienti»

con un paio di forbici.

Tornando a quanto successo al Maggiore, l'uomo si era presentato nell'ambulatorio visibilmente alterato, probabilmente da un abuso di alcol, per farsi curare una ferita al volto. Ad accoglierlo è stato Danilo Soldano, medico in forza al Servizio di continuità assistenziale da tre anni. «Ho cercato di capire come si fosse procurato quella ferita – racconta il professionista –, ma non parlava bene italiano e, confuso, l'unica cosa che mi ha fatto capire è che aveva mal di testa. Così dopo averlo medicato gli ho dato una Tachipirina e l'ho fatto accomodare su una sedia, per tenerlo un po' in osservazione. Ma ad un tratto ha dato in escandescenze. Mentre i colleghi mettevano in sicurezza gli altri pazienti presenti in quel momento in ambulatorio, portandoli in un'altra stanza, io ho cercato di farlo ragionare, l'ho

invitato a fermarsi, ma non c'è stato nulla da fare». I colleghi intanto avevano già chiamato la Polizia, giunta sul posto in pochi minuti con due volanti. Non senza difficoltà, gli agenti hanno fermato e ammanettato il giovane che, colpendo le sedie e scaraventando a terra gli estintori, si era procurato anche delle ferite, imbrattando di sangue il pavimento e il camice del medico che ha tentato di fermarlo.

Francesco Pulvirenti, responsabile del Sindacato medici italiani (Smi) per la Continuità assistenziale e responsabile del Servizio di continuità assistenziale del Maggiore, reputa «non si possa ignorare il fatto che la Continuità assistenziale dovrebbe essere un luogo dove i pazienti cercano cure e assistenza in un contesto di fiducia e sicurezza. Tuttavia – aggiunge –, l'aggressione di cui siamo stati testimoni dimostra una ca-

renza inaccettabile nella sicurezza delle strutture ospedaliere». Pulvirenti ritiene che «la direzione sanitaria abbia il dovere di assicurarsi che siano presenti le adeguate misure di sicurezza per proteggere il personale medico, gli operatori sanitari e i pazienti. È inconcepibile che un individuo possa causare danni e minacce simili all'interno dell'ospedale senza che vengano intraprese azioni preventive adeguate. Chiediamo quindi alla direzione sanitaria di assumersi la piena responsabilità di questo incidente e di adottare misure immediate per rafforzare la sicurezza in tutto l'ospedale e nei presidi territoriali».

Va precisato che il 2 giugno, giornata festiva, molti degli ingressi del Maggiore erano chiusi, e il giovane non è entrato da quello di via Pietà riservato alla Guardia medica, dove un utente per accedere al servizio suona e il personale, visionate le

immagini della videocamera posta all'esterno, apre. È verosimile abbia invece fruito dell'ingresso del Pronto soccorso, per poi fare il giro dell'ospedale indisturbato, raggiungendo così il Servizio di continuità assistenziale.

Un caso altrettanto preoccupante era accaduto la scorsa settimana appunto a Cattinara. La notizia non era trapelata. «Il 27 maggio – riferisce il segretario della Fials, Fabio Potoschnig – un uomo nel reparto di Medicina ha minacciato e tenuto sotto scacco dei sanitari puntandogli contro delle forbici. Solo i carabinieri sono riusciti a sottrargli lo strumento dalle mani. Per fortuna anche al Maggiore il personale non ha subito dei danni fisici, nel male quindi è andata bene, ma è evidente non si possa andare avanti così, scongiurando non capiti un caso grave». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TIRABORA
CANTIERI

040 631754

Via Coroneo, 17

INFO@CANTIERITIRABORA.IT
WWW.CANTIERITIRABORA.IT



Scannerizza
il codice QR

#4.B - 73 mq + 5 mq TERRAZZA 208.000€	#4.D - 88 mq + 5 mq TERRAZZA 235.000€	#4.A - 79 mq + 7 mq TERRAZZA 218.000€
CORRIDONI 2 • IN VENDITA 4 APPARTAMENTI PRIMINGRESSO		
#3.B - 48MQ 136.000€	ABITARE IL CENTRO DI TRIESTE	EDIFICIO COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO

Tirabora Cantieri propone in vendita ultimi 5 appartamenti primingresso pronti ad essere abitati in complesso completamente ristrutturato, in via Corridoni 2, zona centro di Trieste. All'ultimo piano gli appartamenti mansardati con terrazza, mentre quello al secondo e al terzo piano godono di un'ottima luminosità e spazi confortevoli. Ci troviamo a due passi dalla centralissima Piazza Goldoni e da Largo Barriera, in posizione strategica per raggiungere facilmente i maggiori centri di interesse della città. **OTTIMO PER USO INVESTIMENTO DA METTERE A REDDITO** con rese oltre al 6% con affitto tradizionale o superiori al 16% con la gestione Tirabora Short Rent



N° ALLOGGI RIMASTI
PRIMINGRESSO 4

A PARTIRE DA
136.000 EURO

NOTIZIE IN BREVE

Incidente in scooter

Incidente ieri mattina in via Giulia. Uno scooter si è scontrato con un'auto. Ferita una 36enne, disagi al traffico. Sul posto 118, Vigili del fuoco e Polizia locale.



Beni per gli alluvionati

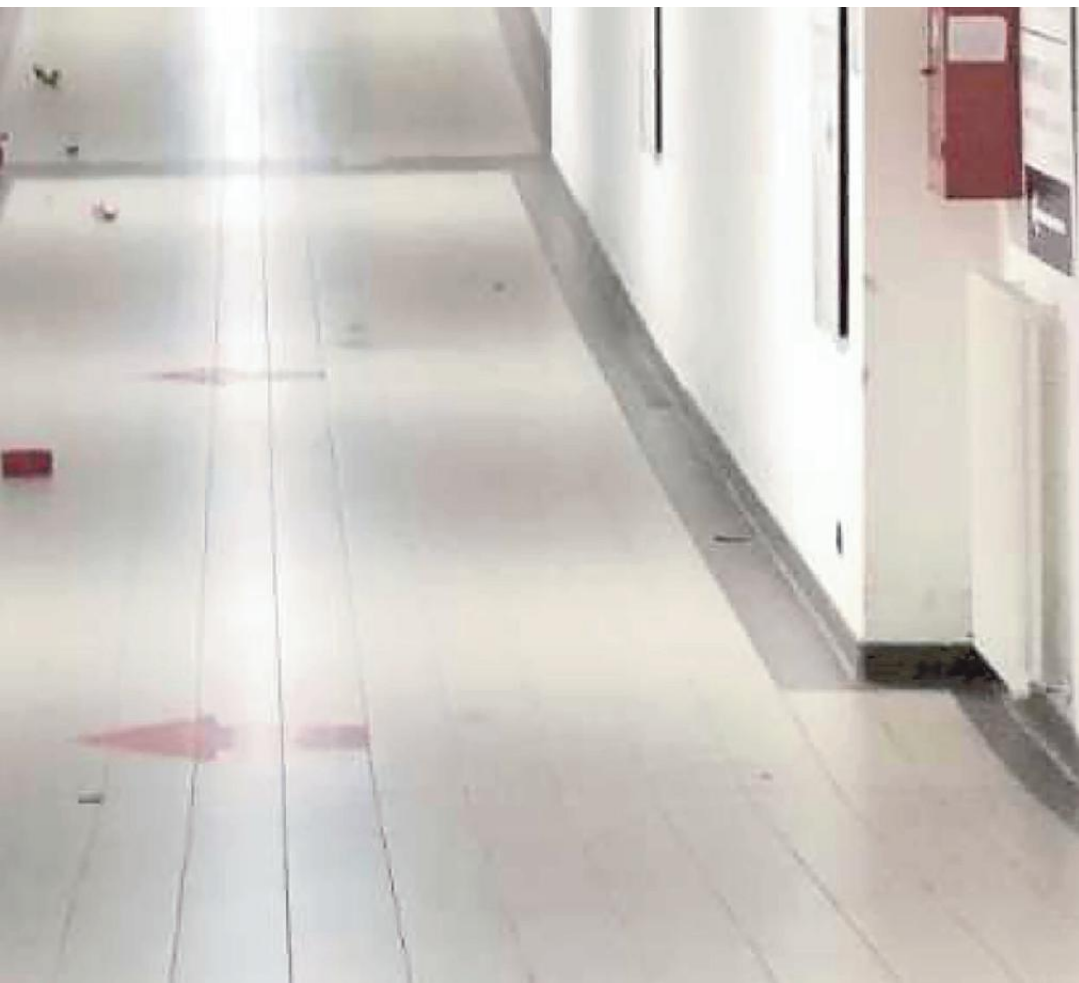
Continua al Mercato ortofrutticolo (15.30-19) l'operazione "Ter. Trieste - Emilia Romagna", per la raccolta di beni destinati alle popolazioni alluvionate.



Senegalesi in protesta

Manifestazione di protesta dei senegalesi di Trieste, oggi pomeriggio alle 17.30 a San Giacomo, contro l'attuale presidente Macky Sall.

Negli ospedali



Il direttore Asugi Poggiana: «Già predisposti strumenti di controllo»

Csm, Pronto soccorso e reparti Impennata di casi in pochi mesi

IL FOCUS

Negli ultimi mesi il personale di Asugi ha dovuto far fronte in più occasioni a situazioni che hanno messo a rischio la loro incolumità. Con una frequenza mai registrata prima d'ora. Un fenomeno, sia chiaro, in aumento a livello nazionale. A Trieste sono state registrate aggressioni ai danni del personale del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc), del Pronto soccorso o del Csm di via Gambini. Lo scorso lunedì la donna venezuelana - poi arrestata per aver ferito con un coltello un conducente della Trieste Trasporti - aveva aggredito due infermieri al Csm della

Maddalena. «La Direzione strategica - così il direttore di Asugi Antonio Poggiana - è sempre molto attenta alla sicurezza dei dipendenti e dei pazienti e ha attivato nel tempo tutte le manovre necessarie per potenziare la sicurezza all'interno dei locali dell'Azienda. La Direzione monitora frequentemente le dinamiche della sicurezza sul luogo di lavoro per garantire e promuovere la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, permettendo inoltre di attuare azioni tempestive di miglioramento del Piano sulla sicurezza».

Dallo scorso anno a Cattinara è stato rafforzato il servizio delle guardie giurate con maggiori controlli notturni e stazionamenti fissi al Pronto soc-

corso, mentre da pochi mesi è stato ampliato l'orario del posto di Polizia all'interno del nosocomio ed è stato installato un collegamento telefonico diretto con la Questura dei due Pronto soccorso cittadini.

Sul tema interviene la deputata del Pd Debora Serracchiani secondo cui «la solidarietà al personale non basta più», e «va reso immediatamente efficace e diffuso il collegamento diretto tra i Pronto soccorso, i Csm, i Sert, le guardie mediche e le Sale operative delle forze dell'ordine. Soprattutto - afferma - va iniziata una profonda riflessione su una crescente sfiducia sociale che colpisce la sanità ma anche la scuola». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



Municipio

I CONTATTI

Il Comune apre di nuovo a Ogs per una sede nel Porto vecchio

Dopo la consegna del sigillo trecentesco il sindaco dà mandato agli uffici di sondare la disponibilità

Giovanni Tomasin

Torna d'attualità la possibilità che l'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale trovi finalmente casa nel Porto vecchio di Trieste. Se n'era parlato in passato, senza però che l'ipotesi

L'ente scientifico ha ottenuto 60 milioni di finanziamenti Pnrr per i suoi progetti

trovasse mai uno sbocco concreto. Dopo la consegna all'ente del Sigillo trecentesco da parte del sindaco Roberto Dipiazza l'ipotesi è tornata sul piatto: siamo ancora alla fase dei primi confronti, ma se dovesse realizzarsi il nuovo rione dell'antico scalo potrebbe annoverare tra i

suoi ospiti almeno uno degli importanti enti scientifici che fanno l'orgoglio della città.

Qual è la dinamica degli eventi? Mercoledì scorso il primo cittadino ha accolto i vertici dell'istituto nel Salotto azzurro per consegnare loro la più alta onorificenza del Comune di Trieste: «Siamo un Paese straordinario, fatto da persone straordinarie – ha commentato Dipiazza consegnando il Sigillo al presidente dell'istituto Nicola Casagli – e Trieste esprime anche con l'Ogs una punta di eccellenza di livello internazionale, che ci onora nel mondo, affrontando e operando su temi scientifici e della ricerca legati all'ambiente, essenziali e vitali per la salvaguardia del nostro pianeta e del nostro futuro».

E sicuramente i meriti dell'istituto splendono



Una veduta del Porto vecchio di Trieste, si torna a valutare l'insediamento dell'istituto oceanografico

nell'anno in cui la nave Laura Bassi ha battuto un record toccando il punto più a sud mai raggiunto su scafo. Al netto dell'apprezzamento per i risultati scientifici, pe-

rò, a destare l'interesse dell'amministrazione è stata la distribuzione dei fondi Pnrr agli enti di ricerca triestini: con ben 12 progetti di ricerca finanziati, per un tota-

le di 56 milioni di euro, l'Ogs è al primo posto (se si considera anche il cofinanziamento privato che l'istituto è riuscito a ottenere, i fondi a sua disposizione aumentano a

65 milioni, per intenderci come la cabinovia). In passato, quando il Comune alzava lo sguardo alla galassia scientifica triestina, vedeva una notte in cui tutte le vacche sono nere. La distribuzione dei finanziamenti europei è stata l'occasione invece per prendere, per così dire, le misure agli enti secondo un criterio che in municipio è invece sempre cristallino: quello economico.

Ecco quindi che il mai nascosto interesse di Ogs per il Porto vecchio, in passato fautore di pre-accordi mai approdati a destinazione, torna a combaciare con le idee del Comune per lo sviluppo dell'area. Il sindaco ha dato mandato agli uffici di prendere contatti e iniziare a discutere di un possibile insediamento.

Al momento Ogs ha una sede di proprietà a Sgonico, una a Udine (in corso di raddoppiamento) e due sedi in locazione nel Comune di Trieste: una in via Beirut e l'altra è il palazzotto sul mare sotto a Santa Croce, che l'istituto dovrà però dismettere. Poi ci sono sedi distaccate, come a Venezia e Panarea, ma il grosso sta in Friuli Venezia Giulia. La volontà di partecipare al nuovo Porto vecchio è forte, com'è forte la prudenza. Vedremo che frutti porterà il nuovo confronto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI ADESSO TRIESTE

«Chiediamo chiarezza all'amministrazione sul caso Euro & Promos»

«Il problema di conflitto d'interessi dell'assessore Bini è evidente, è il caso che anche enti pubblici come il Comune di Trieste si pongano il problema». Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza interviene sul caso «Bini – Euro & Promos», che ha visto l'assessore regionale ammettere nei giorni scorsi di essere un dirigente stipendiato della società da lui fondata e di cui è primo azionista. E&P è da anni al centro di polemiche a Trieste, per la questione dei sorveglianti



Riccardo Laterza

museali. Dice Laterza: «A fronte delle notizie emerse, sarebbero d'obbligo le dimissioni di Bini. Al di là degli aspetti legali, c'è un problema evidente di opportunità e compatibilità fra il ruolo esercitato in un'a-

zienda nota per vincere appalti dando salari sotto la soglia di povertà, e un ruolo politico che dovrebbe invece essere volto a garantire dignità a tutti i lavoratori». Prosegue, «ci interessa sapere se il Comune in questi anni si sia mai fatto delle domande sull'affidare appalti, anche consistenti sotto il profilo economico, a una azienda il cui dirigente ricopre ruoli di responsabilità politica a livello regionale». Adesso Trieste si appresta quindi «a chiedere chiarezza a chi di competenza anche sulle nuove gare indette dal Comune, come quella dei centri estivi». Conclude Laterza: «Dal punto di vista dell'azienda, mi chiederei perché un dirigente che fa l'assessore a tempo pieno non sia in aspettativa. Qual è il criterio per cui lo pagano 30 mila euro lordi al mese?». —

G.TOM.

LA MOBILITAZIONE

Cisl, Uil e Ugl in piazza con i servizi educativi

Domani alle 18 scendono in piazza Unità i lavoratori dei servizi educativi del Comune di Trieste, chiamati allo sciopero dall'insolita triade sindacale di Cisl, Uil e Ugl. E la Cisl annuncia: «Dalla parte datoriale atteggiamenti inopportuni se non anti sindacali, ma non ci impaurirà». Al centro dell'articolata protesta c'è il sistema di valutazione delle prestazioni che l'ente applica al suo migliaio di educativi, per i sindacati gravemente penaliz-

zante per i lavoratori, e sulla quale è saltata la mediazione in prefettura.

Dice Walter Giani di Cisl Fp: «Forse l'amministrazione ci teme visto che il giorno lavorativo antecedente lo sciopero ha diramato in tutte le strutture, per la prima volta nella storia, un comunicato con ipotesi di sanzioni disciplinari a coloro che supereranno le 40 ore di sciopero nell'anno scolastico, come se ciò potesse accadere». Aggiunge la collega Fran-

cesca Turcino: «È inaccettabile che ci siano discriminazioni tali che vanno ad incidere significativamente sullo stipendio e sulla pensione».

Così Maurizio Petronio di Uil-Fpl-Eell: «Non siamo stati ascoltati e nemmeno la nostra disponibilità al dialogo in Prefettura ha portato risultati. Per le colleghe una valutazione di questo tipo oltre a creare un danno economico, fa perdere le progressioni economiche e sminuisce la loro professionalità». Così infine Ottorino Marchianò di Ugl: «I lavoratori lamentano l'uso che si fa dei neo assunti, la necessità di personale qualificato per gestire le disabilità, e una fortissima contrarietà ad eventuali nuove esternalizzazioni». —

G.TOM.

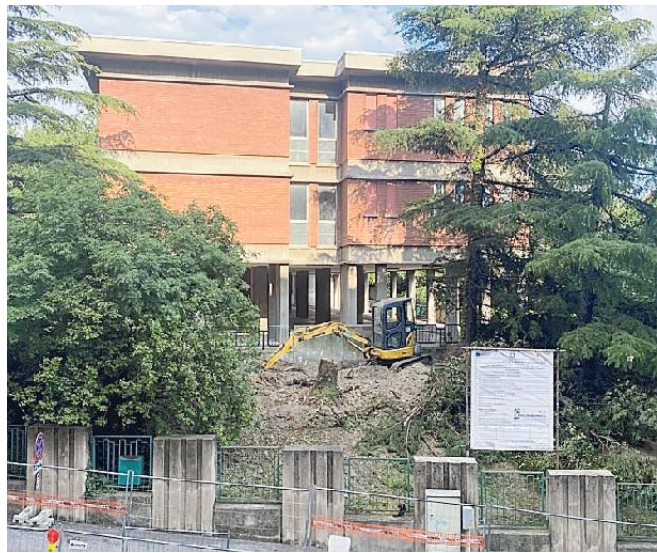
Una pianta sana abbattuta per le operazioni di adeguamento L'assessore Lodi: «Per le norme non si poteva fare altrimenti»

Il cedro della scuola media Stock tagliato per una scala antincendio

IL CASO

Un alto cedro frondoso cresceva da decenni nel giardino della scuola media Lionello Stock di via Carli, testimone del passaggio di generazioni e generazioni di triestini: tanta bellezza non è servita a fermare la ruspa, perché l'albero è stato abbattuto di soppiatto nel fine settimana da una ditta incaricata dal Comune. Si trattava forse di una pianta malata, come quella fatta eradicare dal sindaco in piazza Unità? No, l'unica «malattia», se così vogliamo chiamarla, è quella della burocrazia: l'alto fusto è dovuto cadere per far spazio al cantiere di una scala antincendio.

L'abbattimento è stato perpetrato quattro quattro durante il ponte del 2 giugno. Passando, una signora d'una certa età guarda sconsolata al moncherino nudo che spunta dalla terra, laddove fino a poche ore prima si stagliava il magnifico cedro: «Non è una perdita soltanto per la scuola – dice all'amica – lo è per tutto il rione». Dettagli del genere sono pane per gli uffici e non per il decisore politico, cui tocca però l'ingrato compito di dar spiegazioni. Tocca stavolta all'assessore ai Lavori pub-



Il buco nel verde lasciato dalla ruspa e quel che resta dell'albero

blici Elisa Lodi, che ci spiega che l'albero è stato eliminato «per i lavori per fare le scale antincendio». L'edificio della Stock è imponente, vien quindi naturale chiedersi (e chiedere all'assessore) se davvero non ci fosse nessun altro posto in cui mettere questa scala: «Sono due le scale, e se (gli uffici) hanno optato per questa scelta direi di no, perché si cerca sempre di evitare. A tal proposito abbiamo chiesto anche il parere preventivo al verde pubblico del Comune, che è stato positivo». Appurato quindi che, a sentire gli uffici, le leggi in questo Paese ob-

bligano a compiere bizzarrie, e che ai responsabili del verde pubblico comunali queste non fanno alzare un sopracciglio, non resta che chiedersi un'ultima cosa. Albero stupendo, in passato il cedro era il legno dei palazzi dei re d'Oriente, materiale da costruzione del Tempio secondo la Bibbia. Oggi lo si usa per cavarne strumenti musicali. Vien quindi da chiedersi che fine abbia fatto il povero, grande tronco: «Viene smaltito ma non saprei dire come», dice Lodi. Ecco, bello sarebbe saperlo. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivata la Cassa integrazione agli ex Ppn

Finita un'attesa che si protraeva da marzo per i lavoratori della srl sfrattata da Portopiccino. La conferma dei sindacati

La lunga attesa è finita. Per gli ex dipendenti della Ppn, la srl sfrattata da Portopiccino dal giudice perché inadempiente, cui era subentrata la Trieste 2040, a sua volta nell'impossibilità di far fronte al debito creato dalla prima società, la Cassa integrazione straordinaria è finalmente arrivata.

L'accordo in sede regionale era già stato raggiunto da tempo, a fine marzo, ma mancava il completamento dell'iter in seno all'Inps, l'ente erogatore. Ora sono arrivati anche i bonifici. «Molti l'hanno ricevuta in un'unica soluzione – precisa Matteo Calabrò, se-

gretario regionale della Uiltucs – alcuni in due tranches, qualcuno è ancora in attesa, per errori nella compilazione del codice Iban, ma tutto sarà sistemato a brevissimo». Una buona boccata d'ossigeno dunque per la settantina di lavoratori che la crisi della Ppn aveva lasciato senza lavoro e stipendio. La Cigs è retroattiva dal 16 marzo e sarà valida fino al 31 dicembre. Ora si tratta di decidere del futuro, visto che a Portopiccino sta arrivando il nuovo gestore, la Nh hotel, la cui proposta agli ex Ppn, che consiste in un contratto valido a tempo, cioè so-

lo fino alla fine dell'anno, non ha incontrato il favore degli interessati. Sia Uiltucs, sia Filcams Cgil, per bocca dei loro rappresentanti, lo stesso Calabrò e Andrea De Luca, hanno definito la proposta «irricevibile» e hanno chiesto l'intervento delle istituzioni per una mediazione. Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, si è già dichiarato disponibile. Si vedrà.

Ma nel comprensorio di Sistiana si sta cominciando a respirare un'aria nuova. Alla Art gallery di Portopiccino ieri c'è stata l'inaugurazione della mostra fotografica mul-

tisensoriale e multimediale intitolata «Storie di pietre – I Marmi di Aurisina», curata da Le vie delle Foto, con la collaborazione di Fluido Digital Experience e di Fabiola Faidiga, presidente dell'associazione culturale Casa Cave. Si tratta di un percorso artistico, che nasce dal «Viaggio in Cava Romana» di nove fotografi provenienti da tutto il Triveneto (visitabile sino al 30 giugno, orari: venerdì/sabato/domenica dalle 16 alle 19 oppure su appuntamento 345-2911405 / 333-4344188). «Un'esperienza creativa nella cava di Auri-



Scorcio di Portopiccino. Lasorte

sina – ha sottolineato la direttrice de Le vie delle Foto, Linda Simeone – vissuta dai fotografi Paolo Bullo, Dario Buttazzoni, Riccardo Ciriello, Ivano de Simon, Stefano De Faccio, Stefano Stel, Terry Manfrin, Massimiliano Melchionne e Luca Meroi. Sarà presentato anche un progetto che ha attraversato i «luoghi della Pietra» – ha aggiunto – come Venezia, Ravenna, Milano, Vienna, Budapest e Trieste, dove sono stati «repertati» importanti monumenti ed edifici costruiti in pietra d'Aurisina». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assicurazioni del direttore operativo del gruppo Nh hotels Marco Gilardi: «C'è tanto da fare Andremo per gradi. Ci avvarremo degli addetti già impiegati qui per la stagione, poi si valuterà»

«Anche l'albergo Falisia ripartirà entro fine giugno»

L'INTERVISTA

UGO SALVINI

Far ripartire entro fine giugno sia l'hotel Falisia, sia la struttura balneare. È con questo impegno che si è presentato alla ribalta di Portopiccino Marco Gilardi, direttore operativo del gruppo Nh hotels, marchio internazionale appartenente al colosso Minor Hotels, che ha firmato l'accordo per rilevare, all'interno del comprensorio di Sistiana, gli asset che fino a pochi mesi fa erano appannaggio della Ppn. È la srl dichiarata inadempiente dal giudice, poi sostituita dalla Trieste 2040, e prossima all'uscita.

Gilardi, come partirete a Portopiccino?

«Iniziamo con l'hotel 5 Stelle lusso e con la spiaggia, ma puntiamo a far tornare Portopiccino, nel suo complesso, a quella dimensione internazionale per la quale era stata costruita. Il percorso per arrivare al nostro subentro è stato lungo e complesso, per tutta una serie di circostanze che qui in zona sono note, e abbiamo ancora delle cose da sistemare. Ma ribadisco che stiamo lavorando, e con grande impegno, per salvare quel che resta della stagione 2023».

Che situazione avete trovato?

«Lo stato in cui versava l'hotel Falisia, abbandonato da mesi, ve lo lascio immaginare. C'è un grandissimo lavoro da fare, ma ci siamo posti come termine ultimo per riaprire la fine di questo mese. L'ideale sarebbe riaprire



Marco Gilardi, direttore operativo del gruppo Nh hotels

l'hotel in concomitanza con le strutture balneari che, ricordiamolo, sono in concessione a un soggetto terzo con il quale stiamo definendo i termini dell'accordo». **Quale sarà il ritmo del subentro?**

«Di certo, considerando gli errori fatti da chi ci ha preceduto, eviteremo accuratamente di rischiare di fare il passo più lungo della gamba. In sostanza andremo per gradi ma con uno scopo ben definito, quello di rivalutare Portopiccino. Del resto la dimensione della Minor Hotels è riconosciuta a livello mondiale: il marchio thailandese dispone di oltre 550 alberghi, distribuiti in 55 Paesi, fra Asia, oceano Pacifico, Medio Oriente, Africa, Oceano indiano, Europa e Americhe. Nel 2019 la Minor Hotels aveva acquistato gli alberghi della Nh Hotels, compagnia spagnola che, a sua volta, aveva scalato in Borsa la Jolly hotels, presente fra l'altro anche a Trieste, in corso Cavour. La ripresa delle attività prevede anche di affrontare, con serietà e realismo, la situazione degli ex dipendenti della Ppn, poi travasati nella Trieste 2040. Al momento della dichiarazione di crisi in seno alla Ppn erano una settantina, oggi si sono ridotti a 45: per-

ché molti, nel frattempo, hanno trovato altre soluzioni occupazionali e fatto comunque altre scelte».

Rimane in piedi lo spinoso tema degli ex dipendenti della Ppn, alla quale è poi subentrata la Trieste 2040. Cosa intendete fare su questo fronte?

«Premetto che come gruppo Nh non siamo tenuti a riassumerli, perché questo non è un passaggio di società. Abbiamo però l'intenzione di vederli, valutando le funzioni che ci serviranno per lo svolgimento delle varie attività, conoscerli sul piano professionale e impiegarli per questa stagione. Come in tutti i buoni fidanzamenti prima ci si conosce bene, poi ci si sposa. Sappiamo che si tratta di una squadra rodato, che conosce Portopiccino. Siamo pronti a tenere in casa per quest'anno le figure che ci interessano e sappiamo che non saranno sufficienti, perciò andremo a cercare anche altre professionalità, perché l'obiettivo è di creare a Portopiccino una struttura di successo. In definitiva vogliamo procedere col ritmo giusto, perché bisogna ricordare che stiamo subentrando in una situazione che era molto critica e non vogliamo sbagliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIORE DELLA DESOLAZIONE FANTASTICA VITO TIMMEL E VITTORIO BOLAFFIO

MONFALCONE
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA
FINO AL 25 GIUGNO 2023

VENERDÌ 9 GIUGNO IN MOSTRA CON IL CURATORE

Tre visite guidate esclusive con il curatore Daniele D'Anza per apprezzare al meglio questa affascinante mostra.

Visite guidate nei seguenti orari:
ore 11.00, 16.30, 18.00.

INFO E PRENOTAZIONI
galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494177 / 376



infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ: GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECHCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria
artigianaleDai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
modernaSiamo
presenti
da lunedì
5 GIUGNO
a sabato
10 GIUGNO
compresoVia Ugo Foscolo, 22 - Trieste
370 322 9722

OLTRE 11 MILA I SERVIZI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO

Carabinieri, il bilancio 2022: 203 arresti e 1.500 denunce

In vista della cerimonia per il 209° anniversario della fondazione dell'Arma, in programma domani in piazza Sant'Antonio, ecco le prime cifre dell'attività

Laura Tonerò

Il 209° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri che a Trieste verrà festeggiato con una cerimonia domani, lunedì 5 giugno, alle 10 in piazza Sant'Antonio, è un'occasione per tracciare anche un bilancio dell'attività dell'Arma nella nostra provincia: nel 2022 le richieste di intervento giunte alle Stazioni sono state circa 13 mila, a cui i carabinieri hanno risposto con oltre 11 mila servizi di controllo del territorio, con l'arresto di 203 persone e la denuncia in stato di libertà di quasi 1.500.

Il comandante provinciale, colonnello Mauro Carrozzo, valutando gli ultimi mesi di attività ritiene ci siano stati «degli episodi che hanno certamente allarmato la cittadinanza, come ad esempio le risse in piazza Goldoni, il recente caso di via della Sorgente, i colpi messi a se-

gno da quella che è stata definita la "banda dei Rolex" ma, senza voler sminuire questi casi che sono sempre all'attenzione delle forze di polizia e del tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza, reputo siano fisiologici rispetto a una società in continua evoluzione, con una città in crescita dal punto di vista economico e imprenditoriale». Una crescita che «ahimè – sottolinea il comandante –, nasconde delle criticità, che vanno affrontate. Insieme alle altre forze dell'ordine stiamo sviluppando il massimo sforzo per garantire la sicurezza ai cittadini, reale e percepita: nessun segnale, nessun episodio viene trascurato, c'è sempre una pronta risposta da parte delle istituzioni, di un sistema che coinvolge Prefettura, Procura della Repubblica, forze di polizia».

Carrozzo, parlando di una «sicurezza partecipata vista la collaborazione che viene



MAURO CARROZZO
COMANDANTE PROVINCIALE
DEI CARABINIERI

«La città sta vivendo una fase di crescita imprenditoriale ed economica, ciò comporta criticità che fronteggiamo»

sempre assicurata anche dai cittadini che non mancano di segnalare, denunciare», assicura ci sia «un efficiente accordo tra i vertici delle forze dell'ordine, un ottimo coordinamento».

Tornando alla cerimonia di domani, il reparto di formazione, agli ordini del tenente colonnello Giorgio Feola, vedrà la presenza di militari provenienti dalle 16 Stazioni della provincia, dei comparti di specialità operanti sul territorio, oltre a una rappresentanza dell'Associazione nazionale Carabinieri e delle altre Associazioni combattentistiche e d'arma. Anche i gonfalonieri della città di Trieste e del Comune di Muggia testimonieranno, con la loro presenza, lo stretto legame tra i Carabinieri e la cittadinanza. Durante la manifestazione, inoltre, verranno consegnate le ricompense ai carabinieri distinti in attività di servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia greca, rivisitata da 26 studenti del liceo, portata in scena nell'ambito di una collaborazione collaudata con la Soprintendenza

Allievi del Petrarca con "Medea" nella cornice del Teatro romano

IL PROGETTO

MICOL BRUSAFERRO

Gli studenti del liceo Petrarca hanno portato "Medea" di Euripide al Teatro romano, una rappresentazione andata in scena lo scorso 30 maggio, nel tardo pomeriggio, alla presenza esclusiva di ragazzi, famiglie e personale della scuola.

L'opera, rielaborata dai giovani attraverso un percorso di studio nelle scorse settimane, è stata realizzata nell'ambito del progetto didattico nato dalla collaborazione tra la il liceo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Il testo è liberamente tratto dalla Medea di Euripide, ma presenta numerosi punti di contatto con altre versioni della tragedia. Ed è frutto di un lavoro di gruppo, con ventisei studenti che hanno preparato lo spettacolo con attenzione ed entusiasmo, coordinati dall'insegnante Gilberto Canteri, con la regia di Francesca Capitanio, Marta Santangelo, Matilde Soranzio. «Portare in scena una tragedia greca nello scenario straordinario del Teatro ro-



Un momento della rappresentazione di "Medea" al Teatro romano

mano costituisce un privilegio – sottolinea Cesira Militello, dirigente scolastica del Petrarca –. Il progetto consente ai ragazzi di dimostrare, a sé stessi e alla comunità, che al liceo non solo si studia, ma soprattutto si rielabora e si gusta lo studio degli autori antichi, colti nel loro valore universale al di là del tempo e della storia».

«È con grande piacere che la Soprintendenza rinnova anche quest'anno l'accordo di collaborazione con il liceo Petrarca, che – aggiunge il soprintendente Andrea Pessina – grazie al suo lavoro e all'e-

sperienza maturata in anni di spettacoli teatrali, con la "Medea" di Euripide ridà nuova vita a questa importante area archeologica, dimostrando l'importanza delle attività didattiche nella valorizzazione del patrimonio culturale».

Alcune foto della serata si possono scorrere sul sito ufficiale del liceo e l'attività fa parte delle tante iniziative culturali promosse nel corso dell'anno dal Petrarca. Lo spettacolo è stata seguito con curiosità e interesse anche dai turisti di passaggio nella zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ISTITUTO CAMPI ELISI Scelte "green" nelle scuole: domani il convegno

L'aula magna dell'istituto Campi Elisi ospita domani il convegno regionale della rete nazionale "Scuole green", organizzato dal Da Vinci-Carli-de Sandrini di Trieste. La giornata si aprirà con l'intervento, in videocollegamento, dei dirigenti scolastici delle scuole capofila, i licei Socrate, Talete e Orazio di Roma.

Seguiranno i racconti sulle buone pratiche adottate dalle varie realtà del Friuli Venezia Giulia, in tema di politiche "green", con l'istituto comprensivo Roiano-Gretta, quello di Campi Elisi, e ancora l'Ic di Gonars, il Cpia di Udine e il Da Vinci-Carli-de Sandrini. Stefano Stefanel, dirigente del liceo scientifico Marinelli di Udine, parlerà del tema "Perché essere green?", mentre un punto della situazione sullo stato della rete sarà realizzato da Ariella Bertossi, preside del Da Vinci di Trieste. La giornata di approfondimento sarà moderata dal dirigente scolastico dell'istituto Campi Elisi, Marco Cucinotta.

Ulteriori informazioni sul progetto sono pubblicate su www.retescuole-green.it. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU LUNGOMARE VENEZIA E IN PIAZZALE SALVATORE

Dal tennis all'atletica: a Muggia uno sport-day per oltre 160 giovani

Organizzazione del Comune con la società Sport e Salute Coinvolte associazioni locali. Prove riservate agli under 14

Luigi Putignano / MUGGIA

Tanti i piccoli partecipanti che si sono cimentati in diverse discipline sportive ieri sul Lungomare Venezia e in piazzale Lodovico Salvatore, ossia il primo parcheggio di Porto San Rocco arrivando da Muggia. Parliamo dei bambini e ragazzi che hanno partecipato alla manifestazione "Invito allo sport", organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con la Pro Loco Muggia e Sport e Salute, la società dello Stato e la struttura operativa del Governo per la promozione dello sport e dei corretti stili di vita incaricata anche di distribuire contributi pubblici agli organismi sportivi.

Sono stati oltre 160 – in base ai dati forniti dal presidente della Pro Loco Luciano Agapito – i bambini e ragazzi partecipanti, iscritti dai loro genitori

nei due punti presenti lungo il percorso, uno dislocato all'ingresso del Circolo della Vela, l'altro allestito nell'area di piazzale Lodovico Salvatore. Un modo per avvicinare i giovani e giovanissimi allo sport e per far sì che i diversi sodalizi sportivi muggesani possano presentare le loro attività, anche quelle organizzate per l'estate ma non solo.

Un appuntamento di questo genere a Muggia si era tenuto a settembre dello scorso anno. Ieri la giornata è stata suddivisa in due parti: dalle 10 alle 13 è stata la volta dei piccoli dai 4 agli 8 anni, dopodiché dalle 14 alle 18.30 è stata la volta dei più grandicelli, dai 9 ai 14 anni. Tante le società e associazioni sportive locali coinvolte che hanno messo a disposizione la loro esperienza e i loro mezzi: per il tennis l'Asd Tennis club Borgolauro,

per il calcio le Asd Zaule Raibuese e Muggia 2020, per il basket l'Asd Interclub, per il judo l'Asd Accademia Muggia, per il karate l'Asd Katama, per il canottaggio la società nautica "Pullino", per l'atletica leggera l'Asd Evinrude Muggia Atletica, per il ballo il Club Diamante Fvg, per la vela il Circolo della Vela, per il surf l'Asd Surf Zone Punta Olmi, per il nuoto l'Asd Life Academy Hadria Nuoto, per la pesca sportiva l'Asd Diportisti Muggia.

Presenti il sindaco Paolo Polidori, che si è anche cimentato con il tennis nell'area allestita nel piazzale, gli assessori Gianna Birnberg e Alessandra Orlando, con quest'ultima che ha evidenziato la collaborazione con la società Sport e Salute che è stata «proficua e soddisfacente come il risultato dell'evento stesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prove anche di tennis, in alto, e di pallacanestro, qui sopra, ieri a Muggia. Foto di Andrea Lasorte



Foto di gruppo delle famiglie con i loro piccoli e la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin

Rinnovato il tradizionale appuntamento Lo scorso anno 5 flocchi azzurri e 4 rosa

Hrovatin incontra le famiglie di Sgonico con bimbi nati nel '22

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Si è ripetuta, a Sgonico, la tradizionale cerimonia dell'incontro delle famiglie dei nuovi nati con l'amministrazione comunale. Nel 2022, nel piccolo centro carsico, sono nati 5 maschietti e 4 femminucce, a conferma di una buona tendenza demografica locale, se si considera che la popolazione totale di Sgonico sfiora le 2

mila unità, in base al più recente censimento, effettuato il 28 febbraio scorso.

In ogni caso c'è stato un incremento rispetto al 2021, anno nel quale i nuovi nati nel territorio comunale erano stati 7, di cui 5 maschietti e 2 femminucce. I genitori e i loro piccoli sono stati ricevuti dalla sindaca, Monica Hrovatin, nel segno di una consolidata tradizione. «Si è trattato, anche in questa occasione, di un momento molto gradevole di reciproca conoscenza – ha detto la sindaca di Sgonico –

fra la giunta e queste famiglie ma, soprattutto, di questi genitori fra loro. Alcune di queste famiglie vivono e lavorano sul nostro territorio da tempo – ha aggiunto – ma altre si sono insediate a Sgonico da poco. Il senso di questi appuntamenti – ha sottolineato – è proprio quello di favorire l'integrazione, mettendo in rete fra loro il maggior numero di persone, creando un autentico senso di comunità, a partire proprio dai nostri concittadini più piccoli».

Ma anche oggi, a Sgonico, ci sarà occasione per far festa con l'ultima giornata della 58.a mostra del Vino locale. In tale contesto, l'amministrazione ha esposto per la prima volta le bandiere e le insegne dell'associazione nazionale delle "Città del vino", organizzazione che annovera fra i propri iscritti anche Duino Aurisina, Comune che, nel corso del 2022, si è potuto fregiare del titolo di "Città italiana del vino" e, più recentemente, San Dorlgo della Valle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo negozio caratteristico nel centro muggesano è stato aperto da una coppia di imprenditori. «Vogliamo rappresentare il territorio»

Sbarca "Serenissima" in piazza: artigianato e legami con Venezia

LA NOVITÀ

MUGGIA

Proseguono le nuove aperture a Muggia in prossimità dell'inizio dell'estate, segno che la volontà di svoltare dopo gli anni legati alla pandemia appare sempre più forte in riva al Mandracchio. Dopo l'inaugurazione dell'Infopoint gestito da PromoTurismoFvg, questa volta a brindare alla nuova apertura è stata una coppia di imprenditori privati, il veneto Pietro Zandegiacomo e Nina Radosavjevic, originaria di Sarajevo, che ha deciso di scommettere su Muggia, sulla sua storia e sulle sue caratteristiche spiccatamente istrovenete.

Ieri mattina ha aperto i battenti in piazza Marconi "Serenissima", negozio che propone oggetti dell'artigianato locale o connessi ai territori a cui storicamente la cittadina è legata, ossia Venezia e l'Istria. Tanti i prodotti che parlano della storia del territorio, dalle spugne Rosenfeld, realizzate dalla nota azienda che ha il laboratorio ubicato proprio a Muggia ma che non si riuscivano ad acquistare nella cittadina se non direttamente in fabbrica, alle facciate lignee in mi-



I titolari del negozio con gli esponenti della giunta. Foto Lasorte

niatura che rappresentano il Duomo di piazza Marconi.

«Uno dei nostri sogni – ha raccontato Zandegiacomo – è sempre stato quello di aprire qualcosa che rappresentasse noi e la storia di questo territorio. Io e Nina ci siamo trovati a Muggia, che abbiamo imparato a conoscere in questi anni, anche grazie ai nostri vicini di casa, la famiglia Bossi. Abbiamo cercato di offrire qualcosa che riprendesse la storia e le tradizioni della cittadina. Noi siamo dei grandi amanti di Venezia, città che con Muggia ha certamente un legame storico e artistico molto importante.

Motivo per il quale abbiamo pensato di riportare qui un po' di Venezia con sei artigiani veneziani: la facciata del Duomo di Muggia che noi proponiamo, ad esempio, è realizzata da un artigiano veneziano di San Barnaba».

Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Muggia, Paolo Polidori: «È il negozio che a Muggia mancava, lo dicevo da tempo. Un punto utile per i turisti che ci visitano dove poter trovare prodotti di Muggia e che la rappresentano», ha detto il primo cittadino. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi in centro



Le direzioni dei venti

Un aquilone gigante

La panchina omaggio a Svevo



La prima giornata della kermesse battezzata dalla "visita" a sprazzi della sua ventosa protagonista. Laboratori e divertimento per i bimbi

Refoli messi in rima e costruttori d'aquiloni "Boramata" all'esordio fra storie e raffiche

LA MANIFESTAZIONE

FRANCESCO CODAGNONE

Disordinate, come piace al vento. Blu e magenta, incostanti e leggere. Le girandole si lasciano accarezzare da un "borin" dispettoso. L'ombra degli aquiloni offre sollievo a poeti e marinai, le pagine di Svevo son lette dai refoli. La bora è accennata ma bizzosa, un po' "mata" ma molto amata. La festa del vento folle e invadente inizia con raffiche improvvise, imprevedibili: "Boramata" spazza via i pensieri, riempie la piazza di brezze e persone.

La rassegna – organizzata

da Prandicom con Museo della Bora, il sostegno di Acegas, la Regione e il Comune – parte con qualche minuto di ritardo causa refoli intensi, riprende con leggerezza quando il vento si fa clemente. Le girandole, vanitose, si lasciano fotografare. Nel cielo volano già, o almeno ci provano, aquiloni a quattro cavi. Sara Rizzetto, vicecampionessa europea di aquilonismo acrobatico, imbriglia la forza del vento e li muove a sua immaginazione. Senza musica, ma canticchiando un motivetto: gli aquiloni di solito volano nel mare o nei prati, «qui e solo qui a Trieste volano in piazza, tra le persone».

Sara lavora all'ospedale di Cattinara, dopo la pandemia

e tanto tempo "Boramata" è stato il suo ritorno al vento: «libertà» dice, unica parola. In un fazzoletto d'ombra, di lato alla piazza, decine di bambini costruiscono aquiloni. Il laboratorio è semplice, sostenibile: i rocchetti sono scatoloni della frutta assemblati con ingegno, la tela è riciclata, bianca con sprazzi di viola o rosso. Edo Borghetti ne prende uno e s'aiuta a farlo volare con una canna da pesca: «E adesso tocca a voi». "Edofly" è globe-trotter del vento, con le sue grandi "bol" e i suoi aquiloni giganti, fantasie e mostri che ruotano su loro stessi: ha iniziato da bambino, quando suo padre lo portava in campagna a far volare le losanghe.

Un ragazzino col numero

10 sulla maglietta degli Azzurri vola a terra, con lui il suo aquilone arancio e rosso. Si sbuccia il ginocchio, sbuffa un po': poco gli importa, si corre controvento. Olivier Dejean arriva dall'isola tropicale La Réunion, è in città con i figli. Olivier è curioso, crea anche lui un aquilone bianco e lilla. È abituato ai cicloni ma la bora lo lascia a bocca aperta: mostra una foto di una vespa rovesciata a terra, di una signora aggrappata a un lampione. Della bora i triestini, dice, «parlano come se fosse una persona, al femminile, permalosa ma sensibile».

Ilaria Vecchiet, triestina, gli passa lo scotch e offre consigli, in italiano francese: si sono conosciuti pochi minuti prima e ormai sono amici. Ilaria ha saputo di "Boramata" la mattina stessa, ascoltando la radio. E a lei la bora piace, «fa ridere e fa preoccupare», ma quando s'intreccia ai suoi ricci nocciola pensa: «È fastidioso ma è solo mia». Giovanna Castellana fa morire dal ridere. Mezza triestina, mezza friulana, abita in valle e il mare le manca. Il vento, invece, la fa impazzire. S'è portata con sé la brezza in tasca: la donerà al Museo della Bora che, come tutti i «musei veri e seri», conserva una bizzarra collezione di venti. Giovanna tira fuori dalla borsa una bottiglia di vetro marrone, un tempo conservava pomodori pelati: mangiata la pasta ci ha ficcato dentro il vento del Natisone. Il «vento salsa», lo chiama lei, perché è frizzante e ballerino, scalda e smuove: «Chiudi

Il via

Nel segno delle tradizionali girandole, simbolo dell'evento, quest'anno di colore blu e magenta

Oggi

Di nuovo in piazza Unità e tre videopillole fra scienza e storia al museo Revoltella

Domani

L'asta benefica con la vendita delle girandole: il ricavato all'associazione "Trieste entra in gioco"

gli occhi e aspetti il refolo che arriva, lo respiri più che puoi e chiudi bene col tappo». Giovanna raccoglie la brezza e la riporta alla sua Trieste, che è «ricettacolo di storie, di ricordi di quand'ero bambina e venti in bottiglia». Di bora «prepotente e arrogante», che «arriva all'improvviso e all'improvviso se ne va, e poi ti manca, mi manca davvero».

Il figlio, Riccardo, è con gli altri bambini a costruire aquiloni: la mamma lo indica e racconta che «tempo fa ha avuto un incidente, per due mesi ha perso la memoria. E sentiva come un ronzio, un rumore bianco, un po' come il mare, il vento». Mentre parla, un aquilone verde e blu le vola addos-

so: «E poi un giorno ha iniziato a recitarmi una sua poesia». Riccardo dal niente e nel trauma s'è messo a scrivere rime, tant'è che ci ha scritto un libro, è finito su Repubblica e Vanity Fair, le sue poesie le ha lette pure Elio Pecora. Ne scrive tante su Trieste, tantissime sulla bora che ama, una è pure esposta al museo del vento: la madre si mette a cercarla sullo smartphone. I due non perderanno un solo appuntamento di "Boramata": già ieri, nel tardo pomeriggio al museo Schmidl, si sono lasciati scompigliare i capelli da chicche eoliche e idee ventose. E poi stamattina, alle 10 in piazza Unità, nuove acrobazie con gli aquiloni, se quella pazza bora lo concede. Alle 17.30 si sposteranno al Revoltella per tre videopillole di scienza e storia: un'antica testa di vento rinvenuta ad Aquileia, la battaglia della Bora del 394 d.C., la bitta dei venti su Molo Audace. E poi domani, alle 17 sempre nella piazza ventosa, la vendita di beneficenza delle girandole per l'associazione "Trieste entra in gioco", per promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

L'altro vento li aspetta ma intanto si godono gli aquiloni gonfiabili e le girandole impazzite. Giovanna trova infine la poesia del figlio, e nel borino ne legge una strofa: la bora «è un refolo di vento frizzante, che ruba le lacrime e scompiglia dispettoso i capelli, un racconto d'avventura, il mare che fuoriesce dal contorno».

Gli eventi in centro

Fotoservizi di Massimo Silvano



Una creazione colorata

Le attività con i bambini

Le girandole in piazza Unità

Di corsa con gli aquiloni

Il raduno di Rolls Royce

Maria Grazia e Antonio, coppia di ottantenni in visita da Pordenone e a passeggio tra le creazioni. «Ci siamo conosciuti qui a Trieste»

«Quel vento soffiato in faccia ci fa sentire ancora ragazzi»

LA STORIA

Nel borino e tra le girandole blu e magenta, Maria Grazia Romagnoli cerca suo marito Antonio Dulio: «Dove si sarà cacciato, questa volta?». Una vita assieme, le cose sono sempre le stesse: quando torna nella sua Trieste lui scappa col naso all'insù, si lascia smuovere dal vento e dalla nostalgia. E poi si perde, come i cappellini soffiati via dalla brezza.

Antonio è più in là, all'ombra, a prenotare un tavolo per il pranzo: almeno questa volta, per lui non sono guai. La coppia di ottantenni è in città per qualche giorno, in visita da Pordenone. Maria Grazia è di quelle parti, Antonio invece è triestino: si sono conosciuti a Trieste, ai tempi della facoltà di lettere. E si sono innamorati nella bora, prima di lasciarla, diventare insegnanti di italiano e trasferirsi, cinquant'anni fa. Antonio ritrova la moglie, o meglio lei ritrova lui, e per un



I DUE CONIUGI
MARIA GRAZIA ROMAGNOLI
E ANTONIO DULIO

L'incontro ai tempi della facoltà di lettere. Poi sono diventati insegnanti di lingua italiana

attimo passeggiano tra gli aquiloni. I due visitano Trieste ogni volta che possono, da quando sono in pensione ancora più spesso: in città, sempre, comprano il vino e sfogliano il giornale, «ci sono affezionato»

dice Antonio. Su queste colonne, l'altro giorno, avevano saputo di «Boramata»: «Non c'è niente di più triestino, mi fa sentire ancora ragazzo». Maria Grazia e Antonio si fermano con lo sguardo sulla panchina, in mezzo alle girandole. Realizzata in plastica riciclata, riporta una frase di Italo Svevo, dalla sua «Una burla riuscita» del 1926: «Il cappello del Gaia, dopo essere calato a terra, sparì ruzzolando sul marciapiedi...». Lì di fianco, una copia de «La coscienza di Zeno»: «Quante volte l'abbiamo letto», fa lei. «E quante volte l'abbiamo insegnato», la completa lui. Maria Grazia continua curiosa sulla piazza, Antonio rimane ancora un po' a osservare il libro sfogliato dalla bora: «Poco prima di lasciare Trieste, erano gli anni Sessanta, lo vidi al teatro Verdi. Chissà chi era l'attore...». Quando rilegge Svevo, dice, «è come se sentissi il vento di casa». Antonio fa per prendere il volume in mano, poi la moglie lo chiama via: «Lo conosco a memoria, tanto». — F.C.

In piazza della Borsa l'esposizione di modelli storici e ricercati: ripercorreranno l'antico itinerario tra Italia, Austria, Slovenia, Croazia

La sfilata di Rolls Royce per il tour fino a Vienna

IL RITROVO

MICOL BRUSAFERRO

Una lunga parata di splendide Rolls-Royce ha catturato l'attenzione di triestini e turisti in questi giorni. Si tratta del «Tour Alpino del Registro Rolls Royce Silver Ghost», un viaggio che ripercorre le strade di un itinerario simile organizzato in Europa 110 anni fa. Classic Travelling, agenzia specializzata nel settore, per conto del «Rolls-Royce Enthusiasts Club Silver Ghost Register», ha proposto una rievocazione di quel tour.

A Trieste i partecipanti sono stati accolti dallo staff della Asd Adrenalinika, con Riccardo Novacco, Maurizio De Marco e Susanna Serri, che si sono occupati della logistica per quanto riguarda la tappa a livello locale. Partenza e arrivo dell'itinerario completo sono fissati a Vienna, con un percorso tra Austria, Italia,



LE "SILVER GHOST"
TRENTAQUATTRO
I MODELLI PRESENTI

Appuntamento organizzato per i 110 anni dell'Alpenfahrt lungo l'Europa

Croazia e Slovenia.

Sarah Dowding, titolare dell'agenzia organizzatrice, spiega che «siamo felici di essere a Trieste per il l'anniversario dei 110 anni dell'Alpenfahrt, per esplorare questa

bellissima città, mentre le nostre auto sono in mostra».

I mezzi sono stati esposti in piazza della Borsa. «Siamo particolarmente entusiasti di essere sempre più spesso coinvolti da famose agenzie specializzate, da scuderie, da club storici e da altre realtà, per collaborare attivamente su tutto il Fvg», aggiunge Novacco, presidente della Adrenalinika. «Questo ci gratifica molto, perché significa che lavoriamo in modo eccellente, puntando sempre al marketing territoriale. Anche in questo caso – osserva – contribuiamo a riempire gli alberghi e a mettere in vetrina le particolarità della regione». L'Alpenfahrt originale era di soli otto giorni e prevedeva una guida estenuante e lunghi chilometri, che mettevano alla prova la resistenza di piloti e auto. Per il 2023 invece il viaggio si è allungato, fino a tre settimane, per rendere la percorrenza più piacevole. Sono 34 le Rolls Royce Silver Ghost presenti, che ripartiranno oggi. —

IRICONOSCIMENTI

“Ad Maiores” consegna le borse di studio agli studenti

Si sono svolte le premiazioni relative alle borse di studio "Ad Maiores" avvenute nella Rsa di corso Italia. È stata Noa Marchi della 3 G dell'Istituto comprensivo Rolli ad aggiudicarsi il primo posto della borsa di studio con "Stan-za n°47"; secondo posto per "Quell'estate" di Federico Ret-ti della 3 E della Divisione Julia e terzo per "Non fare spoiler" di Afeni Codarin delle 2 D dell'Istituto comprensivo Rolli. Tre anche gli attestati di meri-to consegnati ad altrettanti studenti dell'Istituto Rolli che si sono contraddistinti: Emma Jurincich della 1 D, Rachele Forti e Andrea Castellani della 2 D. Un'attestazione di merito è anche quella che è stata con-segnata all'insegnante Laura Vasselli dell'Istituto Rolli pro-prio per il grande impegno a fronte del grande numero di elaborati presentati.



ROTARY INTERNATIONAL

Una targa all'ospite del Club



Il presidente del Rotary Club Trieste International, Fabio Radetti, con il segretario Barbara Sepic consegnano ai titolari dell'Antico ristorante Tommaseo, Giuseppe e Riccardo Faggiotto, la targa che qualifica lo storico esercizio sede delle riunioni del Club.

LE LETTERE

**Statua
Quel no in Aula
a Margherita Hack**

Gentile direttrice, avevo inviato quattro righe sul No alla statua da dedicare all'astrofisica Margherita Hack sen-tenziato dalla maggioranza di destra in Consiglio comunale. Ma il tempo passa e può capita-re che, nel frattempo, ci sia sta-to un cambiamento della situa-zione denunciata. Resta il fat-to che l'approvazione della mo-zione presentata dalla consi-gliera Pucci, inerente la realiz-zazione da parte del Comune di Trieste di un'opera che rap-presenti la figura di Hack, pote-va rappresentare un segno di tangibile riconoscenza ad un il-lustre cittadino da parte dell'intera città, purtroppo è andata male. Ricordo solo che né il sindaco né l'assessore alla Cultura Ros-si, durante la discussione sulla mozione, erano presenti in au-la. C'è da chiedersi allora se queste due importanti figure amministrative sanno di cosa si discute in aula oppure non lo vogliono sapere. È molto fa-cile dire oggi, durante la ceri-monia dell'intitolazione dell'i-stituto comprensivo di via

Commerciale a Margherita Hack, «importante su queste cose è non dividerci, restiamo uniti destra e sinistra». Ma il Sindaco aveva detto le stesse cose ai «suoi» capigruppo di maggioranza anche prima della discussione sulla mozione? Pare proprio di no.

Roberto Decarli

**Storia e politica
Riconoscere
la strage stalinista**

Gentile direttrice, ho letto sul sito di Ukrainska Pravda che il parlamento slo-veno il 23 maggio ha ricono-sciuto l'Holodomor (in ucrai-no “morire per fame”) come genocidio del popolo ucraino. La carestia del 1932-33 fu crea-ta artificialmente da Stalin per stroncare l'opposizione dei contadini piccoli propirtari. Fu un periodo di terrore e cru-deltà indicibili, quattro milio-ni e mezzo di ucraini morirono per la fame. All'ingresso del Museo del Ho-lodomor a Kiev la statua di un'esile bambina con in mano cinque spighe di grano rappre-senta le sofferenze subite. È il simbolo della legge del 1932 comunemente conosciuta co-me la “legge delle cinque spi-ghe” che condannava a 10 an-ni di prigione o alla fucilazio-

ne chi veniva sorpreso anche con un solo pugno di grano. A dicembre 2022 il Parlamento europeo ha riconosciuto a lar-ga maggioranza Holodomor come genocidio. E il riconosci-mento è venuto da Stati dell'U-nione europea, Stati Uniti, Cit-tà del Vaticano. In Italia nume-rosi studiosi, intellettuali, gior-nalisti e attivisti hanno inviato recentemente al Senato una petizione affinché l'Italia rico-nosca Holodomor come “spa-ventoso genocidio contro il po-polo ucraino e contro l'umani-tà”. A febbraio 2023 la Com-missione esteri della Camera, con votazione unanime, ha ri-conosciuto la tragedia del Ho-lodomor. Auspicio che il Parla-mento italiano riconosca que-sta tragedia, inviando così un messaggio di solidarietà al po-polo ucraino, nuovamente ag-gredito.

Giuliano Prandini

**Memorial Day
Stati Uniti divisi
sull'interventismo**

Il Memorial Day è il giorno nel quale negli Stati Uniti si com-memorano i Caduti di tutte le guerre, rendendo loro omag-gio. Cade normalmente nell'ul-timo lunedì di maggio ma per molti americani è anche il gior-no in cui le piscine pubbliche

aprono e inizia l'estate. Ogni piccolo paese e ogni città che ha mandato i suoi figli e figlie nelle forze armate hanno ono-rato il Memorial Day con para-te; su ogni tomba vi era una pic-cola bandiera a stelle e strisce. I ricordi della sanguinosa sto-ria del XX° secolo sono ancora molto vivi in Europa. Un viag-gio nel Vecchio Continente ri-corda che due volte negli ulti-mi 100 anni i presidenti degli Stati Uniti hanno ritenuto che l'interesse nazionale era man-dare decine di migliaia dei pro-pri concittadini a combattere e morire in Europa. A distanza di anni, pare infiammarsi un nuovo dibattito sul coinvolgi-mento degli Usa in Europa. Washington non ha soldati in Ucraina, ma ha impegnato de-cine di miliardi di dollari, ha coinvolto l'Europa Occidenta-le a impegnare scorte vitali di armi, a modificare le proprie fonti di approvvigionamento di gas e petrolio prima pro-venienti dalla Russia, a fornire alta tecnologia all'Ucraina nella guerra che da oltre un anno si combatte nell'Europa dell'Est. Come in precedenza i presi-denti Woodrow Wilson e Franklin D. Roosevelt nelle due guerre mondiali, anche Joe Biden sostiene che aiutare gli ucraini e con essi intenden-do gli europei a rimanere libe-ri e a resistere agli invasori è un interesse fondamentale per la sicurezza nazionale de-

gli Stati Uniti, ma si trova a do-vere affrontare una forte onda-ta di isolazionismo. Trump, leader e capofila per la nomina alle elezioni presidenziali dei repubblicani nel 2024, sta di-cendo che l'Ucraina potrebbe essere abbandonata dagli Sta-ti Uniti se riconquistasse la Ca-sa Bianca. L'ex presidente ha promesso di porre fine alla guerra entro 24 ore, favoren-do probabilmente il suo amico russo Vladimir Putin. Inoltre, anche il suo rivale repubblica-no e governatore della Florida Ron DeSantis pare essere con-trario riguardo agli aiuti Usa, avvertendo che una guerra di logoramento in Ucraina non è negli interessi degli Stati Uni-ti. Gli impulsi contrastanti per esercitare il potere ed evitare possibili conflitti all'estero fan-no parte del carattere degli sta-tunitensi dalla loro esistenza. L'isolazionismo è un fattore po-tente da sempre nel loro ani-mo e prevale particolarmente ora, dopo le ferite profonde delle guerre in Afghanistan e Iraq. Tuttavia gli Stati Uniti, grazie al coraggio e al sacrificio dei lo-ro soldati le cui tombe si trova-no nei cimiteri di guerra in Nor-mandia, Nettuno ma non solo, hanno permesso a noi europei un lungo periodo di pace, de-mocrazia e prosperità. La lea-dership Usa nello sforzo di so-stenere e rafforzare l'autodife-sa ucraina mostra a mio avviso

che il loro potere è fondamen-tale per mantenere l'Europa unita e libera come lo era stato nelle due guerre mondiali. Per questo onore il Memorial Day: per non dimenticare gli orrori, le tragedie delle guerre, dei na-zionalismi e totalitarismi di ogni colore politico.

Enzo Sossi

**Strutture culturali
Il Teatro Bobbio
è fuori posto**

L'arte e la cultura sono tra le ri-sorse più apprezzabili dell'u-manità, danno gioia e arricchis-cono l'animo. Il Teatro Bob-bio svolge in tal senso un'ope-ra davvero notevole, peccato sia situato in un luogo assoluta-mente inadatto. Nessun teatro che metta in scena rappresen-tazioni rumorose dovrebbe trovarsi sotto ad abitazioni pri-vate. Il “Bobbio” invece ha so-stituito, diversi anni fa, una sa-la cinematografica che, grazie all'insonorizzazione dei loca-li, non disturbava nessuno no-nostante si trovasse alla base di un condominio. Con il cam-bio di attività sono stati fatti la-vori che, anziché migliorarla, hanno ridotto la capacità d'in-sonorizzazione il che, somma-to alla nuova tipologia di spet-tacoli messi in scena, disturba moltissimo. Alcune rappresen-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

4 GIUGNO 1973

- Tra le altre, una festiciola si è svolta presso la scuola elementare "Rug-gero Manna", introdotta dall'inno nazionale e dalla direttrice Lida Fragia-como, per il primo premio per le attività in ambito assicurativo.
- Si è svolta a Monte Grisa l'annuale festa patronale del Tempio dedicato a Maria Madre e Regina, con la statua della Madonna recata da mons.San-tin sul ciglione a picco sul mare per benedire Trieste, l'Italia, il mondo.
- Si è riunito il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, presieduto dal riconfermato dott. Mario Franzil e di cui fanno parte i sindaci di Trieste, ing. Marcello Spaccini, e di Muggia, Gastone Mil-lo.
- La scorsa notte, nel mercato coperto di via Carducci, tre colpi di pistola sono stati sparati a scopo intimidatorio dal figlio del custode, che aveva visto l'ombra di un uomo, poi dileguatosi, tra le bancarelle.
- Allo stadio "Grezar, esaltante partita degli alabardati, che hanno co-stretto alla resa il capolista Parma, fulminato da un gran tiro (deviato) di D'Alessi e che, poi, ha fallito un rigore; ma sarebbe stata una beffa per la Triestina.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
3/6/2023

BARI	35	9	59	25	5
CAGLIARI	63	73	1	46	56
FIRENZE	35	54	62	33	72
GENOVA	55	6	53	8	51
MILANO	57	22	78	77	40
NAPOLI	33	17	57	78	4
PALERMO	48	89	82	11	2
ROMA	81	78	26	8	18
TORINO	81	90	8	7	2
VENEZIA	51	68	75	4	72
NAZIONALE	53	40	3	39	59

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	22	51	59	78
6	33	54	63	81
9	35	55	68	89
17	48	57	73	90

Numero Oro **35** Doppio Oro **9**

SuperEnalotto

27 - 39 - 56 - 58 - 63 - 64

Jolly **55** Superstar **38**

JACKPOT **40.400.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	47.453,48 €
Ai 6/96	4	381,25 €
Ai 24.054	3	30,27 €
Ai 376.036	2	6,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	38.125,00 €
Ai 143	3	3.027,00 €
Ai 2.005	2	100,00 €
Ai 13.240	1	10,00 €
Ai 32.559	0	5,00 €

EL TULULÙ

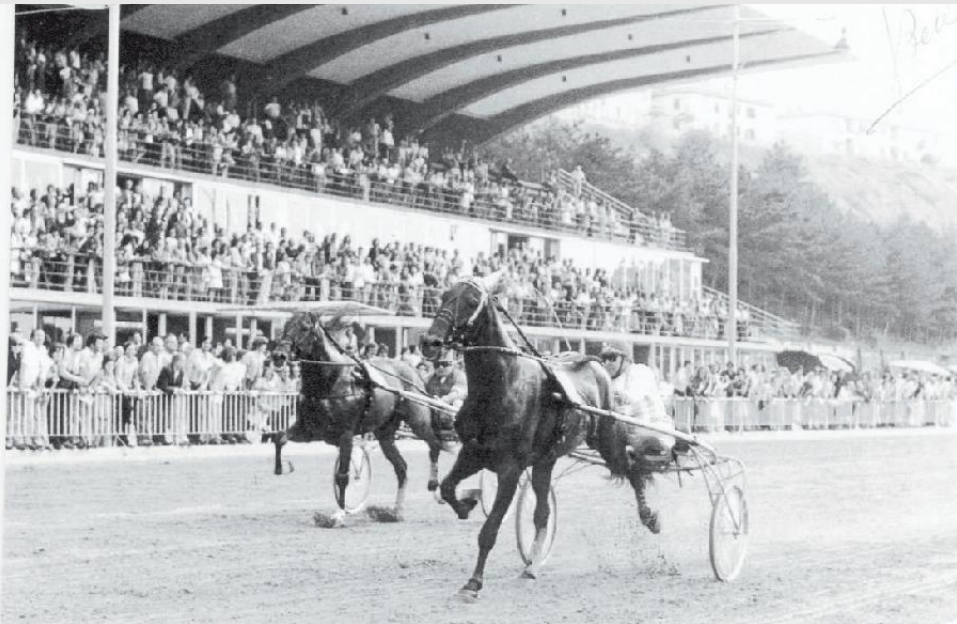
STEFANO DONGETTI

SACHER E BABÀ ANCIÉN REGIME

L e polemiche triestine sulla Sacher Torte sono nulla rispet-to ai fatti storici legati al celebre dolce. La prima Sacher Torte della storia venne infatti servita a Vienna nel 1832 al cancelliere von Metternich. Non solo si lamentò im-me-diatamente per il prezzo, ma vide anche in quella nuova ricetta un pericolo per l'ordine ristabilito dal Congresso di Vienna nella pasticceria europea. L'uomo della Restaurazione riteneva giu-stamente che le aspirazioni all'inserimento di strati di confettura di albicocche nei dessert al cioccolato potessero diffondersi nei ceti popolari e minacciare l'Ancién Regime dolciario. L'equili-brio riconquistato dopo Napoleone era già vacillato con le idee francesi giunte a Napoli attraverso il babà e con i moti nella Peni-sola iberica per il pan di Spagna. In quel momento, probabilmen-te, i carbonari della torta Barozzi del Ducato di Modena non at-tendevano altro per insorgere che nuove utopie su marmellate e su glasse al cioccolato fondente. Il resto è storia MasterChef.

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La vittoria di Bellei a Montebello 50 anni fa



Cinquanta anni fa, il 10 giugno 1973, l'amico Nello Bellei vinceva con il cavallo Sem della Scuderia Kyra davanti Dosson (Gc. Baldi) il Premio Presidente della Repubblica sui 3.000 metri: eccolo in arrivo all'Ippodromo di Montebello.

Dario Zimolo

tazioni provocano vibrazioni e disturbi a livello sonoro che impediscono il riposo. E non sempre vengono rispettati gli orari di riposo. Spesso si continua oltre le 23. Per chi deve lavorare o vuole semplicemente riposare o sta male, è davvero insopportabile. La responsabile del teatro qualche anno fa ha promesso che non sarebbero più state ospitate manifestazioni con livelli audio elevati. Peccato suoni come una presa in giro perché nulla è cambiato. Il cambio di attività sarebbe ben tollerabile se fosse stato accompagnato da un serio e funzionale sistema d'insonorizzazione. Mi sembra evidente che il luogo in cui è stata avviata questa attività non è adatto. Sia per i problemi che comporta alla viabilità prima e dopo le rappresentazioni davanti all'ingresso del teatro con incroci bloccati e marciapiedi impraticabili, sia perché impedisce il riposo di chi ha la sfortuna di abitare nello stabile. Non parliamo poi di quando arrivano i camion che trasportano gli scenari e stazionano per giorni nella via, togliendo i già scarsi posteggi e rendendo talvolta difficile il transito dei pedoni sul marciapiede. Sottolineo che quando è stato acquistato l'alloggio da me occupato, all'angolo tra via Limitanea e via del Ghirlandaio, c'era un cinema. Aggiungiamo che gli spettacoli sono preceduti da

prove che disturbano quanto gli spettacoli stessi. Dove è scritto che quando si ha la sfortuna che qualche "genio" decide d'inserire all'interno di un condominio un'attività teatrale, i preesistenti inquilini (o parte di essi) perdono il diritto al riposo? La cultura può essere promossa senza il rispetto del prossimo? Si possono ignorare alcuni diritti che dovrebbero essere garantiti a qualsiasi cittadino?

Marina Alzetta

Città sporca
Che brutta figura
con i turisti

Passeggiando in centro città (piazza dell'Unità, piazza della Borsa) ho visto tante deiezioni di cani davanti a negozi, bar e marciapiedi; una vergogna e inciviltà più e più volte segnalata dai vostri lettori e cittadini. Addirittura un signore con il cane è entrato in uno stand in piazza Unità e il suo cane ha fatto la pipì senza che il padrone lo impedisse. Mi vergogno per i tanti turisti che devono fare un percorso di guerra per non calpestare la cacca. Perché il Comune non prende provvedimenti? Mi sembra assurdo e incomprensibile, basterebbe mettere in campo controllori in borghese che

possano fermare e multare i padroni dei cani maleducati.

Sara Vianello

Linea Trieste-Grado
Si doveva
cambiare gestione

Ancora una volta la linea Trieste-Grado sarà affidata alla società veneziana Vidali Group e per la ripartenza si aspetta che la nuova unità sia completata: ma stiamo scherzando? In un Paese che si definisce civile, tale servizio non sarebbe stato riaffidato alla stessa società vista la mala gestione nelle stagioni precedenti e la Regione Friuli Venezia Giulia (soggetto che sostiene e finanzia il servizio) tramite il suo assessore ai Trasporti avrebbe dovuto richiamare il presidente Apt Gorizia che gestisce i servizi marinari chiedendo l'annullamento del contratto e la revoca della licenza di servizio. Anche per le altre linee, come Grado-Lignano, non si sa quando ripartirà. Mi chiedo come un turista o un operatore turistico possa organizzare la propria escursione se non conosce la data certa di ripresa del servizio. Invece si continua a perseverare, sulla strada sbagliata anziché migliorare!

Guido Pariante

IL CALENDARIO

Il santo Santissima Trinità
Il giorno è il 155°, ne restano 210
Il sole sorge alle 5.18 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 21.49 e cala alle 5.01
Il proverbio Le due più grandi sventure nella vita sono una cattiva salute e una cattiva coscienza (Lev Tolstoj)

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Oriani 2 (largo Barriera) 040 764441
Viale Miramare 117 040 410928
Piazza Cavana 1 040 300940

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra
(solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 228124
reperibilità 040 228124

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Dante Alighieri 7 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 giugno	19	95
2 giugno	29	60
3 giugno	9	114
4 giugno	16	76
5 giugno	15	83
6 giugno	23	66

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

TRIESTE VOLTIE STORIE

L'incontro con "Ucio Rosario" lascia interdetti ma a volte un'anima bambina salva da chissà quali altre sofferenze



DON MARIO VATTA

Impossibile! Mi sembrava impossibile. Da lontano non ci potevo credere. Erano passati tanti anni, troppi. Forse, allora, mi stavo sbagliando? Non era possibile: rivederci dopo 15 o più anni dall'ultima volta! Invece era proprio lui: lo stesso sguardo, lo stesso gesticolare, la stessa collana. Sì, perché Ucio portava al collo un numero, ancora presente se non aumentato, di corone del Rosario con le quali voleva testimoniare, purtroppo nella sua confusione mentale, la devozione coltivata e originalmente dichiarata alla Madre di Dio.

Ci rivediamo, ci riconosciamo. A quel punto, Ucio Rosario (così lo avevano soprannominato gli amici della piazza) sente il dovere di aggiornarmi sugli ultimi trascorsi lontano da Trieste dove recentemente, però, aveva voluto tornare. Mi aveva raccontato, in maniera temporalmente disordinata e con tante parole, gli eventi dell'ultimo periodo. In particolare che qualche tempo fa era... apparso alla Madonna. Sì, avete capito bene: lui era apparso alla Vergine. E tutto ciò era accaduto - continua il racconto accorato e allo stesso tempo entusiasta - dopo la visita che aveva fatto al Santuario di Monte Castello, vicino a Cividale, in Friuli. Mi affretto, anche se timidamente, a correggere «Castelmonte, vuoi dire?». «No, no, Monte Castello perché prima esisteva il monte sul quale, molto dopo, è stato costruito il castello». Il racconto continua. Dopo la sua visita alla casa dedicata a Maria, passate alcune settimane, aveva deciso di apparire alla Vergine per suggerire qualche dettaglio che avrebbe potuto far comodo alla "ragazza di Nazareth". «Esiste o no la Madonna delle Nevi, alla quale ho raccomandato di vegliare sul disgelo? Sono apparso, in un'occasione particolare, alla Vergine del Carmelo alla quale ho parlato della Natura proprio perché le sia-



Santuario di Castelmonte

no "cari" tutti i frutti almeno quanto l'albero delle mele. Prossimamente apparirò alla Madonna della Catena perché si accorga e intervenga a favore dei detenuti che sono incatenati alle loro colpe, per confortarli e perché non si sentano soli e abbandonati. Certo che, per fare questo, dovrò scendere e apparire in Sicilia». Ucio continua a snocciolarmi tutto il suo programma di apparizioni, rivelando un'anima bambina ma anche una deviazione della mente che - dobbiamo ammetterlo - lo salva da chissà quali sofferenze e trasforma in una sorta di gioia persino la sua povertà materiale. Sì, perché quest'amico è povero. Mangia quando ce n'è. Dorme in qualche "buco". Per strada.

Di lui anni fa così scrivevo in questa rubrica: "Quando Ucio Rosario mi incontrava, mi salutava citando immancabilmente (lo faceva anche con altri?) la frase evangelica Il Figlio dell'Uomo non ha una pietra dove posare il capo. Nel suo sguardo, inaspettatamente sereno e riposante, c'era la luce di chi è impegnato a trasmettere un annuncio liberatorio, di salvezza". Non so dirvi, cari amici, dei sentimenti che si incrociano ora nel mio cuore.

Buona domenica.

ISTITUTO CARLI

Riunita la VF "programmatori"



A quarant'anni dalla maturità la VF "programmatori" dell'Istituto Carli ha festeggiato l'anniversario insieme ai sempreverdi "prof" Maria Elena e Paolo.

GLI AUGURI DI OGGI



SAVINA

Grazie mamma per avermi dato il dono prezioso dei tuoi 103. Con tanto amore: Alessandra



GABRIELLA

Gli 80 sono arrivati. Auguri per lo splendido traguardo dal marito Antonio e parenti tutti

MATRIMONI

Snidersich Giacomo e Brana Francesca, Brusadin Davide e Nocent Angelica, Sajn Simone e Davanzo Alesandra, Cauto Marco e Russignan Sabrina, Nardi Samuele e Alushaj Erjola, Di Muzio Simone e Semmola Simona, Giacomini Nicholas e Cragnolini Sophie Aurora, Odorico Stefano e Bettini Dassow Cathleen, Popa Lorenzo e Ugrin Silvia, De Francesco Fiorenzo e Tambovtseva Anastasia, Aljaž Srebrnič e Beatrice Bove.

ELARGIZIONI

In memoria di Dario Candotti 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE
In ricordo di Miriam e Patrizia dai compagni della VB del da Vinci a 50 anni dall'esame di maturità. 70 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
per il compleanno di Lucia 50 pro FRATI CAPPUCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI
In memoria di Mauro Meneghetti da parte di Schirò Anna e Schirò Iolanda 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
In memoria di Carlo Freccioni da parte di Annamaria e Pino 50 pro U.N.I.T.A.L.S.I. - TRIESTE

CULTURE

Teatro

Il regista Federico Bellone ha effettuato i primi sopralluoghi a Trieste per la messa in scena La prima assoluta il 4 luglio: «Ci saranno effetti, come il fuoco, assolutamente incredibili»

Il Rossetti si prepara al Fantasma dell'Opera «Sarà un evento unico»

L'INTERVISTA

Stefano Bizzi

«**A**rrivare sul palco del teatro Rossetti con il metro per misurare la scena ha elettrizzato sia me, sia i miei colleghi». Il regista Federico Bellone è stato nei giorni scorsi a Trieste per un sopralluogo tecnico in vista del debutto assoluto del «nuovo» Fantasma dell'Opera. Le prove con i protagonisti Ramin Karimloo e Amelia Milo sono state fatte a New York e ora la produzione del musical sta mettendo a punto la scenografia su un palcoscenico ospite. «Ci sono effetti, come quello del fuoco, che sono davvero incredibili», assicura Bellone. Alla prima del 4 luglio manca esattamente un mese e i pezzi di questo grande spettacolo prodotto da Broadway Italia con la diretta supervisione di Andrew Lloyd Webber stanno andando al loro posto uno dopo l'altro. «Il tempo si accorcia e l'eccitazione aumenta. Ora rimane solo da mettere tutto assieme», osserva il regista che aggiunge: «Anche vedere i manifesti giganti affissi in tutta la città è stato emozionante».



Il regista Federico Bellone

Bellone, da un punto di vista del linguaggio si dice che il «Fantasma dell'Opera» che porterete prima a Trieste poi a Milano sarà qualcosa di diverso rispetto a quello andato in scena per 35 anni a Broadway; si dice che non sarà il classico spettacolo, nel senso che c'è stata una rivisitazione, che è stato smontato e rimontato da capo, è vero?

«La verità è questa: è una versione molto rispettosa dell'originale. Quindi è quello che la gente, il pubblico, si aspetta. La differenza principale sta nel fatto che, a livello di movimenti scenici degli in-

terpreti, lo spettacolo originale è molto operistico e, anche se la scenografia è diversa, noi cerchiamo, semplicemente, di coniugare la produzione originale, quindi la sua estetica, con un modo di recitare, banalmente, più attuale. Con tutte questa serie televisive, dove si rappresenta sempre un approccio alla recitazione naturalistico, la differenza è tutta qui. Tutti i simboli però ci sono. Il lampadario, il fatto di andare sotto al teatro, nell'*underground*, sono solo visti in una maniera diversa; sono visti con gli occhi di oggi, ma lo spettacolo è sempre quello».

«Stiamo mettendo insieme tutti i pezzi di questo grande spettacolo prodotto da Broadway Italia: è elettrizzante»

«Mi aspetto molto perché Trieste è una città abituata agli spettacoli internazionali in lingua originale»

Solo per quanto riguarda Trieste, i biglietti sono stati acquistati da spettatori di oltre 60 Paesi. Questo interesse da tutto il mondo vi preoccupa?

«Questo sì, molto: perché, per quanto mi riguarda, è la cosa comunque più complicata che abbia mai fatto. Lo spettacolo è complicato in sé e questo cast è stellare. Nella mia esperienza, tranne casi rarissimi, non ho mai avuto delle aspettative disilluse. Tuttavia, questa volta, la pressione è un po' più grande».

Debuttate a Trieste, cosa vi aspettate dalla città?
«Mi aspetto un grandissimo

calore perché Trieste è una città che è abituata ad avere spettacoli internazionali e credo che questa versione rappresenti una cosa rara. Se mai si ripeterà qualcosa di simile, sarà fra 100 o 150 anni. Ovviamente stiamo parlando di teatro, di musical, e non stiamo parlando di salvare il mondo, però penso che riuscire a mettere insieme il Fantasma dell'Opera per la prima volta in Italia con Ramin Karimloo che fa il protagonista, con una ragazza come Amelia Milo, che è stata trovata da Andrea Bocelli e ha il ruolo di Christine, e con l'autore Andrew Lloyd Webber in persona che segue il progetto sia difficile da ripetere. Lloyd Webber, quando c'è una produzione, diciamo «nova», di solito non se ne interessa. Questa volta, invece, è coinvolto direttamente. In più c'è Antonio Banderas che in Spagna ha deciso di coprodurre la stessa versione di Trieste: è in spagnolo, ma è la stessa versione. In sintesi: capitano talmente tante cose insieme che è sicuramente una cosa molto particolare».

A proposito di Banderas, a differenza sua, voi non avete tradotto il testo, voi portate lo spettacolo nella sua versione originale inglese.

«Esatto. Il mercato spagnolo è molto legato alla lingua locale. È questa la differenza. Il pubblico triestino, invece, ama molto gli spettacoli in lingua originale, ci è abituato. In Spagna traducono addirittura le parole più semplici, il computer è *ordenador*, il mouse è *raton*, il topo. Traducono tutto».

Se però a Trieste arriveranno spettatori da oltre 60 Paesi del mondo è anche perché lo spettacolo è in inglese, giusto?

«Assolutamente sì. Se fosse stato in italiano avrebbe avuto tutto un altro spirito e poi in una città all'incrocio con tre Stati e tre culture deve essere per forza in inglese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL THRILLER MERCOLEDÌ ALLA UBIK DI TRIESTE

Con il ritorno di Alex Nero Porazzi disegna «Ritratti di morte»

Federica Gregori

L'aveva promesso, rassicurando gli affezionati lettori della prima ora: Alex Nero tornerà. E anche se poi il 2019 avrebbe dato il benvenuto a una nuova coppia investigativa, Alba Leone e Ramon Serrano al centro di «Il lato nascosto», e il 2021 sarebbe stato teatro di un thriller a sé, il rompicapo esistenzial-psicologico

«Mente oscura» presto tradotto anche in Francia, i fan dello storico profiler nato con «L'ombra del falco» e congedatosi con «La ragazza che chiedeva vendetta» erano rimasti fiduciosi ad aspettare. Attesa premiata: perché è un ritorno in grande stile, dopo cinque anni, per il suo personaggio feticcio: nel nuovo «**Ritratti di morte**», in libreria per **La Corte Editore**, collana Underground (pagg. 319, euro 19,90) il

suo creatore **Pierluigi Porazzi** lo fa rivivere eccome, acuto e profondo, più intenso e vivido che mai. Il giallista udinese, fresco di anteprima al Salone del libro di Torino, sarà mercoledì alle 18 alla libreria Ubik di Trieste accompagnato dall'editore Gianni La Corte e dalla giornalista Maria Stella Malafante, a presentare il nuovo thriller col ritorno in gran spolvero di Nero. Thriller con doppio delitto a tener banco, il pri-



Pierluigi Porazzi. Esce «Ritratti di morte»

mo omicidio ad agganciare il lettore fin dalla prima pagina. Due le piste da seguire che corrono parallele: da una parte un omicidio «caldo», una stu-

dentessa universitaria rinvenuta cadavere nell'appartamento dove amareggiava col suo professore, dall'altra un cold case del 2009, il ritrova-

mento del corpo di una giovane donna nel parco del Cormor, archiviato senza aver mai trovato un colpevole. Quest'ultimo aprirà a uno scenario nuovo, accattivante e mai scandagliato da Porazzi: il mondo dell'arte, delle accademie e delle gallerie, asservito alle leggi del mercato piuttosto che a quelle dell'ispirazione e della creatività, tra invidie, corruzione e vendette. Ci si trova presto immersi in quest'ambiente laccato ma marcio all'interno e, nonostante sia un caso dalle tracce ormai fredde, fioccheranno nuovi cadaveri: l'assassino sarà lo stesso del delitto originale oppure no? Si farà strada un serial killer ribattezzato l'Artista, eccitato dai media che ne riporteranno le macabre gesta: l'omicidio come ope-

FATTI
& PERSONE

Collettivo Immaginario e Rydmen a Jazzinsieme

Oggi ultimo appuntamento di jazzinsieme affidato ai Rydmen ed alla band Collettivo Immaginario. A partire dalle 19, si esibiranno live in Piazza Pescheria a Pordeone i Collettivo

Immaginario, trio italiano con uno stile fermamente radicato nella tradizione jazz unito ad una forte contaminazione funk, conosciuto ed apprezzato in Italia come all'estero per i concer-



ti coinvolgenti e carichi di energia (ingresso libero). La serata proseguirà al club Capitol alle 21, con lo speciale appuntamento live con i Rydmen, che chiuderà i quattro del Festival. RYDmen è un trio che nasce dall'unione del pluripremiato pianista norvegese

Bugge Wesseltoft con due massimi esponenti del jazz scandinavo: Magnus Öström e Dan Berglund. Tre artisti che danno nuova linfa vitale alla storia della musica contemporanea, ridefinendo su scala internazionale una nuova concezione del jazz.



L'acquerello di André Castaigne che nel 1901 illustrò la prima americana del Fantasma dell'Opera

ra d'arte, l'apoteosi una lugubre e delirante installazione dagli accenti horror. Con felice intuizione l'autore unisce passato e presente: l'ispettrice Alba Leone sarà chiamata a riaprire il vecchio caso del Cormor, da cui proprio lui, Nero, fu all'epoca estromesso. Così, gli chiederà una mano: sarà la prima volta di Alex e Alba a indagare insieme. I due si piaceranno, e Nero amerà la fragilità della collega: «sono le persone fragili a cambiare il mondo». Nonostante siano trascorsi anni, il buio non ha mai smesso di avvolgere l'ex agente dopo l'assassinio di moglie e figlia; se poi sarà un amico della moglie a domandargli aiuto, eccolo rimettersi in pista per vederci chiaro anche nell'omicidio della studentessa. Percor-

rendo strade originali, l'autore li farà scervellare sui quadri della vittima: vi sono, ben celate, immagini visibili solo guardando le tele da una certa angolazione, e potrebbero svelare l'enigma. Ben congegnato, dinamico e fluido nel non facile passaggio tra un'indagine e l'altra, impregnato di personaggi tridimensionali ricchi di sfumature, il teso plot è ulteriormente animato da questo rebus pittorico ostico da decifrare: e se sull'identità di un assassino il lettore potrà forse

mangiare la foglia, sul secondo sarà buio pesto fino alla sorprendente rivelazione. Meno social-thriller che in passato, "Ritratti di morte" reca comunque un'attenzione sociologica che osserva la città che muta «come sommersa da una marea inarrestabile», il crescente isolamento delle persone post pandemia e un generale senso di cinismo e indifferenza. Location classica è ancora una volta Udine, anche se Nero non si fa mancare una puntatina a Trieste, città della ricca famiglia Faraone dalla «villa dall'architettura asburgica che ricorda il castello di Miramare», il cui capofamiglia è affetto dalla sindrome di Capgras: una patologia "complotista" che gli fa credere che i suoi cari siano stati sostituiti da sosia. —



ANTOLOGIA

Cinquant'anni di poesia
un mare di lusinghe e insidie
dove c'è anche Carmelo Bene

Nel volume curato dal critico Tommaso Di Dio (Il Saggiatore) i versi di Pierluigi Cappello, Gian Mario Villalta, Mary B. Tolusso



Carmelo Bene e Patrizia Cavalli Foto Mimmo Chianura e Mirco Toniolo/Agf

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

Nella sezione 'Sei poesie difficili' dell'antologia **"Poesie dell'Italia contemporanea 1971-2021"** appena uscita per i tipi de **Il Saggiatore** (pp. 1088, euro 35) il curatore del volume, **Tommaso Di Dio**, assieme ai versi di Cesare Viviani, Cesare Greppi, Mariano Bairo, Marco Giovenale, Simona Menicocci, acclude la poesia di Carmelo Bene 'Questo ch'è tuo non essere mai stata' apparsa nella raccolta **"I mal dei fiori"**

Poesie dell'Italia contemporanea

A cura di Tommaso Di Dio



che l'attore e regista diede alla stampa poco prima di morire nel 2002. Inserire Bene in un'antologia di poeti italiani contemporanei è un dovere, ma anche un azzardo, perché seguita a restare "altro" dalle lettere italiane, mentre la lettura di un testo come "Nostra Signora dei Turchi" dovrebbe essere obbligatorio per chiunque studia la nostra lingua. Scrive Di Dio che legge quella specifica poesia di viene un esercizio, un'esperienza fisica, il cui "significato" non è intellettuale ma è tutto corporeo: provare a sentire lo svanire di ogni senso nel punto in cui, invece, fra le labbra sembra affiorare".

E non è forse proprio que-

sto tipo di esperienza che si cerca nella poesia contemporanea? E non è proprio questa fisicità che troviamo nelle poesie giovanili di Lorenzo Durante, Gabriele Frasca, Marcello Frixione, Tommaso Ottonieri, come in 'Toccandosi oh Vicende volmente' uscita nella raccolta **"Kryptopterus Bicerthis, Riscrittura da King Crimson BEAT"** (1982), poesie figlie di kermesse collettive come il Festival della Poesia che si tenne nell'estate del 1979 sulla spiaggia di Castel Porziano organizzato da Simone Carella, Franco Cordelli e Ulisse Benedetti.

Spartiacque assieme alla nascita dei teatri/cantina di una produzione poetica che voleva differenziarsi da tutto ciò che era pre-'68. Una corporeità che troviamo declinata con accenti diversi anche nei poeti di questi nostri giorni, come Mary Barbara Tolusso, presente in questo volume con 'In fondo è tutto qui' dalla raccolta **"Il freddo e il crudele"**. Dal "disincanto dalla lingua che il persistere nella phoné ci può offrire" suggerito dalla lettura della poesia di Carmelo Bene, attraverso percorsi poetici affascinanti e spesso stupefacenti si può arrivare anche ai versi di Pierluigi Cappello, come avviene in 'Interno giorno' e/o in molte poesie di Gian Mario Villalta, pensiamo ad esempio a 'Sera' dalla raccolta **"Vedere al buio"** in cui si legge: "La lingua dei perduti per una parola non detta, per una parola distorta pervenuta all'orecchio".

Il volume raccoglie circa 250 poeti e si presenta come uno splendido mare di versi

che attraversa 50 anni di produzione poetica nazionale, un mare pieno di insidie, lusinghe, inaspettati approdi, voci di sirene e fragore di mostri marini. Tommaso Di Dio, poeta e critico letterario, si qualifica come un'ottima e affidabile guida attraverso questo abbacinante mare di parole. **"Poesie dell'Italia contemporanea"** è il risultato di un lavoro decennale di viaggi e ricerche tra biblioteche, archivi privati, colloqui con poeti e poeti. Al suo interno sono raccolti i testi più rappresentativi di mezzo secolo di poesia italiana, dal 1971 al 2021, dai versi di Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini e Amelia Rosselli fino a quelli di Patrizia Cavalli, Milo De Angelis e Antonella Anedda. È un libro pensato per essere letto e visto come un'esperienza sempre diversa. La prima è quella più istintiva: aprirlo casualmente e confrontarsi con la forza delle singole poesie; ciascun componimento avrà il potere di raccontare un aspetto della contemporaneità in cui siamo immersi. La seconda è l'approccio storico: si possono leggere soltanto le introduzioni alle cinque decadi in cui è suddiviso il libro come un romanzo della poesia italiana contemporanea. La terza, e ultima, è l'esperienza dei percorsi di lettura, in fondo al volume, tracciati e analizzati dal curatore stesso perché sia possibile attraversare le pagine anche tematicamente: per esempio seguendo il percorso delle poesie civili e incivili o quello delle poesie facili e di quelle difficili. —

APPUNTAMENTI

Oggi
Boramata
in piazza Unità

Insieme alle girandole, oggi in Piazza Unità tornano anche gli aquiloni di Boramata: a volare saranno le nuove creazioni di Edo Borghetti “Edofly” e Sara Rizzetto, vicecampionessa europea di aquilonismo acrobatico. La festa si concluderà domani alle 17, con la vendita delle girandole: il ricavato verrà devoluto l’Associazione Trieste entra in gioco Aps.

Oggi
Crocevia
di culture

Nell’ambito della manifestazione Trieste crocevia di culture XII edizione, oggi alle 10.30 con ritrovo al Magazzino 26 del Porto Vecchio avrà luogo la visita guidata: “Il Porto Vecchio di Trieste: la Centrale Idrodinamica e la Sottostazione Elettrica” a cura di Zeno Saracino e Umberto Fracasso con l’organizzazione di Mitteln Agency Viaggi. Per informazioni e prenotazioni: info@mitteln.com - tel. 040 9896112 - cell. 3934552120.

Alle 18
Le parole
del vento

Oggi, alle 18, all’agriturismo Milic Zagrski a Sagra di Sgonico, l’arpista Elisa Manzutto e il poeta Umberto Druschovic daranno vita al recital “Le parole del vento”. Si consiglia la prenotazione chiamando al 3421202845 oppure scrivendo a info@agriturismo-milic.it.



“Dialogando (in)cantando” con Floramo

Si terrà oggi, alle 18, l'appuntamento "Dialogando (in)cantando" con lo scrittore Angelo Floramo e la cantautrice slovena Nika Solce nel giardino FlordeAmor a Darsella San Bartolomeo 12 (Lazzaretto, Muggia). Lo scrittore presenterà il suo ultimo libro "Vino e libertà". Prevista una degustazione.

Domani
Uccelli e vertigini
di Mario Cordova

Domani, alle 18.30, nella Libreria Antico Caffè San Marco (ia Cesare Battisti 18) si terrà la presentazione de “Gli uccelli non hanno vertigini”, il nuovo libro scritto dall’attore e doppiatore Mario Cordova, edito da Bertoni editore. Presenta il giornalista e scrittore Paolo Picchierri e l’attore e regista Francesco Gusmitta.

Domani
"Lavatrici" di Giani
all'ex Lavatoio

Domani, alle 20, all’Ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9) “Teatro incontro” in collaborazione con Amiscout, presenta lo spettacolo "Lavatrici" di Alessia Giani, regia di Elisabetta Gustaini. Quattro donne e un uomo si ritrovano a fare il bucato al Lavatoio. In scena, tra le antiche vasche, gli attori Elena De Cecco, Francesco Facca, Simonetta Fersin, Alessia Giani, Sonia Sossi e Alice Ursic, saranno accompagnati dalla musica di Piero Purini Purich.

Domani
"Un secolo
a canestro"

Domani, alle 11, alla Fondazione CR Trieste (via Cassa di Risparmio 10), si terrà la presentazione di “Un secolo di basket” (Aviani&Aviani). Il volume scritto da Flavio Pressacco, Roberto Ponticello, Marino Firmani e Roberto Collini traccia la storia della pallacanestro regionale.



Piero Pelù sarà a Grado prossimo 4 agosto

GRADO - PREVENDITA DA DOMANI

Pelù fa tappa il 4 agosto
sulla Diga Nazario Sauro
con il Tour Estremo Live

GORIZIA

Si aggiunge un nuovo appuntamento al Tour estremo Live 2023 di Piero Pelù, la lunga serie di appuntamenti che vedrà protagonista il rocker toscano sui palchi dei festival e delle rassegne più importanti d’Italia per una estate all’insegna dell’energia e del divertimento del suo grande cuore rock, e che il 4 agosto farà tappa a Grado (Go) in occasione della 11° edizione del Festival Ospiti D’Autore (che si terrà nella scenografica cornice della Diga Nazario Sauro).

Il tour, un viaggio da nord a sud per la penisola, prenderà il via il 7 luglio da Matera per poi proseguire per tutta l’estate in quello che si preannuncia un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati della musica dal vivo e del rock senza dimenticare lo spazio che Piero dedicherà alle nuove generazioni della musica italiana.

Per il Tour Estremo Live 2023, Pelù ha radunato e rinnovato i suoi Bandidos (Alessandro “Finaz” Finazzo alle chitarre e voce, Valerio “Voodoo” Recenti al synth, tastiere, samplers e voce, Luc “Mitraglia” Martelli alla batteria, percussioni, samplers e cori, Dado “Black Dado” Neri al basso maggiorato e cori) per immergere il pubblico

nelle sue inconfondibili sonorità vocali e sonore tra i classici del suo repertorio da solista e da frontman dei Litfiba.

È disponibile, intanto, in tutti gli store digitali e per la programmazione radiofonica “Musica libera”, il brano inedito che vede per la prima volta Piero Pelù collaborare con la star internazionale del reggae Alborosie.

Il brano, scritto da Pelù, Alborosie e Stefano Massini (che con The Lehman Trilogy ha conquistato cinque premi su otto nomination ai Tony Awards 2022, gli Oscar del teatro e del musical), è pubblicato su etichetta Epic/Sony Music Italia.

“Musica libera” segna il ritorno alla musica di Pelù a tre anni di distanza dall’ultimo album “Pugili Fragili” che conteneva il brano in gara a Sanremo 2020 “Gigante” (disco d’oro). L’inedito duetto tra Piero Pelù e Alborosie segna l’unione di due mondi apparentemente lontani, il rock e il reggae, dando vita ad un brano dal sapore estivo ma con un messaggio universale importante di libertà e fratellanza a partire dai generi musicali.

I biglietti per la nuova data di Grado saranno disponibili su Ticketone dalle ore 10 di domani. Info www.friendsandpartners.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA

Al Miela il cinema
in soli 4 minuti
Con il Très Court
Film Festival

Domani l'appuntamento internazionale con una quarantina di brevissime opere

Annalisa Perini / TRIESTE

Il Très Court International Film Festival è un evento globale dedicato al meglio della produzione audiovisiva mondiale sotto i 4 minuti. La sua 25esima edizione si tiene infatti in contemporanea in tutto il mondo dal 2 all’11 giugno, raggiungendo oltre 15.000 spettatori in 5 continenti. Nove città italiane si uniscono alle dodici città francesi e cinquantaquattro in tutto il mondo in cui viene proiettato. Anche quest’anno, la rassegna internazionale di cortometraggi cortissimi viene portata in Italia, con il sostegno

dell’Institut Français, dalle Alliance Française. E a Trieste l’evento si svolgerà domani, in collaborazione con Bonawentura e la Cappella Underground.

Il Teatro Miela, dalle 21, accoglierà infatti la proiezione della competizione internazionale, un mosaico di 40 brevissimi film di generi diversi, provenienti da tutto il mondo, scelti fra migliaia di corti presentati al comitato di selezione e sottotitolati in italiano dall’Alliance Française Trieste. Dalla commedia al dramma, dal film di animazione al documentario, la selezione vuole riflettere i più recenti indirizzi

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Rapito	16.15, 18.40, 21.15
Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	
Billy	16.30, 19.50, 21.30
Di Emilia Mazzacurati con Matteo O. Giuggioli.	
Daliland	16.15, 18.00
Con il premio Oscar Ben Kingsley.	
Spoiler Albert	19.40, 21.30
Con Jim Parsons, Ben Aldridge, Sally Field.	
Il sol dell'avvenire	18.15

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Spider-man: across the spider-verse	15.30, 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Disney - La sirenetta	15.30, 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
The Boogeyman	18.15, 20.00, 21.45
Blue Back	17.00

Campioni	18.00
I guardiani della galassia vol. 3	18.45
Super Mario Bros	15.30, 16.30
Fast X	21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Suga-Agust d tour d-day in Japan: live	16.00 Proiezione Laser
Marvel - Spider-man: across the spider-verse	15.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.45, 20.45

Disney - La sirenetta	15.00, 16.45, 18.15, 20.00, 21.30
The Boogeyman	18.30, 22.00

Fast X	15.15, 21.00
Marvel-Guardiani della galassia vol.3	20.15 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Spider-man: across the spider-verse	15.30, 17.45, 18.45, 21.00
La sirenetta	15.15, 17.40, 20.30
Billy	15.15, 17.00
Fast X	21.15
The Boogeyman	18.15, 21.20
Daliland	16.00
Rapito	15.20, 17.45, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Spider-man: across the spider-verse	15.20, 18.00, 20.40
La sirenetta	15.15, 17.45, 20.30
Rapito	15.15, 17.40, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 In cerca di Zeno per le strade di Trieste a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 18 PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE, conversazione dell'autrice e attrice Diana Höbel con gli spettatori esperti Prof. Aldo Rovatti, filosofo, e Prof. Paolo Quazzolo, docente universitario. Modera Livia Amabilino. Ingresso libero.

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO
in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343



della creazione cinematografica contemporanea e far sì che, in un ritmo incalzante, la creatività, la comunicazione e molte e diverse emozioni possano avvicinarsi. Anche a Trieste le opere di autori francesi, spagnoli, inglesi, tedeschi o ucraini, voci provenienti dagli Stati Uniti, dall'Australia e ancora dal Venezuela, dall'Iran e da tanti altri paesi, saranno presentate l'una dopo l'altra, in una maratona della durata di circa due ore, in cui sarà presentato anche il cortometraggio italiano "Manimondo" del torinese Michele Tozzi, animatore 2D e 3D.

I "cortissimi" vorranno mettere in luce il talento e il valore di un'intera generazione di cineasti. Come sottolineano gli organizzatori raccontare una storia in meno di quattro minuti – titolo e titoli di coda inclusi – può sembrare improbabile, eppure, in un'epoca in cui tutto va veloce, dove i cambiamenti climatici, sociali e tecnologici sono al centro di riflessioni e domande, i registi esercitano il loro virtuosismo attraverso questo formato che va all'essenziale. E il "cortissimo", per narrare il mondo contemporaneo, diverta il formato audiovisivo della comunicazione via internet, sullo smartphone. Il festival rappresenta soprattutto un'opportunità

per le giovani generazioni di valorizzarsi sul grande schermo con il pubblico e gli addetti ai lavori di tutto il mondo. E al pubblico vuole offrire anche un'occasione per ridere, piangere, commuoversi, interrogarsi o anche lasciarsi destabilizzare da ogni tipo di argomento. Gli spettatori saranno coinvolti anche in modo attivo perché al termine della proiezione saranno invitati a votare il miglior corto e i risultati, suddivisi per città, verranno pubblicati online e saranno alla base del Premio del pubblico globale. Al termine del festival infatti vengono assegnati nove premi, tra cui un Premio Internazionale del Pubblico a cui parteciperà anche la platea triestina. Ingresso 5 euro.

Info su [tre-scourt.com/trieste](https://www.tre-scourt.com/trieste) e sul sito dell'Alliance française di Trieste <http://www.aftrieste.it>. —

"MANIMONDO"
CORTOMETRAGGIO DI ANIMAZIONE
DEL TORINESE MICHELE TOZZI

Una maratona della durata di 2 ore con autori italiani, americani, francesi, inglesi, spagnoli, australiani e ucraini



Lo scrittore inglese Charles Dickens autore di "Oliver Twist"

TRIESTE - DA DOMANI FINO AL 10 GIUGNO

“Caro Charles parlatemi di Oliver” di Luciano Pasini in scena alla Sala Bartoli

TRIESTE

I giovani allievi dell'Associazione StarTs Lab, dopo un anno di studi, approfondimenti e riflessioni condivise su un classico della letteratura vittoriana, vestono i panni dei personaggi di "Oliver Twist", tra meta teatro, prosa e musica, in un nuovo testo liberamente tratto dal romanzo di Charles Dickens. Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti debutta domani alle 19.30 (in replica fino al 10 giugno alla stessa ora) "Caro Charles, parlatemi di Oliver" di Luciano Pasini, su testo di Elke Burul. «Il celebre romanzo che dal 1837 uscì a puntate mensili sulla rivista "Bentley's Miscellany" - sottolinea Pasini - è stato rappresentato innumerevoli volte, anche in forma di film e musical. Così, invece di un'ulteriore messa in scena tradizionale, ho immaginato che per una volta fosse lo stesso autore a raccontare il proprio romanzo. E per i miei giovani attori è una prova difficile, ma molto divertente».

«Elke Burul ha saputo tradurre alla perfezione il mio pensiero - prosegue il direttore della scuola di teatro che da sempre opera in sinergia con il Rossetti - ed è un gioco teatrale in cui Dickens invita in un teatro una nobildonna, perché da lei vorreb-

be il sostegno economico per portare in scena "Oliver Twist". Nell'impresa viene aiutato dai suoi stessi personaggi, anche se inizialmente li vede lui soltanto. Poi, visibili anche alla sua ospite, entreranno ed usciranno dal racconto, cantando e suonando su richiesta della nobildonna, infine entusiasta».

Gli interpreti, dai 13 ai 20 anni, sono Francesco Alzetta, Alma Atzori, Silvia Baroncini, Caterina Bonetti, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Susanna Cera, Giorgia Demichele, Daniela Feroletto, Rachele Francioli, Carlo Garibaldi, Caterina Lanza, Giovanni Lesini, Sofia Maiola, Ginevra Mancuso, Luca Mezzeg, Danilo Mitic, Edoardo Pahor, Stefano Parmesan, Leonardo Tritta, Anna Vanone e Zoe Viel. Per alcuni di loro è la prima volta in scena, assieme ad allievi di più lungo corso della StarTs Lab.

Lo spettacolo, interpretato da ragazzi ma adatto a un pubblico di tutte le età, sarà programmato anche nella prossima stagione dello Stabile regionale e culminerà in una matinée in cui i giovani attori reciteranno per gli studenti delle scuole. I posti ancora disponibili si acquistano alla biglietteria del Rossetti o su www.ilrossetti.it. Info: 040.3593511. —

A.P.

MUSICA

Quattro serate di concerti al Tartini per i saggi finali

Da domani a giovedì le prove degli allievi di tutti i corsi del conservatorio di Trieste



Un concerto durante il recente Open Day

TRIESTE

Da domani a giovedì 8 giugno tornano, al Conservatorio Tartini di Trieste, i saggi finali: quattro serate concerto, dalle 20.30 nella Sala Tartini, per rappresentare tutti gli strumenti, offrendo un palcoscenico agli studenti e un grande programma di musica al pubblico della città. «Rinnoviamo una formula sperimentata con successo l'anno accademico scorso – spiega il direttore del Tartini, Sandro Torlontano – attraverso quattro serate nelle quali saranno eseguiti autori di ogni epoca, con pagine celebri e veri capisaldi della musica che si alterneranno alle composizioni dei nostri studenti, e con allievi di diverse nazionalità in scena, a sottolineare la connotazione internazionale del nostro Conservatorio. Quattro serate offerte alla cittadinanza che accoglieremo con gioia nella Sala Tartini, affidate ai migliori studenti della nostra Istituzione a coronamento del loro lavoro svolto insieme all'eccellente corpo docente del Conser-

vatorio Tartini di Trieste». I saggi segnano un momento importante nel percorso di studi degli studenti e nella loro carriera musicale: per questo le quattro serate concerto valorizzeranno tutti i corsi strumentali del Conservatorio e attraverseranno i più vari compositori, repertori, tradizioni musicali. Fare festa insieme, nel segno della musica: questo lo spirito dei saggi finali del Tartini, in un ponte accogliente di note e con differenti timbri sonori grazie ai vari strumenti rappresentati. I Saggi Finali spazieranno da Villa Lobos a Brahms, da Haydn a Ravel, Liszt, Chopin, Dvorak, Smetana, Bach, Piazzolla, Widor, Hindemith, Rachmaninov, Kovács, Verdi, Puccini, Saint-Saëns, Prokofiev, con interpreti giovani e giovanissimi, tutti selezionati e di grande talento. Saranno rappresentate tutte le scuole di strumento dell'Anno Accademico 2022-2023.

L'ingresso ai concerti è libero. Info e dettagli sul sito [cons. it](https://www.conservatorio-tartini.it) Prenotazioni al numero di telefono 040.6724911. —

SCODOVACCA (VILLA CHIOZZA) - ALLE 18.30

I classici di Vergassola e Riondino inaugurano i Palchi nei parchi

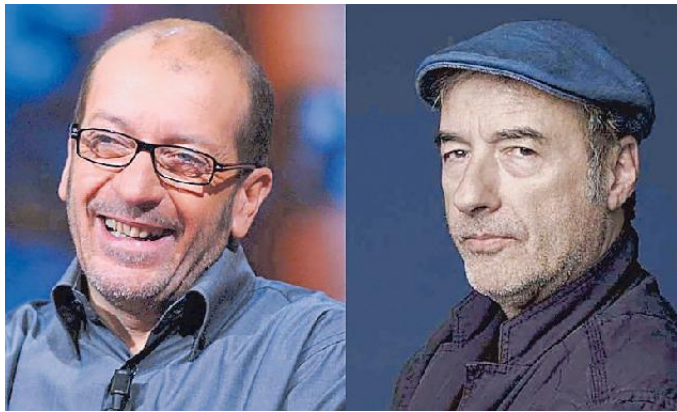
TRIESTE

Parte oggi, alle 18.30, la rassegna di musica e teatro "Palchi nei parchi". Saranno due noti protagonisti del teatro, ma anche del piccolo e del grande schermo, ad aprire la quarta edizione. David Riondino e Dario Vergassola, saliranno oggi, alle 18.30, sul palco del parco di Villa Chiozza a Scodovacca sede di PromoTurismoFvg (si consiglia la prenotazione)

per avere certezza del posto a sedere al link: <https://www.palchineiparchi.it/calendario/i-nostri-classici/>). In programma uno spettacolo tutto giocato sul filo dell'ironia e del divertissement: l'ineffabile duo affronta giocosamente il tema dell'analfabetismo di ritorno in "I nostri classici. Riondino accompagna Vergassola ad incontrare Flaubert". Un interrogatorio-lezione che, grazie

alla corrosiva vena satirica dei due, finirà per portare a galla tutta l'attualità che ancora pervade un classico fondamentale dell'800.

Lo spettacolo propone un'insolita lettura comica del capolavoro di Flaubert "Madame Bovary". Ma cosa hanno in comune un artista fantasioso e surreale come David Riondino, un comico dissacrante come Dario Vergassola e lo scrittore francese Gustave



La coppia di comici Dario Vergassola e David Riondino

Flaubert? Vergassola e Riondino immaginano che il Ministero della Cultura lanci un'inedita campagna nei teatri, affidata ad attivisti organizzati nelle minacciose Brigate Culturali, con l'obiettivo di alza-

re il livello medio degli attori di cabaret. Un comico scelto a caso tra i più ignoranti in letterature classiche (Vergassola) verrà pubblicamente torturato in scena sotto forma di interrogatorio-lezione (da Riondi-

no) su questo testo basilare dell'800, Madame Bovary, appunto. Constatato che poco o nulla sa di Flaubert e della storia dell'epoca, Vergassola verrà sottoposto alla pena di ascoltare la storia di Emma Bovary, che Riondino legge ed illustra, e costretto a commentarne i passaggi. L'esito è esilarante: ci sarà, infatti chi legge e racconta un tema "alto", e chi, come si suole dire, lo "manda in vacca". Il gusto per la letteratura si sposa con la comicità forte e corrosiva di Vergassola, per una serata di sicuro divertimento.

Alle 11 e 16.30 è anche prevista una visita guidata al parco di Villa Chiozza a cura di PromoTurismoFvg. Informazioni www.palchineiparchi.it. —

LIBRI / I SAGGI

Con la bici ci muoviamo in volo Da Peppone alla svolta green è la più antica tecnologia in uso

Alfredo Azzini va alle origini del velocipede per Ediciclo, l'americano Jody Rosen ci racconta imprese epiche compiute sulla due ruote, dalle Alpi al Klondike

Paolo Marcolin

Strumento di profondissimi cambiamenti nella società e nello stile di vita degli ultimi quattro decenni dell'Ottocento, la bicicletta diventò una bandiera del movimento paritario femminile, fu vessillo politico usato dagli anarco ciclisti durante le rivolte sociali, fu prima oggetto di divieto e poi veicolo per l'esercizio del ministero dei preti. Ma fu anche mezzo militare, oggetto artistico, araldo di un turismo che stava cominciando a muovere i primi passi, divenendo la versatile compagna di strada della moderna mobilità. **Alfredo Azzini**, che a Soresina, nella bassa lombarda, custodisce una splendida collezione di bici, ha ricostruito in **'Alle origini della bicicletta'** (Ediciclo, 221 pagg., 25 euro) la storia delle due ruote (che, fateci caso, permettono a chi le inforca di muoversi in volo, sospeso da terra da un sottile cuscinetto d'aria) mettendo insieme l'innovazione tecnica e il contesto sociale nel quale è maturata. "La bici è il più antico strumento tecnologico ancora presente della nostra quotidianità", scrive Azzini, che con il suo affascinante trattato sull'evoluzione dei componenti della bici, tra ruote, freni, pedivelle e cambi, ci porta



nell'epoca d'oro dei produttori italiani. Epoca che, sia detto per inciso, ora che quasi tutti i telai delle nostre bici vengono prodotti a Taiwan, è tramontata. Ma c'è stato un tempo in cui a fare la storia della bici sono stati marchi come Bianchi e Le-



Due libri raccontano la storia e la passione per le due ruote Immagine Archivio Agf

gnano. O Prinetti & Stucchi, sinonimo di lusso, tanto da comparire anche in un racconto di Peppone e Don Camillo, quando il sindaco comunista offre al parroco per la sua lotteria una fiammante Stucchi, a patto che ci sia sopra la scritta 'dono del partito comunista'.

Se il racconto di Azzini si interrompe alle soglie della Grande Guerra, ma già prevede una continuazione centrata sull'evoluzione sociale e sportiva della bici, arriva ben dentro alla pandemia da Coronavirus un altro bel libro dedicato a questo mezzo di locomozione: **'La magia delle due ruote'** (Bollati Boringhieri, 343 pagg., 26 euro). L'autore, lo statunitense **Jody Rosen**, ricorda come nella primavera di tre anni fa, in pieno lockdown, il Washington Post si chiedeva cosa avessero in comune carta igienica e bicicletta, per rispondere che entrambi andavano a ruba. In quel periodo negli Usa la vendita del-

le bici aumentò del 60 per cento, ma la voglia di mantenersi in forma a distanza di sicurezza dagli altri dilagava anche nel resto del mondo, tanto che, sulla spinta degli incentivi statali per l'acquisto di bici elettriche, anche in Italia abbiamo assistito al boom della



locomozione green. La bici è un'alleata dell'uomo che arriva da lontano. Se è sbalorditiva l'impresa di Eric Barone, lo stuntman che nel 2017 si è buttato giù in bicicletta lungo una pista innevata delle Alpi francesi, una delle discese più ripide del mondo, raggiungendo la velocità pazzesca di 228 chilometri all'ora, lo è ancor di più sape-

re che alla fine dell'Ottocento nel Klondike c'erano dei cercatori d'oro che percorrevano sentieri di montagna in sella a velocipedi da ghiaccio. Tra bufere di neve, temperatura abbondantemente sotto zero e nebbia impenetrabile, quelle primordiali mountain bike dotate di pneumatici in gomma, telai d'acciaio rivestiti di cuoio per proteggere le mani dal gelo, ganci appesi al manubrio per fissare un carico che poteva raggiungere i 500 chili, erano la punta di diamante della tecnologia di allora. Oggi con il cambiamento climatico i sostenitori della bici la definiscono la più nobile delle invenzioni e sostengono che l'arte di pedalare salverà il mondo. La bici del XIX secolo aveva a che fare con la meraviglia, nelle espressioni odierne è una questione morale. Un tempo era magica, oggi è illuminata. Le biciclette sono fantastiche, chiosa Rosen, ma sono, soprattutto, buone.

LIBRI / IL ROMANZO

Dal Montello al Brasile l'epopea degli emigranti che hanno fatto la Merica

Donatella Tretjak

Ci sono i poveri, ci sono i poveracci e poi..., e poi ci sono i "bisnenti". "I bisnenti sono quelli che hanno due volte niente, più grammi di mezzadri e fittavoli, più disgraziati dei braccianti vagabondi".

Veneto, fine Ottocento. Ci era nato, bisnente, Piero, "e anche se le cose non gli andavano proprio bene, era così che andavano, e non ci poteva fare niente". Quindi è deciso, Piero, 15 anni appena, con il papà, il fratello Tonin e la sorella Lina, farà la Merica, sarà emigrante oltre Oceano. E **"Piero fa la Merica"** (Einaudi, pagg 208, 18,50 euro) è l'ultimo lavoro di **Paolo Malaguti**. Perché "c'è chi la terra ce l'ha, e chi la terra non ce l'ha". E perché "la fame è una brutta bestia".



Ma la fame di terra, se possibile, è ancora più bastarda". E così quando alla fa-

miglia di Piero prospetta la possibilità di trasferirsi in Brasile c'è poco da scegliere. Si va e basta. Anche se mezza famiglia deve invece rimanere, a causa delle circostanze, al paesino all'ombra del Montello, e anche se per chi parte già l'arrivare in treno a Treviso sembra chissà che viaggio tanto da far domandare a uno dei fratelli all'ingresso del treno in stazione "Semo a Brasile?".

Paolo Malaguti è davvero bravo a giocare con la lingua, tra italiano e veneto, per rendere magistralmente (e allo stesso tempo in maniera davvero molto, molto commovente) l'epopea della famiglia dei Gevori. Prima nella loro Biadene, al limitare dei boschi del Montello, poi in viaggio, prima in treno, poi in nave, infine a piedi, sognando quella promessa "terra a non finire. Terra vera, che aspetta solo chi ven-

ga a prendersela" e infine laggiù, quasi alla fine del mondo, per citare papa Bergoglio, in mezzo al "mato", a inventare dal nulla - assieme ad altre famiglie provenienti esse pure dal poverissimo Nord Est dell'epoca - un villaggio con tanto di chiesa e di emporio in mezzo all'apparente nulla di una foresta impenetrabile, ma in realtà abitata da ogni tipo di animale e pure dagli indios, che non si vedono ma ci sono, eccome se ci sono.

È un romanzo, quello che Malaguti propone, ma documentatissimo. Sono invece cruda realtà le parole poste in testa a ciascun capitolo, tratte da altrettante crude lettere di emigranti a casa. Perché quei viaggi erano dei sogni ma poi si scopriva che "le promesse che anno fatto in Italia erano da molti anni fa ma oggi l'america è terminata" (Nanni Partenio, 1878) e allora "a San Paolo in casa d'emigrazione gli Italiani fecero una grande rebulazione, con la gente Brasileiro, perché questi poveri italiani furono ingannati" (Donato Zambon, 1889).

La colonia in mezzo al "mato" cresce, ci sono i primi matrimoni, le prime nascite e i primi funerali, qualcuno del primo gruppo se ne va, qualcuno di nuovo arriva. Intanto, "granturco e fagioli vanno così bene che non sai se ridere per quella grazia di Dio che cresce a vista d'occhio o piangere al pensiero degli anni buttati a spaccarti la schiena sui campi pietrosi lasciati indietro. Nel dubbio, i coloni non ridono e non piangono". E anzi, arriveranno presto a riflettere "che presto o tardi tutti sono calpestati e tutti calpestano". È la dura ma drammaticamente vera storia di tante nostre famiglie raccontata senza sconti da Paolo Malaguti, che trasforma le vicende di un padre e dei suoi tre figli saliti sul "vapore" per la Merica nell'epopea di un intero popolo, quello dei nostri bis e trisnonni, per il quale il futuro era una scommessa obbligata. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Tre ciotole** di Michela Murgia
MONDADORI
- 2 Sorelle** di Maurizio De Giovanni
RIZZOLI
- 3 Oscura e celeste** di Marco Malvaldi
GIUNTI
- 4 Ferrovie del Messico** di Gian Marco Griffi
LAURANA
- 5 Geografia di un dolore perfetto** di Enrico Galiano
GARZANTI

Narrativa straniera

- 1 Guerra** di Louise-Ferdinand Céline
ADELPHI
- 2 Max e Flora** di Isaac Bashevis Singer
ADELPHI
- 3 Che cosa fa la gente tutto il giorno?** di Peter Cameron
ADELPHI
- 4 Il passeggero** di Cormac McCarthy
EINAUDI
- 5 Atlas** di di Lucinda Riley e Harry Whittaker
GIUNTI

Varia

- 1 Trieste storie di una città** di AA VV
IRSM FVG
- 2 Trieste, gli Asburgo e il 97° Reggimento I. e R.** di Roberto Todero
GASPARI
- 3 Oro** di Federica Pellegrini
LA NAVE DI TESEO
- 4 V13** di Emmanuel Carrère
ADELPHI
- 5 Buchi bianchi** di Carlo Rovelli
ADELPHI



N. 23/2023

EL CINCU

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ma voi no gavè mai pensado coss'che nasseria se i ambientassi el Monopoli a Trieste? Casin total, nissuna certezza! Perché el bel del zogo xe propio la sua afidabilità. Insoma, te compri case garantide, magari le costa, ma chi casca sora paga sazio. Te ciol azioni de varie aziende e no xe dii, le val sempre quel e te devi pagar. Qua, anche no. Meti che te caschi sula casela, per dir, de l'azienda trasporti. Cossa i pol farte pagar? Basta che te ghe disi: la scusi, ma no sè voi quei che ga un tram fermo da sete ani, sete, e in quel tempo i xe rivadi a andar sula luna? Pagar? Ma 'ndemo 'vanti, dei... Ma no i mola. Ma stemo per far un'ovovia! Sì, va ben, ghe crederò co vederò i mussi svolar... Per aqua e gas xe uguale. Te caschi in bota e i volessi anche bori. Scuseme, ma no sè voi quei

che ga metà dele condutture marze e ghe salta i tombini come tapi de sampagna? E le zone cosidete pregiade? Bon te rivi su l'equivalente de Parco dela Vittoria, cossa so mi, la Fiera, per dir, e xe come rubar in cesa. Cioè, feme capir, mi dovessi anche darve bori per esserme fermado su un'area che xe come quela de Mariupol? Ma in che film? Ala fin funziona ben solo i imprevisi. Fè tre passi indrio con tanti auguri. Perché qua, per andar indrio, no ne bati nissun!

SPERANDO NEL METEO...

Gianfranco Pacco

Spera che sia sol xe de abronzarse che no vegni troppo ris'cemo de squaiarse. Spera nela piovà che'l giardin xe suto e se no xe tropa griglia col parsuto. Spera nela bora

se la xe incazada passa l'tacadiz la lissia xe svolada Spera per le piante che no sia tanta zima sicuro tuti disi se stava meo prima. Spera per la machina se te la ga lustrada che no vegni grandine e sbusi la fiancada Spera che no iazi no semo atrezadi pero' co 'riva neve tuti ingaladi. Spera nela nebia sarìa la soluzion che no se vedi niente viva l'Ae po bon. Nona me diseva "chi vivi sperando Stropolo te sa el morirà... cantando" Mi ghe rispondevo "nona xe sbaglià la rima con sperando no xe quela là" E cussi xe l'meteo de sempre che va 'vanti tuti che lo 'scolta tuti mai contenti!

LA CARUCOLOVIA

Nevio Pocolen

Personagi: Faraone Zuphan-Ra IV, Imothepruss-O, gran sacerdote mancìn, Bertol-kamon principe de corte e la principessa Neferlodhi brazo destro del faraon. Un giorno a Zuphan-Ra IV ghe vien una idea. Costruir un sistema de carucole che traversa el porto vecio per rivar fin in zima del monte de Opicinah. Ma el popolo de Tergestsuan se ribela e lancia un anatema. El principe Bertol-kamon se incaza come un pichio e fa el diavolo a quattro perché el vol la carucolovia a ogni costo. Se movi allora el gran sacerdote Imothepruss-O che ghe meti i bastoni tra le riode. La principessa Neferlodhi zerca de calmar le acque ma con scarso successo perché altre opere faraoniche, che xe 'ncora in pie, no finissi mai. E sicome xe in balo una bota de milioni de eurofliche, tuto finissi in man al semidio



Akhenatonfit-Oh che disi che se anderà avanti. Per intanto el faraon Zuphan-Ra IV no mola e intorta Al-Aitner che dovessi far sta carucolovia. Altro no resta che veder se l'anatema funzionerà, o no.

VERGOGNITE!

Annamaria Zennaro Marsi

Ghe se diseva ai fioi che fazeva dispeti Vergognite se te ga ligà col fil una zata del mandriol per farlo svolar se te ghe ga tirà la coda al gato fin a farlo urlar se te ghe ga butà un sasso e i vetri de siora Ucia se ga spacà, o, se al tuo amico la goma per scanzelar te ghe ga rubà. Vergognite E te speravi che nissun se inacorzesse che, per penitenza, in castigo i te metessi. I linzoi sporchi se li lavava in casa e rosso fin sul colo, come el dindio, el diventava, se qualchidun, con sospeto, lo nasava. 'desso, senza musariola, le colpe, i

tradimenti, le bale e le rogne familiari, i stomighezi e le mascalzonade xe diventade solo piccole... monade. Sui social e ala tv le vien esaltade e, senza vergogna, ai quattro venti, spiatelade. Quel che iera un vizio xe diventà quasi un viz e con do ridade le vien 'dirtura scanzelade. I vol che l'mondo li amiri, li capissi e li perdoni come se i gavessi solo butà, zo dal molo, do veci, marzi e spuzolenti sardoni.



vilevampi

PRESENTA

STORIA DEI LAVORI PUBBLICI A TRIESTE IN CURTO

LO GIUSTEMO E SARÀ BELLISSIMO!

PODESTÀ

LO COSTRUIMO E SARÀ BELLISSIMO!

BÜRGERMEISTER

LO TIREMO ZO E SARÀ BELLISSIMO!

SINDACO

SPETACOLI ESTIVI

El mulo Roby

"No capisso, i ga tapezado la zità de manifesti che parla de un 'Pantom'. Ma cossa? Xe forsi 'naltra trovada de Giulio, che stufo de meter pochi cartei grandi 'sto giro ne ga messi tanti pici?"

"Cossa 'Pantom', dei? No te sa gnanca do parole in crose de inglese? 'Fantom ov de Opera', xe el 'Fantasma dell'Opera'... Xe un miusicol, 'na sorta de opereta."

"Go capì, xe 'na roba come la 'Vedova Alegra' de Leár. Dio, che bel che iera al Rosseti co ghe iera el 'Festival de l'Opereta'..."

"El 'Fantasma' xe de un che 'l se

ciama Veber, el ne ga scritti tanti de miusicol."

"Ma, Veber xe più de Leár?"

"No so. Ma te sa cossa digo? Iole metite all'Opera e portine do' spriz veri, no Fantasmi!"

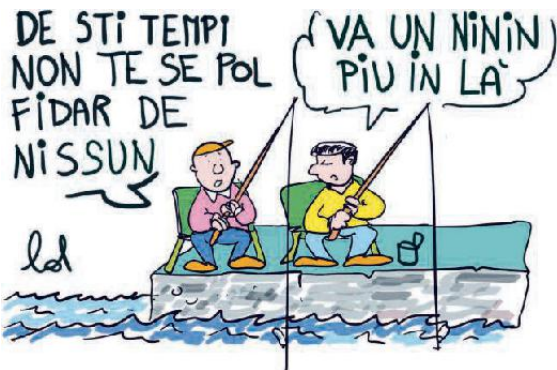
NIMISTICA

Alan Viezzoli

Scarto de inizial LA CUSINA DE QUALCHE ANO FA Mi me ricordo, co ierimo muleti, mama ne dava luganighe de Xxxxxx e el venerdì in piazza Garibaldi la ne cioleva el bacalà "vero xxxxx".

(Cragno / ragno)

Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LA SIORA NETA.

Sequel dela Sirenetta, ambientado a Trieste. Sto giro Ariel, interpretada dala sorela petessona de Halle Bailey, Bale Baileys, la vien fora del'acqua al Pedocin, lato omini. I mati taca subito a tirarghe sardoni, ma ela se infastidissi, la torna in aqua e la se sposta dal lato dele babe. Qua le siora cocole ghe porta subito un piato de sardoni impanai e un sprizeto, e Ariel se trova cussi ben che la decidi de trasferise là. A furia de magnar e beber, però, presto la finissi tuti i schei del pare (el re Trimone), e la ga de zercarse un lavor. Cussi la strega

Ursus, in cambio dela sua bela vose, ghe regala un per de gambe per poder caminar in tera. Ariel cussi la scomincia la sua cariera in una dita de pulizie e ala fine la riverà anca a organizzarse per poder andar a ciacular cole amiche ogni giorno al Pedocin in pausa pranzo.

ELVI E NIVES

Rich Sardon

ELVI: Te ga za ciamà per prenotar una cabina dela ovovia? NIVES: Prenotar per cossa? ELVI: Una cabina per l'estate, no?!? Cussi te pol lassar su le straze del bagno: sdraio, sugamani, zavate, oio solar... e via noi!

Sežana: Cesta na Lenivec 36

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

+386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI
- RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

Sežana: Cesta na Lenivec 36

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO

CHIAMACI AL NUMERO

+386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI
- RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!

COMBINAZIONE UNICA DI RESISTENZA E LEGGEREZZA



SUPER TITANIUM™

Crono Super Titanio 2530 rappresenta la perfetta combinazione tra design e tecnologia. La cassa e il bracciale in Super Titanio offrono una leggerezza e una resistenza all'usura senza precedenti. Dotato di prezioso vetro zaffiro e movimento Citizen Eco-Drive a carica luce.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

SPORT

Basket



Sopra l'Italbasket festeggia l'oro europeo nel 1983, Alberto Tonut è a terra, il secondo da sinistra, semigirato, tra Riva e Cagliaris



Tonut: «Con gli azzurri rivivo l'oro di 40 anni fa»

Il 4 giugno 1983 l'Italia diventa per la prima volta campione d'Europa. «Oggi l'amarcord con Marzorati, Meneghin e gli altri»

Roberto Degrassi / TRIESTE

I ragazzi d'oro ogni tanto si ritrovano. Il rituale è sempre lo stesso. L'entusiasmo lo mette il Pierlo che poi si attacca al cellulare. «Dino, ci sei?» «Ma il Charlie lo chiami tu o lo chiamo io?» E alla fine il Pierlo, il Dino, il Charlie con il Meo, l'Antonello, l'Alberto e qualche altro si ritrovano, ché qualche vittoria da ricordare c'è sempre e parlare ore di basket è sempre un bel parlare. L'ultima volta è successo una decina di giorni fa a Cantù, dove il Pierlo ha le chiavi della città. Oggi i ragazzi d'oro si ritrovano a Milano. Stessa voglia di divertirsi, occasione un po' più ufficiale. «Ragazzi, stavolta arriva anche Juan Antonio».

Il Pierlo all'anagrafe fa Pierluigi Marzorati e gli altri dell'allegria brigata si chiamano Dino Meneghin, Carlo Cagliaris, Meo Sacchetti, Antonello Riva, Enrico Gilardi. L'Alberto è Tonut e oggi insieme agli altri ricorderà i 40 anni di un momento storico del basket italiano: la conquista della prima medaglia d'oro, nei Campionati Europei 1983 a Nantes. L'Italia vinse battendo in finale la Spagna di cui l'Juan Antonio che oggi farà da ospite e che di cognome fa Corbalan era un simbolo. Momenti che Tonut rievcherà mercoledì alle 18 alla Biblio-

teca Quarantotti Gambini di San Giacomo insieme a Sergio Tavcar e Raffaele Baldini.

Tonut, oggi si rinnova un'emozione indimenticabile.

Unica. Io ero la mascotte di quella Nazionale. In realtà ho rischiato di non esserci, a Nantes. Ero stato l'ultimo giocatore tagliato.

Proprio alla vigilia della partenza, l'infortunio a Solfrini. Stesso ruolo. E arriva una telefonata inattesa.

Ero andato a Barcola ed ero tornato a casa. Mia madre mi fa mostrando la cornetta: «C'è un certo Rubini che ti cer-

«A Trieste servirebbe oggi un Degobbis L'A2 è complicata, presto le prime scelte»

ca». «Mamma, metti giù, è uno scherzo». E invece dall'altra parte sento quella voce inconfondibile, che mi ordina di farmi trovare pronto l'indomani a Linate per partire destinazione Europei in Francia.

Corsa contro il tempo per esserci.

Arrivo a Linate con il mio look barcolano, da mulo da spiaggia, e nei bagni dell'aeroporto indosso giacca e cravatta ufficiali della spedizione az-

zurra. Per fortuna Solfrini aveva la mia taglia...

Era una Nazionale di grandi nomi.

Ero un ragazzo, avevo 21 anni e per me, considerando anche il periodo della preparazione cui avevo partecipato, erano stati due mesi fondamentali. Ero a contatto con gente che aveva fatto la storia del basket italiano. Due mesi con loro erano formativi come disputare un intero campionato.

Non era male nemmeno la concorrenza, dai.

Non eravamo favoriti. La Russia era ancora Unione Sovietica e la Jugoslavia era unita. Formazioni con un talento pazzesco. Anche la Spagna affrontata in finale era molto forte ma l'ultima tappa in fondo fu quasi in discesa.

Una Nazionale d'oro con rappresentanza triestina.

Io, Vecchiato, ovviamente Rubini, Duilio Degobbis al seguito per la Federazione.

Con un Degobbis oggi al Palazzo non ci sarebbe neanche bisogno di un ricorso per far riconoscere le ragioni del basket triestino.

Sì, era un personaggio unico. Ma c'è stata tanta Trieste anche nel secondo oro italiano agli Europei.

Sempre in Francia ma nel 1999.

Sandro De Pol, Fucka, Boscia Tanjevic allenatore.

Restiamo a Trieste. Si partirà dalla A2.

Ho incrociato a Milano Magro e De Benedetto, il coach e il gm della Germani Brescia e li ho bonoriamente rimproverati. Eravate sopra di 17 a Scafati e perdendo avete contribuito a mandare Trieste in A2...Non sarà un campionato semplice quello che attende i biancorossi.

Quali sono le difficoltà?

Intanto bisogna fare presto con le scelte su gm e allenatore. Presto, che è già tardi. In A2 ci sono diverse società con ambizioni. Servono programmazione e giocatori navigati per la categoria. Posso dare un consiglio?

Avanti.

Io direi di partire guardando a quello che già è in casa. Bisogna avere elementi motivati. Bossi, Campogrande, Deangeli, Vildera, ciascuno di loro può dare un apporto importante. Chi perché è triestino, chi perché è in cerca di riscatto. Tutte le squadre hanno un quintetto mediamente forte. La differenza la fanno i team che di giocatori forti ne hanno 7 o 8. Un po' di base c'è, gm e coach decideranno gli innesti di maggior impatto sia sul fronte italiano che straniero. Nel prossimo roster ci vuole un personaggio perché dovrà pure trovare un richiamo per riportare 4 mila persone all'Allianz Dome. —

PLAY-OFF

Lo scudetto verrà risolto dalla finale annunciata Da venerdì Milano-Virtus

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È la finale scudetto annunciata quella che da venerdì 9 giugno vedrà Armani Milano e Segafredo Bologna una di fronte all'altra per giocare l'atto conclusivo di questa lunga stagione. Squadre in campo con un giorno d'anticipo rispetto al programma originale per evitare la concomitanza con la finale di Champions League che sabato 10 giugno vedrà l'Inter sfidare il Manchester City a Istanbul. Olimpia Milano e Virtus Bologna, finaliste del campionato per il terzo anno consecutivo, sono uscite vincenti dalle serie di semifinali disputate rispettivamente contro Banco di Sardegna Sassari e Bertram Tortona. Nelle ultime due stagioni un trionfo a testa dopo lo storico 4-0 della formazione virtussina nel 2021 e la rivincita degli uomini di Messina che lo scor-

so anno si imposero 4-2. Con un eventuale successo la formazione milanese celebrerebbe il suo trentesimo scudetto.

Le due squadre si daranno battaglia al meglio delle sette partite, fattore campo nelle mani dell'Armani che giocherà al Mediolanum Forum le prime due sfide della serie. Gara1, dicevamo, venerdì 9 giugno alle 20.30, gara2 domenica 11 giugno alle 18. Da mercoledì 14 giugno cambio di sede e spostamento a Bologna dove andranno in scena gara3 (mercoledì 14 giugno alle 20.30) e gara4 (venerdì 16 giugno sempre alle 20.30). Eventuali gara5 e gara6 rispettivamente a Milano lunedì 19 giugno alle 20.30 e a Bologna mercoledì 21 giugno alle 20.30, la possibile decisiva gara7 ancora al Mediolanum Forum di Assago fissata per venerdì 23 giugno alle 20.30. —

Delta Sistemi
dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede
VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI - BILANCE - SCANNER - AFFETTATRICI
SISTEMI ELIMINACODE - ROTOLI TERMICI ADESIVI
SISTEMI GESTIONE COMANDE E TAVOLI
V.le Raffaello Sanzio, 2 Trieste - 347.4916727

Calcio

L'ex giocatore e tecnico della Triestina è fermo da oltre un anno
«C'è un contatto con il San Luigi e possono maturare altre situazioni»

Principivalli: «In Italia contano gli amici di... ma non ho perso la voglia di allenare»

L'INTERVISTA

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo la seconda parte della stagione 2021/2022 sulla panchina del Cjarlins Muzane, Nicola Principivalli è un po' scomparso dai radar calcistici.

In realtà l'ex alabardato di tante battaglie (220 presenze con la Triestina), pur lavorando con il padre alla casa d'aste d'antiquariato e fresco del terzo figlio nato a marzo, ha continuato a studiare calcio e progetta di rientrare presto in panchina.

Principivalli, ha ancora voglia di fare l'allenatore?

«Sì, la voglia c'è sempre. Allenare mi piace, ma diciamo che il gioco deve valere la candela, deve essere qualcosa che mi attiri. Il campo e la panchina mi mancano, ho continuato a studiare e a informarmi. E credo sempre che questo mestiere io possa farlo, e possa farlo anche bene».

Sono vere le voci di un contatto con il San Luigi?

«Sì, mi hanno chiamato e ci sono andato a parlare. Sto valutando, anche perché ci sono un altro paio di situazioni molto interessanti che potrebbero maturare ed essere importanti per la mia carriera. Vedremo nei prossimi giorni, poi valuterò. Anche perché se lo faccio, anche fosse nei dilettanti, lo farei da professionista,

la mia visione è questa».

Fa ancora male la mancata conferma del Cjarlins?

«Quella decisione non l'ho davvero mai capita. Visti i risultati ottenuti in quei mesi, mi aspettavo la possibilità di lavorare dall'inizio: avevo fatto bene, meritavo la conferma, poi il calcio è anche questo. E certe dinamiche che continuano nel calcio italiano per me non possono funzionare».

A cosa si riferisce in particolare?

«Che in Italia valgono ancora le amicizie, la scelta fatta perché "amico di". Cose che mi danno fastidio e da cui mi tengo in disparte. Sbagliando, perché sono poi cose che penalizzano. Ma io sono sempre stato diretto. Maturando si diventa più accondiscendenti, ma a certe dinamiche non mi abbasso del tutto».

Da cosa deriva la convinzione di meritare di più?

«Me lo sento che posso fare bene. E poi il più grande attestato di stima l'ho avuto da Godeas che mi ha detto che sono bravo: e questo è il miglior complimento che potevo ricevere, perché è un giocatore con una grande carriera che conosce bene il calcio, perché è uno che pesa le parole ed essendo amico non dovrebbe dirlo per forza. Ma questo riconoscimento dà anche fastidio, perché non arrivo a capire come mai non mi venga offerta nessuna opportunità».

Alla Triestina ad esempio?

«Sulla panchina alabardata negli ultimi tempi si è seduto chiunque, mi chiedo perché allora non pensare neanche a me dall'inizio. Ma con la Triestina sapevo già, dalle mie precedenti esperienze, che su quella panchina per me sarebbe stato difficile se non impossibile, per vari motivi, e infatti l'ho sempre considerata un punto di partenza. Ma non mi spiego ad esempio la mancata conferma col Cjarlins. Oggi vedi tante situazioni in giro e a volte bisognerebbe fare delle scelte coraggiose».

Con questa Triestina non c'è mai stato un contatto? «La scorsa estate avevamo fatto due chiacchiere per la Primavera, ma poi hanno deciso altrimenti e, a proposito di quello che dicevo, con altri criteri. Poi è vero che qui in zona paghiamo un altro fattore».

Quale?

«Non abbiamo intorno tante realtà come succede ad esempio in Lombardia, dove ci sono tante squadre professionistiche o comunque di serie D, anche con settori giovanili».

Della stagione così difficile dell'Unione che ne pensa?

«Sono stati fatti degli errori clamorosi, evidenti sotto tutti i punti di vista. Perché si può sbagliare squadra, ma non con determinati investimenti. Con i soldi che sono stati spesi, in serie C



Nicola Principivalli in azione con la maglia della Triestina e in alto in veste di allenatore dell'Unione

non si può ad arrivare a salvarsi più volte in pieno recupero come successo nelle ultime partite. Ora hanno detto che hanno capito gli errori, lo vedremo, e io da tifoso della Triestina spero sia così».

Alla fine, queste prime esperienze con Triestina e Cjarlins cosa le hanno insegnato?

«Che questo mestiere mi piace, che si impara sempre da tutte le esperienze, ma soprattutto che è bello ascoltare tutti, dal presidente al magazziniere, al passante. Puoi trovare un'idea in qualsiasi nozione che viene data, anche la più folle. Il calcio non è solo questione tattica, ma anche di gestione, di saper parlare ai calciatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Cambio lampo al Vicenza come ds arriverà Castagnini

TRIESTE

Le big della serie C, rivali della Triestina, si stanno già muovendo quanto meno per la struttura dirigenziale. La famiglia Rosso a Vicenza a meno di cinque giorni dall'eliminazione ai play-off nella doppia sfida con il Cesena ha già dato il benservito a Federico Balzaretto e ha quasi chiuso di fatto l'accordo con il diesse del Perugia, retrocesso dai cadetti alla C, Renzo Castagnini. Sta bruciando i tempi anche il Padova che

ha già confermato il ds Mirabelli e il tecnico Torrente e si sta mobilitando anche sul fronte giocatori con l'arrivo di Fusi, ottimo centrocampista proveniente dal Sangiuliano.

Brucia le tappe anche il Brescia che, all'indomani della retrocessione con annessi strascichi dovuti ai fatti violenti del Rigamonti, ha già allestito un casting per il tecnico che dovrà guidare la squadra in C: in pole position c'è Aimò Diana reduce dalla promozione in B con la Reggiana.

QUESTA SERA I MATCH D'ANDATA

Cominciano le semifinali play-off La sorpresa Lecco sfida il Cesena

Al Rigamonti Ceppi i lombardi allenati da Foschi tentano il colpo contro i favoriti romagnoli. Nell'altra partita in programma Zeman gioca contro il suo Foggia

TRIESTE

Oggi è il giorno della prima tappa delle semifinali play-off dalle quali usciranno i nomi delle ultime due squadre in lizza per assicurarsi l'ultima opportunità di gioca-

re in serie B.

La semifinale che interessa più da vicino la Triestina è quella che andrà in scena al Rigamonti Ceppi. Il Lecco, grande sorpresa della stagione, è l'unica sopravvissuta nei play-off del girone A. Quella i lombardi dovessero uscire sconfitti dalla doppia sfida con il Cesena farebbero compagnia alla Triestina anche nella prossima stagione. Ma il confronto, nonostante

il Cesena parta con i favori del pronostico, è tutt'altro che scontato. La squadra allenata da Foschi, un tecnico che conosce la serie C come pochi, ha poco da perdere ed è reduce da una incredibile sfida con il Pordenone vinta nel finale della partita del Tognon dopo la sconfitta di misura (con tanto di invasione del presidente Di Nunno) subita sul campo amico. I bianconeri di Toscana insomma



Luciano Foschi tecnico del Lecco che affronta il Cesena

dovranno stare bene attenti perché i leccesi sono molto ben organizzati in difesa e rapidi nei rovesciamenti di fronte. Co questo sistema di gioco sono riusciti a classificarsi al terzo posto nel girone.

Più suggestiva è invece la seconda semifinale nella quale si affrontano Pescara e Foggia entrambe del girone meridionale. Zeman, ora alla guida del Pescara, incontra dunque la società del suo cuore. La squadra abruzzese ha dimostrato di essere comunque in un ottimo momento di forma e di aver metabolizzato in fretta gli insegnamenti del maestro che siede in panchina. Entrambe le semifinali d'andata sono in programma questa sera con fischio d'inizio alle 20.30. —

Serie A, ultima giornata. Decide Brozovic, per i granata sfuma la speranza della Conference

L'Inter chiude con un'altra vittoria il Toro resta fuori dalle prime otto

TORINO	0
INTER	1

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Schuurs, Buongiorno, Rodriguez (12' st Karamoh); Singo (36' st Seck), Ricci (24' st Linetty), Illic (36' st Pellegrini), Vojvoda (12' st Aina); Miranchuk, Vlasic; Sanabria. All. Juric.

INTER (3-5-2): Handanovic (21' st Cordaz); Darmian, De Vrij, Bastoni (21' st Acerbi); Dumfries, Gagliardini, Brozovic, Calhanoglu (10' st Barella), Gosens (29' st Bellanova); Lukaku, Lautaro (10' st Dzeko). All. Inzaghi.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.
Marcatori: nel pt 37' Brozovic.
Marcatori: ammoniti Calhanoglu, Singo, Acerbi, dalla panchina Juric per proteste. Spettatori: 24.528.

L'ANALISI

Guglielmo Buccheri / TORINO

Il lieto fine non c'è, ma resta l'orgoglio per una stagione arrivata al traguardo con 90' ricchi di aspettative. L'Inter toglie ai granata la possibilità di toccare l'ottavo posto e di chiudere con i botti un'avventura piena di trappole, evitate sul più bello. I nerazzurri, però, non cancellano dal campo gli ultimi due mesi di un Toro vicino alla chiusura del cerchio: a tratti bello, spesso consapevole e con la personalità tipica di chi sa dove vuole arrivare. Questo pomeriggio il vertice Cairo-Juric dovrà porre le basi della nuova ripartenza. Ieri, invece, la ripartenza giusta è stata quella che ha portato Brozovic alla conclusione da tre punti: un ti-



Marcelo Brozovic esulta con i compagni di squadra dell'Inter dopo il gol realizzato contro il Torino

ro improvviso, secco, velenoso, ma tutt'altro che imparabile e che, adesso, ripunta i riflettori alla rovescia sulla sagoma di Vanja Milinkovic-Savic. I nerazzurri non hanno staccato la spina in attesa di volare ad Istanbul dove, sabato prossimo, si giocheranno da sfavoriti la finale di Champions League contro il Manchester City (che ieri ha vinto la Fa Cup). E la spina non l'ha staccata, non avrebbe avuto senso farlo, un Toro piano di buona volontà, ma poco attraente in fatto di azioni pericolose: meglio il secondo tempo del primo, ma anche nella seconda parte del duello i granata hanno imboccato la strada della porta avversaria con un ritmo fin troppo prevedibile. Finisce così, con il grande traguardo che sfuma e il rischio di chiudere la stagio-

ne all'undicesimo posto, una posizione al di sotto di quanto raccolto un anno fa: al di là dei numeri e dei piazzamenti, però, il cammino appena concluso regala a Jurice ai suoi ragazzi il meritato applauso dei tifosi perché, come già detto, restare in corso fino all'ultima curva per un obiettivo non banale dà un peso diverso nei giudizi conclusivi. L'Inter vince quasi di inerzia una gara giocata sempre al centro del ring, il Toro perde per una disattenzione del proprio portiere e non si rialza, quando avrebbe potuto farlo, per una piccola, ma profonda prodezza del portiere avversario, quel Cordaz in campo al posto di Handanovic e in campo per i primi minuti da metà agosto ad oggi. Sullo sfondo, c'è spazio per uno stadio diventato, improvvisamente, non più

amico: al Grande Torino, Ricci e soci non sono riusciti più a vincere dopo la sfida del 6 marzo contro il Bologna, sette partite con tre soli pareggi e ben quattro sconfitte. Un andamento, in casa, da retrocessione e che stride con il prestigioso bottino conquistato lontano da Torino: nove vittorie, le ultime quattro senza soluzione di continuità e senza subire nemmeno una rete. Il lieto fine sulla stagione granata non c'è: senza ottavo posto sparisce la suggestione europea. Quello che rimane è quanto è riuscito a far vedere un gruppo chiamato ad andare oltre i propri limiti. «Sono orgoglioso di aver allenato questi ragazzi, dal primo all'ultimo», sottolinea Juric. Simone Inzaghi, invece, è già in viaggio verso Milano con il City nella testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'ADDIO DI IBRA AL MILAN

La Lazio vince ed è seconda Il Napoli festeggia ancora Spezia e Verona al fotofinish

ROMA

La Lazio vince con l'Empoli (gol di Romagnoli e Luis Alberto) e chiude il campionato al secondo posto, sopra l'Inter. L'altro anticipo di ieri sera, Cremonese-Salernitana è finito 2-0 per la formazione lombarda (Bonaiuto e Tsadjout). Intanto, oggi, Spezia e Verona si giocano la Serie A. Ancora 90', nei quali, fatalmente, si intrecciano speranza e paura. Il Verona cercherà di uscire con un risultato positivo da San Siro contro un Milan già qualificato per la Champions, ma pur sempre una delle formazioni più blasonate della serie A. A San Siro oggi è prevista anche una cerimonia, a fine gara, per il saluto di Zlatan Ibrahimovic: la sua storia con il Milan è arrivata a conclusione. Lo Spezia è impegnato all'Olimpico contro la Roma. Serve l'impresa per i liguri aspettando magari notizie da San Siro, ma bisogna indovinare l'approccio giusto senza guardare oltre i prossimi decisivi 90 minuti. «Allo spareggio non ho nemmeno pensato, siamo convinti di fare un risultato positivo», ha detto Leonardo Semplici, tecnico dello Spezia. Intanto, allo stadio «Mara-

dona», la festa continua: la Lega di serie A e Tim consegneranno la Coppa di Campione d'Italia al Napoli. La premiazione avrà luogo in campo al termine della gara dei padroni di casa con la Sampdoria. Il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, e l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, consegneranno una medaglia d'oro a tutti i calciatori e all'allenatore (in partenza) del Napoli, Luciano Spalletti. Il capitano Giovanni Di Lorenzo salirà per ultimo per alzare poi il trofeo. «Se mi faccio male da solo lasciando Napoli? Sì – dice Spalletti –

ma non lascio perché ho smesso di amare, lascio perché ho amato e ho dato tutto. Nella cena con De Laurentiis abbiamo sistemato tutto in un quarto d'ora. Eravamo d'accordo che avrebbe comunicato lui la scelta. Non voglio che ci siano attriti con il presidente De Laurentiis». La Juventus gioca l'ultima partita stagionale alla Dacia Arena contro l'Udinese. Una buona parte della Juve ha il futuro in bilico o è ai saluti, Massimiliano Allegri si trova nel «partito» di quelli che si vedono ancora in bianconero. «Questa stagione mi lascia tanta rabbia e voglia di ripartire, il 10 luglio riprenderemo ad allenarci con i primi giorni di test» il messaggio lanciato alla vigilia degli ultimi 90' di campionato. —

IL PROGRAMMA	
Stasera i 90' conclusivi con cinque partite	
Serie A	38ª giornata
Venerdì	
Sassuolo-Fiorentina	1-3
Ieri	
Torino-Inter	0-1
Cremonese-Salernitana	2-0
Empoli-Lazio	0-2
Oggi	
Napoli-Sampdoria	ore 18.30
Atalanta-Monza	ore 21
Lecce-Bologna	ore 21
Milan-Verona	ore 21
Roma-Spezia	ore 21
Udinese-Juventus	ore 21
Classifica	
Napoli 87 punti, Campione d'Italia ; Lazio 74; Inter 72; Milan 67; Atalanta 61; Roma 60; Juventus (-10) 59; Fiorentina 56; Torino 53; Monza 52; Bologna 51; Udinese 46; Sassuolo 45; Empoli 43; Salernitana 42; Lecce 36; Spezia e Verona 31; Cremonese 27; Sampdoria 19'. (* Retrocesse in Serie B).	

F1, Gp di Spagna. Leclerc al 19° posto: «Non curvavo a sinistra»

Verstappen in pole position Sainz (Ferrari) in prima fila

IL CASO

Stefano Mancini
INVIATO A BARCELLONA

«F

acevo fatica a stare in pista a 60 all'ora. Mi stupirei se scopriessi che la mia macchina non ha problemi». Charles Leclerc guarda sconsolato le qualifiche del Gp di Spagna in tv, concluse con la pole di Max Verstappen e il secondo posto di Carlos Sainz, il compagno di squadra che si gode la prima fila mentre a lui toc-

cherà il 19° posto nello schieramento di partenza. La sua Ferrari è stata smontata per capire cosa sia successo all'improvviso e come rimediare. Per il pilota monegasco è il sesto episodio negativo in sette Gran premi. Dall'ambizione di vincere il titolo è passato in fretta al dramma sportivo: in Bahrein ha rotto la centralina elettronica e si è ritirato, in Arabia Saudita ha pagato dieci posizioni di penalità in qualifica sempre per la centralina, in Australia e a Miami ci ha messo del suo con due incidenti, uno al via e l'altro in qualifica. Poi Monaco, casa sua, di nuovo penalizzato da un mancato avvi-



Charles Leclerc, 25 anni, ai box: ha ottenuto il 19° tempo

so di pericolo: tre posizioni di penalità nella pista in cui è più difficile sorpassare e in cui più gli piacerebbe emergere. L'ultimo caso ieri, con la macchina che non gira a sinistra. «Incredibile» è stato il suo commento via radio, di un fair play che ha dovuto necessariamente fare suo. Qualcosa di strano è successo all'improvviso, il pilota lo ritiene un problema meccanico, potrebbe trattarsi di un guasto legato al differenziale. Alla voce dei ricordi troviamo solo il podio in Azerbaijan. Un terzo classificato che in altri tempi a Maranello sarebbe indicato come il secondo dei perdenti. Non ha

problemi di sorta Verstappen, che sempre più corre un campionato a sé (Perez con la stessa macchina ha chiuso con l'undicesimo tempo), elitario e irraggiungibile. Sul circuito del Montmelò, reso più veloce dal taglio dell'ultima chicane, il leader del Mondiale ha firmato la 24^ pole della carriera (raggiunti Lauda e Piquet), la quarta stagionale e la prima nel Gp spagnolo, dove nel 2016 vinse la sua prima gara in Formula 1. Aveva 18 anni. «Mi sembrava di correre su un binario, la mia Red Bull era davvero piacevole». Inutile commentare: a volte si diverte solo lui. Malgrado il dramma sportivo di Leclerc, la Ferrari ha qualche motivo per gioire. Sainz ha sfruttato la spinta

del pubblico di casa e soprattutto il pacchetto di novità appena montato sulla SF-23 per mettersi alla testa degli inseguitori. «Avevo bisogno di questo risultato. Adesso voglio il podio. Ho spinto al massimo delle possibilità, più di così non potevo». Il secondo posto ha bisogno di una conferma oggi in gara. Non sarebbe la prima volta che la Ferrari va forte il sabato e si smarrisce la domenica, quando i suoi piloti sono costretti ad abbassare il ritmo per non distruggere le gomme. Le novità tecniche dovrebbero servire anche a rendere la Rossa più docile da guidare. «Sono contento degli sviluppi che abbiamo portato, perché confermano che abbiamo preso gli indirizzi giusti per la prossima stagione – è l'analisi del team principal Vasseur –. Charles ha lamentato un problema e i dati gli danno ragione». Già a Monaco aveva ricevuto le scuse della squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica leggera

LE ANTICIPAZIONI

Weir e Ceccarelli stelle del Triveneto Meeting

La manifestazione si terrà il 22 luglio al campo Draghicchio di Cologna lasciando dopo sette anni il Grezar

Emanuele Deste / TRIESTE

Due grandi nomi e il cambiamento a sorpresa della location. A poco più di un mese dal Triveneto Meeting, che si terrà sabato 22 luglio, gli organizzatori della Polisportiva Triveneto hanno già messo sul piatto tre ingredienti che preannunciano un altro sabato all'insegna dell'atletica d'alto livello internazionale.

Dopo sette anni l'appuntamento si sposta dallo Stadio Grezar al Campo Draghicchio di Cologna per tornare a far risplendere quella struttura che, prima dell'apertura dello Stadio di Valmaura, è stato l'unico impianto del capoluogo regionale.

«In sinergia con il Comune di Trieste stiamo ultimando i dettagli per rendere Cologna pronta per ospitare questa manifestazione», ha dichiarato il presidente della Polisportiva Triveneto Alessandro Coppola.

E sulla pista e le pedane del campo, costruito a metà strada tra la città e il Carso, il pubblico potrà ammirare due delle stelle più luminose dell'atletica azzurra di questo 2023. Stiamo parlando di Samuele Ceccarelli, laureatosi a sorpresa campione europeo indoor lo scorso marzo a Istanbul sui 60 m e di Zane Weir che in Turchia è salito sul tetto d'Europa nel getto del peso.

Il velocista, classe 2000 e portacolori dell'Atletica Firenze Marathon, dopo qualche stagione condizionata dagli infortuni lo scorso inverno si è letteralmente preso la scena tra gli uomini jet in Europa. Ceccarelli, dopo aver già sconfitto Jacobs nella corsa al tricolore, a Istanbul ha superato le più rosee aspettative vincendo la finale davanti a Marcell con il crono di 6"48 dopo aver timbrato in semifinale

un 6"47 che gli è valso il quinto crono all time europeo. Gli addetti ai lavori e gli appassionati di atletica sono curiosi di vedere all'opera Ceccarelli sui 100 m e di capire cosa potrà combinare all'aperto; Cologna darà delle risposte a questa domanda.

A Istanbul ha giganteggiato anche Zane Weir. Il sudafricano, diventato azzurro

Il velocista e l'italo-sudafricano con il nonno triestino ori agli Euroindoor

per le origini triestine del nonno Mario Gherbavaz, ha conquistato la medaglia d'oro con una bordata a 22,06 m, migliorando il proprio record italiano di ben 39 cm e issandosi al secondo posto della lista italiana all time restando dietro solamente al 22,91 m outdoor del campione olimpico a Los Angeles 1984 Alessandro Andrei.

Weir partecipò al Triveneto Meeting nel 2020 e in quell'occasione per la prima volta visitò Trieste e le strade in cui era cresciuto il nonno che gli ha trasmesso la passione per lo sport nei lunghi pomeriggi sudafricani passati a guardare lo sport in tv.

«Anche quest'anno ci sono tutte le premesse - prosegue Coppola - affinché ci sia un parterre di partecipanti di altissimo calibro. Ceccarelli e Weir sono solo i primi due nomi e stiamo lavorando per portare a Trieste altri profili di peso dando così continuità al lavoro svolto nelle scorse stagioni dove, tra gli altri, al Grezar hanno gareggiato Jacobs, Tamberi, Tortu e altri medagliati olimpici provenienti da tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE IMMAGINI

Il ritorno di Zane

A sinistra il pesista Zane Weir, il campione d'Europa indoor del peso con un nonno triestino. Ha già partecipato a un'edizione del Triveneto Meeting. Sopra Samuele Ceccarelli, il nome nuovo della velocità azzurra

CORSA IN MONTAGNA

Alpe Adria Ultra Trial, nella 60 km Milani conquista un posto sul podio

Si impongono a Tarvisio nella prova più faticosa Ganassi Spallanzani e Cunico. Nei 25 km prevalgono Pivk e la piemontese Baronio

TARVISIO

Si è svolta ieri nel Tarvisiano la terza edizione dell'Alpe Adria Ultra Trail, la grande competizione di corsa in montagna tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, organizzata dall'Asd SentieroUno in collaborazione con il Co-

mune di Tarvisio e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Trionfa alla prova regina, l'Alpe Adria Ultra Trail da 60 Km, Federico Ganassi Spallanzani, originario di Reggio Emilia, al traguardo in 7 ore, 57 minuti e 21 secondi, staccando l'avversario più diretto di quasi mezzora. Tra le donne porta a casa la vittoria la vicentina Marta Cunico in 9h24'49". Al secondo e terzo posto tra gli uomini il vicentino Jacopo Zuffellato (8h26'31") e Alessio Mila-

ni, originario di Farra D'Isonzo (8h34'28"), mentre completano il podio femminile la viennese Katja Lederer (11h01'59") e Ilenia Piroddi (11h39'56"). Per la 25 Km conquistano i primi posti il gemonese Tadei Pivk (2h9'08") e la piemontese Martina Baronio (3h01'26"). Secondo e terzo posto maschili rispettivamente Alessandro Mario e Davide Vuerich, tra le donne Elena Ustulin e Silvia de Biasi.

Il percorso di quest'anno

si è esteso in gran parte sull'Alpe Adria Trail, sia nelle zone classiche come il monte Lussari e i laghi di Fusine che sul versante austriaco, arrivando quasi al monte Comizza.

Il commento del presidente dell'Asd SentieroUno Tommaso De Mottoni: «Un'edizione di successo anche se complessa, come lo sono stati tanti eventi a Tarvisio quest'anno. Un anno di sfide, prima con il tempo atmosferico poi con le difficoltà logistiche vista la data a ridosso del Giro d'Italia. L'evento è stato spostato per maltempo, quindi diversi iscritti non hanno potuto esserci e gaggeranno l'anno prossimo. Il superamento delle difficoltà rende questo successo ancora più significativo».

CICLISMO - MOUNTAIN BIKE

Daniele Braidot stacca tutti a La Thuile «Dopo anni questo è il mio momento»

AOSTA

Grande prestazione e vittoria del goriziano Daniele Braidot nella La Thuile MTB Race quarta tappa di Internazionali d'Italia Series 2023, ha infatti espresso sempre indicazioni precise in vista della fase centrale della stagione MTB.

D'altra parte, proprio il successo a La Thuile lanciò, nel 2022, Luca Braidot verso la

sua doppia affermazione in Coppa del Mondo, e proiettò Martina Berta alle sue migliori prove nel circuito mondiale.

Un successo a lungo cercato e inseguito per il portacolori del CS Carabinieri, sempre in evidenza in questa prima parte di stagione e premiato, finalmente, dei suoi sforzi con un risultato pesante per prestigio e non soltanto, visto che il primo posto in una

gara di categoria HC gli consentirà di guadagnare posizioni in griglia nelle prossime gare di Coppa del Mondo.

Una gara dal pronostico molto aperto iniziava con la fuga bruciante di Simon Andreassen (Cannondale Factory Racing), in netto vantaggio dopo la prima tornata ma messo fuori causa poco dopo da un problema di natura tecnica. La testa della corsa veni-



L'arrivo vittorioso di Daniele Braidot al traguardo di La Thuile

va così presa da Daniele Braidot, Cameron Orr (Wilier-Pirelli) ed il brasiliano Xavier de Oliveira.

È stata nella quarta delle sette tornate in programma che Daniele Braidot ha capito di essere il più forte, scrol-

landosi di dosso Orr dopo aver fatto altrettanto con Oliveira, mentre alle sue spalle emergeva un sorprendente Alessio Agostinelli (KTM-Protek-Elettrosystem).

Giunto all'inizio dell'ulti-

ma tornata, Braidot transitava con quasi un minuto su Agostinelli, mentre Vittone riusciva a mettere una quindicina di secondi fra sé e Boichis.

«Finalmente è arrivato il mio momento» ha commentato un raggiante Daniele Braidot, «già diverse volte in questa stagione ero arrivato vicino al risultato più importante, ma per un motivo o un altro era sempre sfuggito. Oggi mancava qualche avversario al via, ma avevo una gamba super: battermi non sarebbe stato semplice per nessuno, e io ho saputo sfruttare la mia occasione. L'anno scorso Luca iniziò da qui la sua striscia vincente: chissà che La Thuile non porti fortuna anche a me»

SPORT PARALIMPICO

Via ai Global Games

La portacolori azzurra è la triestina Marchi

In gara anche Casali

In Francia la manifestazione per atleti con disabilità intellettivo relazionale. Giorgia stakanovista

Roberto Degrassi / TRIESTE

Oggi avrà l'onore di essere la portabandiera della Nazionale italiana durante la cerimonia inaugurale, da domani comincerà la caccia alle medaglie.

La triestina Giorgia Marchi è una degli atleti di punta della spedizione azzurra in Francia alla sesta edizione dei Global Games, la più importante competizione internazionale per atleti con disabilità intellettivo relazionale.

La manifestazione si svolge ogni quattro anni in una decina di giorni di intense competizioni. Ma Marchi non sarà l'unica rappresentante triestina: in vasca infatti ci sarà anche Kevin Casali, tesserato per la Triestina Nuoto.

Sono 46 gli atleti che sono stati convocati dalla Fisdor, federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali, suddivisi in dodici discipline sportive. L'Italia è presente nelle gare di atletica leggera, canottaggio, karate, taekwondo e nuoto.

Giorgia Marchi e Kevin Casali sono due dei tre nuotatori azzurri S14, classe II1 per la Virtus, l'organismo internazionale che si

occupa a livello mondiale di tutte le loro attività sportive e che ha organizzato l'evento. Il terzo nazionale è il compagno di squadra di Marchi al Verona Swimming Team Misha Palazzo.

Partecipano anche le categorie II2, ragazzi con sindrome di down e II3 per atleti con autismi.

Questa manifestazione non rappresenta una novità nel curriculum di Giorgia Marchi. Ha infatti già parte-

Tesserato per l'Ustn il reggiano è uno specialista delle lunghe distanze

cipato ai Global games svoltisi quattro anni fa a Brisbane in Australia quando ottenne l'accesso alla finale dei 200 rana e fece segnare il nuovo record (1'20"93) nei 100 farfalla. Ha preso parte inoltre a diverse edizioni europee, l'ultima delle quali si è svolta in Polonia a Cracovia la scorsa estate. In quell'occasione il bilancio della paralimpica triestina era stato di una medaglia d'oro nei 200 rana, un argento nei 50 rana e 3 bronzi nei 100 rana, 200 mi-

sti e 100 misti. Detentrici di 32 record italiani, Giorgia Marchi ha partecipato anche alle Paralimpiadi di Tokyo 2020 e ha già ottenuto il tempo minimo per poter ambire anche all'edizione di Parigi 2024.

Le sue gare ai Global Games: domani 100 rana e 50 farfalla, martedì 100 stile, 50 rana e 200 misti, mercoledì 200 rana, 100 dorso, giovedì 8 giugno 50 dorso, venerdì 9 giugno 100 farfalla e 50 stile. Insomma, una stakanovista. Nelle scorse settimane è stata invitata per partecipare a fine giugno ai Sette Colli al Foro Italico, la più attesa e importante manifestazione natatoria italiana.

Kevin Casali, 29 anni, originario della provincia di Reggio Emilia ma tesserato per la Triestina Nuoto, a sua volta ha già partecipato salendo sul podio all'ultima edizione dei Global Games. A Brisbane infatti si era messo al collo la medaglia d'argento negli 800 metri stile libero in 9'21"31.

Kevin ha conquistato il pass per la manifestazione che si apre a Vichy stabilendo il nuovo record italiano dei 1500 stile libero in 17'05"32.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Giorgia Marchi. Sopra Kevin Casali insieme a Greg Paltrinieri

PALLAMANO

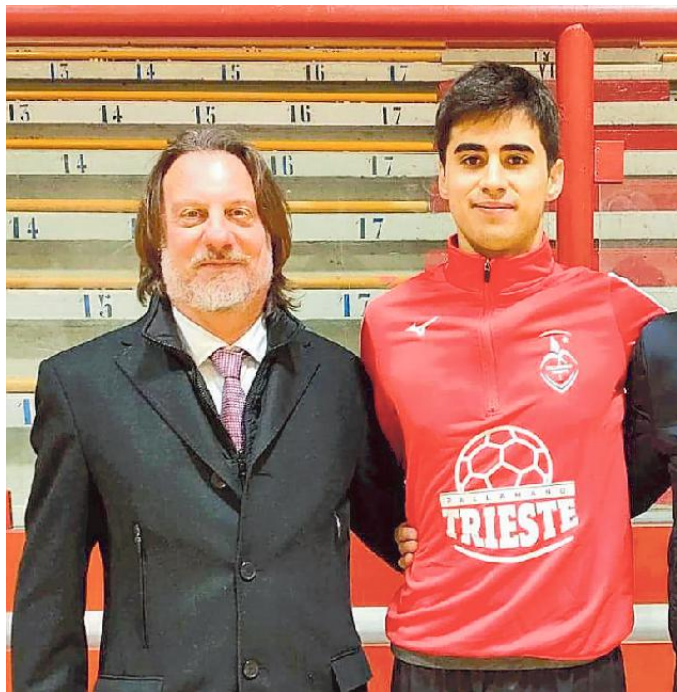
Trieste e Scaramelli si separano, piace un terzino croato

In attesa di sapere se la domanda di ripescaggio avrà successo il club inizia a programmare la prossima stagione in cantiere la sagra a Chiarbola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre settimane, poco meno, per disegnare il futuro della Pallamano Trieste. Che, in attesa di martedì 20 giugno, data ultima per procedere alle iscrizioni nei campionati, attende di capire se la domanda di ripescaggio nella massima serie potrà avere chance di successo.

Che sia serie A Gold o Silver, la società sta programmando la prossima stagione cercando di mettere i primi punti fermi in vista di un campionato da affrontare dando continuità al lavoro svolto nell'ultima stagione.



Scaramelli al suo arrivo a Trieste con il presidente Semacchi

Si riparte da uno staff tecnico di prim'ordine, con Fredi Radojkovic confermatissimo alla guida di una squadra che potrà contare anche sull'apporto di Carpanese e Visintin.

Andrea si dividerà tra prima squadra e settore giovanile, Marco valuterà alla vigilia della ripresa della preparazione già fissata per mercoledì 2 agosto se continuare a giocare regalando alla squadra il suo prezioso contributo fatto di esperienza e generosità o mettere un punto definitivo alla sua straordinaria carriera per passare dall'altra parte della barricata.

Nel frattempo Trieste saluta Luciano Scaramelli, il mancino italo-cileno che anche in virtù dell'ottima stagione disputata in bianco-

rosso, ha guadagnato il pass per la massima serie e nella prossima stagione indosserà la maglia del Conversano.

«Salutiamo Luciano Scaramelli ringraziandolo per quanto ci ha dato in questo ultimo difficile anno-sottolinea il direttore sportivo Giorgio Oveglieri - ma è già ora di guardare avanti. Al suo posto arriverà un ala italiana del 2002 proveniente dalla Gold che si affiancherà a Mazzarol per coprire il ruolo. Per il resto - continua il ds biancorosso - detto che il gruppo della passata stagione resterà invariato a eccezione di Pernic (si sottoporà a un'operazione al crociato programmata a metà agosto, i tempi di ripresa sono stimati in circa sei mesi), lavoriamo sul merca-

to a caccia degli stranieri. In questo senso, nei prossimi giorni, assieme a Radojkovic incontreremo un terzino croato che potrebbe essere il primo tassello della squadra della nuova stagione».

Fervono i preparativi, intanto, per la sagra che la Pallamano Trieste organizzerà nel piazzale antistante il palasport di Chiarbola dal prossimo 19 giugno.

Per due settimane ci sarà la possibilità di vivere le serate assieme alla squadra a base di birra, cibo, musica e tanti ospiti che si alterneranno per supportare la società biancorossa che anche attraverso questa iniziativa vuole ritrovare e rinsaldare il rapporto con i suoi tifosi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Blanca
RAI 1, 21.25
Il commissariato genovese di San Teodoro viene messo sottosopra dall'arrivo di Blanca (**Maria Chiara Giannetta**), una giovane non vedente che può finalmente realizzare il sogno coltivato fin da bambina: diventare una consulente della polizia.



Speciale 90° Minuto
RAI 2, 21.00
Finito il campionato Italiano di Serie A, 90° Minuto dedica una puntata speciale al Napoli campione d'Italia, con il supporto ed i commenti degli ospiti presenti in studio.



Kilimangiaro - Il viaggio...
RAI 3, 21.25
Camila Raznovich accompagna il pubblico in giro per il mondo: dalla Polinesia alla Patagonia, dai Caraibi al deserto del Sahara e naturalmente in Italia. Opiti della serata Pif e Sabrina Guzzanti



Il miglio verde
RETE 4, 21.25
1935, penitenziario di Cold Mountain: il capo delle guardie Paul Edgcomb (**Tom Hanks**) si appassiona al caso del gigantesco condannato John Coffey (**Michael Clarke Duncan**), nero mite e gentile.



Il Papa Buono
CANALE 5, 21.20
3 giugno 1963. Piazza San Pietro è piena di gente. Ci sono ebrei, musulmani, buddisti, tutti raccolti in preghiera. Muore Giovanni XXIII, il papa Buono. Con Carlo Cecchi.



RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.30	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	A Sua Immagine Attualità
10.55	Santa Messa Attualità
11.50	A Sua Immagine Attualità
12.00	Angelus di Papa Francesco Attualità
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.25	Blanca Serie Tv
23.35	Tg1 Sera Attualità
23.40	Speciale TG1 Attualità
0.50	Che tempo fa Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	RaiNews24 Attualità
7.00	Sardegna Automobilismo
8.45	Tg 2 Dossier Attualità
9.30	Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
13.58	Meteo 2 Attualità
14.00	Wild Italy Documentari
16.00	Domenica Dribbling Attualità
18.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05	Tg Sport della Domenica Attualità
18.25	90° Minuto Attualità
20.30	Tg2 Attualità
21.00	Speciale 90° Minuto Calcio
24.00	La Domenica Sportiva Calcio
1.00	Meteo 2 Attualità
1.05	Check Up Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.00	Mimanda Raitre Att.
10.35	O anche no Documentari
11.00	Timeline Attualità
11.25	TGR RegionEuropa Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo Att.
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Il posto giusto Attualità
14.00	TG Regione Attualità
14.15	Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller ('97)
14.30	Mezz'ora in più Attualità
16.00	Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30	Rebus Attualità
17.15	TGR Salone nautico di Venezia Attualità
18.15	Kilimangiaro Collection Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25	Kilimangiaro - Il viaggio che verrà Documentari
23.25	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	4
6.25	Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45	Controcorrente Attualità
7.40	Amiche mie Serie Tv
10.00	Casa Vianello Fiction
10.25	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller ('97)
14.30	Pensa In Grande Att.
15.30	Colombo Serie Tv
17.05	La Pallottola Senza Nome Film Western ('59)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.25	Il miglio verde Film Drammatico ('99)
1.15	Nudo di donna Film Drammatico ('81)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	I viaggi del cuore Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30	Verissimo Le storie Spettacolo
18.45	Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Il Papa Buono Film Drammatico ('02)
0.30	Tg5 Notte Attualità
1.05	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
7.00	Scooby-Doo! e il terrore del Messico Film Animazione ('03)
8.15	The Middle Serie Tv
9.30	The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv
10.25	Mom Serie Tv
11.45	Drive Up Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset News
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Pitch Perfect 2 Film Commedia ('15)
17.05	Due Uomini E 1/2 Serie Tv
17.30	Due uomini e mezzo Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Emigratis - La resa dei conti Spettacolo
0.10	Pressing Attualità
1.50	Jakarta Automobilismo

LA 7	
6.40	Anticamera con vista Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Camera con vista Attualità
10.10	L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00	Uozzag Attualità
11.25	La7 Doc Documentario
12.25	L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
16.00	Juventus vs Roma Calcio
19.00	Uozzag Attualità
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Giugno 1944 - I Giorni dello Sbarco Documentari
22.45	Testimoni della Seconda Guerra Mondiale:

TV8	8
15.00	GP Spagna Autom.
17.00	Paddock Live Attualità
17.30	GP Spagna Automobilismo
18.00	Emilia Romagna Motociclismo
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
1.30	American Pie 6: Beta House Film Commedia ('07)

NOVE	NOVE
14.25	Nemico pubblico Film Giallo ('98)
16.55	Un paese quasi perfetto Film Commedia ('15)
18.55	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00	Little Big Italy Lifestyle
21.25	Little Big Italy Lifestyle
23.10	Little Big Italy Lifestyle
0.45	Naked Attraction Italia Lifestyle

20	20	20
14.40	Chuck Serie Tv	
18.40	Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13)	
21.05	G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)	
23.40	Senza nome e senza regole Film Azione ('98)	
1.45	Gotham Serie Tv	
3.05	Grown-ish Serie Tv	
4.25	Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
5.00	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.15	Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)	
15.45	Blood & Treasure Fiction	
17.10	Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20	Broken City Film Drammatico ('13)	
23.10	The Betrayed Film Poliziesco ('08)	
0.55	Demonic Film Horror ('21)	
2.35	Iron Sky: La battaglia continua Film Fantascienza ('19)	
3.55	Ransom Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.20	Pink Cadillac Film Commedia ('89)	
14.50	State of Play Film Thriller ('09)	
17.40	Note di cinema Attualità	
17.45	L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)	
21.00	L'ultima eclissi Film Thriller ('95)	
23.40	Femme fatale Film Thriller ('02)	
1.55	Il terzo miracolo Film Drammatico ('99)	
3.50	Ciaknews Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
14.00	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.50	Stasera a casa Rossi Spettacolo	
18.15	Il Trovatore Spettacolo	
20.40	Rai News - Giorno Attualità	
20.45	L'Attimo Fuggente Documentari	
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.05	Il professore cambia scuola Film Commedia ('17)	

RAI MOVIE	24	Rai
14.15	Bernie il delfino Film Avventura ('18)	
15.40	La brava moglie Film Commedia ('20)	
17.35	Il cacciatore di indiani Film Western ('55)	
19.15	Tutti in piedi Film Commedia ('18)	
21.10	Amore, matrimoni e altri disastri Film Commedia ('20)	
22.45	Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40	Un'estate a Maiorca Film Drammatico ('18)	
17.20	La strada dritta Film Drammatico ('14)	
19.15	La strada dritta Film Drammatico ('14)	
21.20	Una serata tra amici Spettacolo	
23.50	La mafia uccide solo d'estate Fiction	
1.30	Il mondo è meraviglioso Film Commedia ('05)	

CIELO	26	cielo
14.00	Venom Film Thriller ('18)	
16.00	Asteroid - Final Impact Film Azione ('15)	
17.45	Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)	
19.15	Affari al buio Doc.	
20.15	Affari di famiglia Spett.	
21.15	Escobar Il fascino del male Film Azione ('17)	
23.15	XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari	
0.15	La cultura del sesso Documentari	

TWENTYSEVEN	27	27
14.00	Detective in corsia Serie Tv	
16.00	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	A-Team Serie Tv	
21.10	Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)	
23.10	Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avv. ('84)	
1.05	Hazzard Serie Tv	
2.55	Detective in corsia Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
18.50	Il tornasole Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Soul Attualità	
21.20	Edie Film Avventura ('17)	
23.10	Il diario di una Tata Film Commedia ('06)	
0.55	Effetto Notte - TV2000 Attualità	

LA7 D	29	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.10	Tg La7 Attualità	
18.15	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00	I menù di Benedetta Lifestyle	
19.55	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.25	Ghost Whisperer Serie Tv	
0.45	Comizi d'amore Film Documentario ('64)	
2.20	I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	30	La 5
15.35	Dalla Parte Degli Animali Attualità	
17.05	Marie Is On Fire - Un Amore In Fiamme Film Drammatico ('16)	
19.00	Il peccato e la vergogna Fiction	
21.10	Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia ('20)	
23.05	Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)	
1.20	Victor Ros Serie Tv	
2.35	Come sorelle Serie Tv	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	Vite al limite Documentari	
11.45	Casa a prima vista Spettacolo	
14.45	Primo appuntamento Spettacolo	
18.05	Il castello delle cerimonie Lifestyle	
21.20	Maternità surrogata: una scelta d'amore (1ª Tv) Lifestyle	
22.25	Maternità surrogata: una scelta d'amore (1ª Tv) Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10	Rosewood Serie Tv	
15.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv	
23.10	Vera Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	The Closer Serie Tv	
15.50	Testimone Silenziosa Film Drammatico ('15)	
17.35	All Rise Serie Tv	
19.25	The Closer Serie Tv	
21.10	Colombo Serie Tv	
22.55	Poirot: Le Fatiche Di Hercule Fiction	
0.45	Gone Serie Tv	
2.30	All Rise Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Chicago Justice Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.25	Nudi e crudi Spettacolo	
20.55	Border Security: terra di confine (1ª Tv) Attualità	
21.55	Border Security: terra di confine Attualità	
22.55	Operazione N.A.S. Documentari	
2.35	Border Control Gibilterra Documentari	

RAI3 BIS
9.15 "MARAN - I PESCATORI DELLA LAGUNA", di M. Virgilio e I. Pecile. A seguire, "SERENISSIMA JULIA", di S. Svagelj ed E. Spezza
RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "Primavera in pentola" - 2ª puntata. orig. radiofonico di L. Poropat, regia di S. de Maria, con A. Reggio, M. Postogna, E. Burul, A. Giraldi, G. Giorgini, L. Roman, con e G. Meloni; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Ripercorriamo, con Pierpaolo Donvito, uno dei sentieri del Carso triestino pattugliati dai soldati italiani durante la Guerra Fredda; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste, Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario; 8 GR, Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16 Musica e sport; 17 GR; Musica e sport; 17.30 Prima fila: Saggio conclusivo della XX Rassegna musicale Sv. Ciril in Metod.; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.00	Posticipo Campionato Serie A
20.07	Ascolta si fa sera
20.45	Posticipo Campionato Serie A
23.35	Numeri primi
RADIO 2	CAPITAL
13.40	Tutti Nudi
16.00	Numeri Due
18.00	Il Momento Migliore
19.45	Decanter
21.00	Grazie dei Fiori
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
20.15	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: Rheinvokal Festival The Gesualdo Six
24.00	Battiti
13.00	Animal House
14.00	GG Show
16.00	Summer Camp
17.00	Il Boss Del Weekend
19.00	GiBi Show
20.00	Megajay
12.00	Cose che Capital
14.00	Capital Hall of Fame
	In diretta dal Festival di Dogliani
20.00	Capital Classic
24.00	Capital Gold
12.00	Patrizia Prinzivalli
14.00	Vittoria Hyde
17.00	M20 Chart
19.00	Deejay Time
20.00	One Two One Two
22.00	Discoball

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.05	Regression Film Sky Cinema Suspense
17.30	Fuori controllo Film Sky Cinema Action
17.45	#IoSonoQui Film Sky Cinema Due
17.50	Nati stanchi Film Sky Cinema Comedy
18.40	Transformers 3 Film Sky Cinema Collection
18.55	Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Suspense
19.00	A Good Person Film Sky Cinema Uno
19.05	Nato campione Film Sky Cinema Drama
19.05	Un poliziotto alle elementari Film Sky Cinema Family
19.10	Michael Film Sky Cinema Romance
19.20	Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy
19.30	Awol 72 - Il disertore Film Sky Cinema Action
19.30	Magic in the Moonlight Film Sky Cinema Due
21.00	The Guardian - Salvataggio in mare Film Sky Cinema Action
21.00	Il mamellone Film Sky Cinema Comedy
21.00	Civiltà perduta Film Sky Cinema Drama
21.00	Clifford: Il grande cane rosso Film Sky Cinema Family
21.00	Ticket to Paradise Film Sky Cinema Romance
21.00	Firestarter Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 INFOCANALE
	14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
	14.10 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
	14.15 TORINO, IL PIEMONTE, L'ITALIA. 1814-1861
	15.00 IL GIARDINO DEI SOGNI
	15.45 SHAKER
	16.30 FOLKEST 2019
	17.05 VIDEOMOTORI
	17.25 QUARTA DI COPERTINA
	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
	19.00 TUTTOGGI I edizione
	19.25 TG SPORT
	19.30 EST-OVEST
	20.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
	20.30 ECOFUTURO
	21.00 TUTTOGGI II edizione
	21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
	21.55 DIMELA CANTANDO
	00.40 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG
	01.05 INFOCANALE

TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO	04.00 Dai 6

Il Meteo



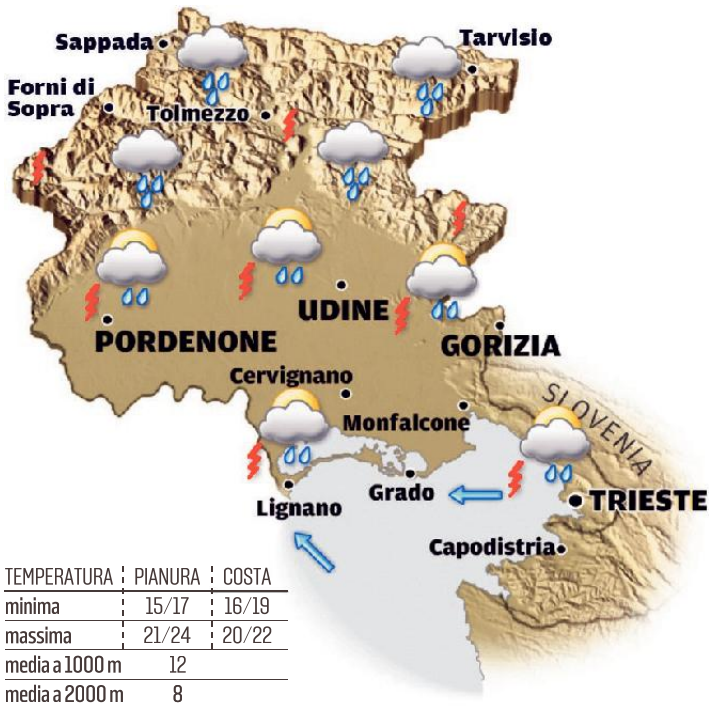
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Tempo abbastanza instabile con cielo variabile su pianura e costa, in prevalenza nuvoloso sulla zona montana. Saranno probabili rovesci o temporali sparsi, a più riprese nel corso della giornata, specie sulle zone interne della pianura e sulle Prealpi; piogge anche abbondanti sulla zona montana. Sulla costa venti a regime di brezza e probabile maggiore presenza di sole. Qualche temporale localmente potrà essere anche forte.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Il mattino cielo in prevalenza nuvoloso su pianura e costa, coperto sulla zona montana, in giornata nuvolosità variabile su tutte le zone. Saranno probabili rovesci o temporali sparsi, a più riprese nel corso della giornata, con piogge più abbondanti sulla zona montana. Sulla costa vento da est o sud-est moderato. Qualche temporale localmente potrà essere anche forte.

Tendenza per martedì: cielo da poco nuvoloso a variabile; saranno probabili rovesci o temporali sparsi, specie nel pomeriggio-sera sulle zone interne della pianura e sulle Prealpi. Qualche temporale localmente potrà essere anche forte.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	19,9	24,8	59%	30 km/h		
Monfalcone	18,9	26,7	61%	23 km/h		
Gorizia	15,9	26,4	66%	12 km/h		
Udine	16,5	24,4	64%	11 km/h		
Grado	20,1	26,0	70%	17 km/h		
Cervignano	16,6	26,8	66%	6 km/h		
Pordenone	17,1	25,9	71%	9 km/h		
Tarvisio	11,3	18,7	88%	8 km/h		
Lignano	21,5	24,7	67%	18 km/h		
Gemona	17,1	25,8	84%	10 km/h		
Tolmezzo	15,6	24,8	71%	8 km/h		
Forni di Sopra	9,5	17,3	83%	4 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,1	0,10 m
Monfalcone	calmo	19,1	0,14 m
Grado	calmo	19,6	0,16 m
Lignano	calmo	20,5	0,19 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	10	20	
Atene	18	28	
Belgrado	16	25	
Berlino	7	19	
Bruxelles	9	21	
Budapest	15	23	
Copenaghen	9	18	
Ginevra	14	25	
Lisbona	15	26	
Londra	8	22	
Lubiana	12	23	
Madrid	15	26	
Mosca	6	13	
Parigi	10	24	
Praga	6	19	
Varsavia	6	18	
Vienna	11	21	
Zagabria	13	23	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	27
Bari	19	21
Bologna	16	27
Bolzano	16	26
Cagliari	19	22
Firenze	15	29
Genova	18	25
L'Aquila	11	22
Milano	18	27
Napoli	19	26
Palermo	19	25
R. Calabria	19	26
Roma	16	26
Torino	16	26
Venezia	17	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabilità diffusa con temporali anche forti nel pomeriggio-sera, specie su Prealpi, Appennino e medio-alte pianure.
Centro: nubi sparse già il mattino poi nel pomeriggio temporali diffusi, anche forti sull'Appennino.
Sud: instabile in Sardegna con temporali, schiarite altrove.
DOMANI
Nord: molte nubi e frequenti rovesci, specie su Alpi, Prealpi, Appennino e Liguria, localmente temporaleschi e con grandine.
Centro: nuvoloso con temporali sparsi, specie tra mattina e pomeriggio, a tratti fin sulle coste.
Sud: instabile con piogge e rovesci inizialmente su Sicilia e coste tirreniche.

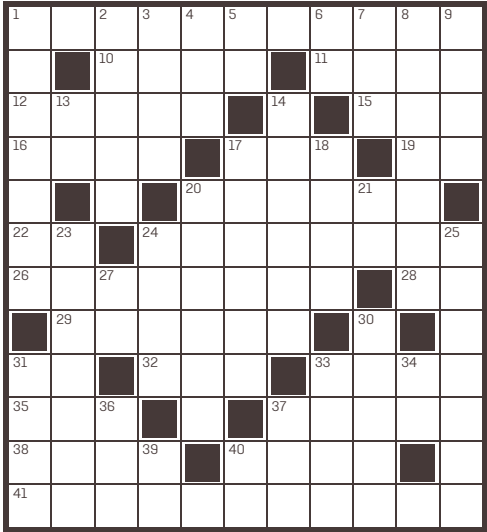
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Interprete di *Contact* - **10** Tra emme e o - **11** Sono elencate sul calendario - **12** Di forma circolare - **15** Il verso del passero - **16** Il fiore... dell'oblio - **17** Lo è l'Africa di Karen Blixen - **19** Breve esempio - **20** Rock, l'attore di *Addio alle armi* - **22** Non concedeva bis (iniz.) - **24** Città... dentro Roma - **26** Lo Stato Usa con capitale Dover - **28** Iniziali della Duse - **29** Gare... in acqua - **31** Preposizione articolata - **32** Spiazzo di campagna - **33** Lungometraggio Pixar - **35** Lo Stewart del rock - **37** La città natale di Robespierre - **38** Nome di donna - **40** Ne occorrono due per formare un sestetto - **41** Film per cui l'1 orizzontale ha vinto l'Oscar.

VERTICALI: **1** Penisola danese - **2** Possono essere canini - **3** Fiume del Pakistan - **4** Prefisso per vino - **5** Una Santa in Argentina - **6** Il Sudan in rete - **7** Si alterna al tic - **8** Stefano a Parigi - **9** Un tessuto a coste - **13** Contengono olio - **14** Ripetere - **17** Cambiata - **18** Arnesi per taglialegna - **20** Honolulu ne è la capitale - **21** Fondo di canoa - **23** Lasso di tempo - **24** Non ben definita - **25** L'interminabile viaggio di Ulisse - **27** Articolo per signore - **30** La sorella prediletta di Pascoli - **31** Il jazzista Tavolazzi - **33** Si usa per cambiare la ruota - **34** Ravenna sulle targhe delle auto - **36** La sigla di un insetticida - **37** Fiume della Savoia - **39** Il simbolo @ - **40** Il tantalo del chimico.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Saprete muovervi con grande presenza di spirito. Anche se avete molti dubbi la situazione sentimentale si presenta bene. Sappiatevi venire incontro con amore. Ottimismo.

LEONE
23/7 - 23/8



La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine. Serata stimolante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Di fronte agli avvenimenti della giornata, alcuni dei quali piuttosto imprevedibili, dovete avere un severo controllo dell'impulsività per non lasciarvi trasportare dalla collera.

TORO
21/4 - 20/5



Voi vi sentirete più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti che vi stanno a cuore. Lasciate anche ampio spazio ai progetti personali, alla vita affettiva.

VERGINE
24/8 - 22/9



Siate attenti. Una bega fastidiosa si manifesterà proprio nei primi minuti della mattinata. E' bene che siate presenti. Evitate le discussioni inutili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Non perdetevi tempo a mettere in atto le ottime idee che vi nasceranno nella mente durante la mattinata. Ma, se qualche difficoltà vi costringesse a rinviarle, non scoraggiatevi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Manca di sprint questa giornata, probabilmente a causa del protrarsi di una situazione conflittuale in ambito familiare. Un po' di shopping vi tirerà forse su il morale.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Dedicate la giornata agli incontri. Potete contare su un discreto fascino personale e su una certa presenza di spirito. Molto rassicurante il rapporto con la persona amata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non abbiate preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi. Serata divertente.

CANCRO
22/6 - 22/7



S'allarga il campo d'azione, com'era nelle vostre speranze, ma aumentano anche responsabilità e fatiche. Non vi potete lamentare: presto vi abituerete al nuovo ritmo. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Di fronte agli avvenimenti della giornata, alcuni dei quali piuttosto imprevedibili, dovete avere un severo controllo dell'impulsività per non lasciarvi trasportare dalla collera.

PESCI
20/2 - 20/3



Non abbiate fretta a prendere decisioni, specialmente se sono in ballo questioni che vi interessano economicamente. In serata divertitevi senza però stancarvi troppo.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 giugno 2023 è stata di 14.322 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

L'ASSOCIAZIONE



PRESENTA:



SPECIAL GUEST
sabato 10 giugno



NORDIC & VIKING FOLK



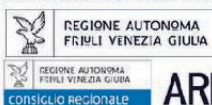
ROMANS
LANGOBARDORVM

9-10-11 GIUGNO 2023

XI EDIZIONE - L'ARTIGIANATO DEGLI DEI
LAGHI FIPSAS DI ROMANS D'ISONZO (GO)

CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI:

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



WWW.INVICTILUPI.ORG